Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6520 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSA LA VISITA UFFICIALE DEL PREMIER SPILJAK NELLA CAPITALE

SARAGAT ANDRÀ A BELGRADO INVITATO DAL PRESIDENTE TITO

Nelle conversazioni italo-jugoslave è stato ribadito il proposito di promuovere un sempre maggiore sviluppo dei rapporti tra i due Paesi - Altri punti d'intesa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente del Consiglio jugoslavo Mika Spiljak rende omaggio, sull'Altare della Patria, alla Tomba del Milite Ignoto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Nella giornata odierna c'è stata la conclusione ufficiale della visita del Presidente del Consiglio jugoslavo Mika Spiljak. Domani, infatti, l'ospite rimarrà nella Capitale in veste privata, per recarsi in Vaticano, dove sarà ricevuto in udienza da Paolo VI.

Nella prima mattinata Spiljak, accompagnato dal Ministro degli Esteri Nikezic, si è recato al Vittoriano per l'omaggio al Milite Ignoto; poi ha raggiunto Palazzo Chigi per il secondo conclusivo colloquio politico con Moro e Fanfani. Nel pomeriggio è stato ricevuto in Campidoglio dal Sindaco Santini. Giovedì il Presidente jugoslavo visiterà una serie di impianti industriali e agricoli nel Meridione, e avrà un terzo colloquio con Moro a Napoli. Ripartirà per la Jugoslavia da Bari, in aereo, sabato mattina.

Mentre l'incontro di ieri era stato dedicato all'esame dei rapporti bilaterali tra i due Paesi, nel colloquio odierno è stato fatto un ampio giro d'orizzonte sui problemi internazionali. Nella conversazione, durata due ore e mezzo, l'on. Moro, toccando il problema della guerra nel Vietnam, ha detto che tutti ne avvertiamo gli aspetti angosciosi anche per il possibile aggravarsi ed estendersi del conflitto. Moro ha aggiunto che da parte italiana si valutano attentamente le responsabilità e le preoccupazioni del nostro massimo alleato, gli Stati Uniti, e si auspica una pace negoziata, particolarmente in questi giorni in cui si sono intraviste speranze per un contatto tra le due parti. Il Presidente del Consiglio ha ricordato come il Ministro Fanfani abbia rilevato in Parlamento la vasta opinione in favore della cessazione dei bombardamenti, e come molti si domandino, d'altro canto, quale utilità avrebbe questa iniziativa, se non ci fosse un cenno di positiva risposta da parte di Hanoi.

Per gli jugoslavi la soluzione della guerra nel Vietnam non si può trovare che con la fine dei bombardamenti in primo luogo e poi con il ritiro delle truppe, misure alle quali si dovrà arrivare attraverso un negoziato che, come risulta evidente dai recenti sviluppi — ha detto il Ministro Nikezic —, il Nordvietnam è disposto a cominciare immediatamente, dopo la cessazione dei bombardamenti.

A tarda sera è stato diramato il comunicato congiunto che ha segnato la conclusione ufficiale dei colloqui italo-jugoslavi. Nel documento è detto, tra l'altro, che «nell'atmosfera di franchezza e comprensione che caratterizza le relazioni reciproche, le due parti hanno esposto i rispettivi punti di vista sui problemi internazionali di comune interesse e hanno esaminato il recente sviluppo dei rapporti bilaterali. Esaminate le prospettive e possibilità di azione in materia di mantenimento e consolidamento della pace, le parti si sono trovate concordi sulla importanza e l'utilità dell'ONU, e sull'opportunità di appoggiare l'azione per una efficace composizione delle controversie e il superamento delle crisi internazionali. Le due parti si sono trovate pure d'accordo sulla necessità di compiere ogni sforzo per facilitare l'adozione di concrete misure bilanciate in vista di un disarmo generale completo e controllato, e la conclusione di un trattato di non proliferazione che tenga conto in maniera adeguata delle esigenze di sicurezza internazionale e dei legittimi interessi di tutti i Paesi.

«Quanto alla situazione nel Sud-Est asiatico, che continua a destare preoccupazioni per le sue implicazioni e i suoi eventuali sviluppi, le due parti — dopo aver esposto francamente i rispettivi punti di vista e le rispettive valutazioni — hanno convenuto che è loro obiettivo di favorire una soluzione politica per la quale gli accordi di Ginevra offrono un'utile base».

Per i problemi bilaterali, «è stato constatato l'andamento soddisfacente delle relazioni economiche, particolarmente per quanto riguarda l'aumento del volume degli scambi. Esistono le possibilità per un ulteriore sviluppo al quale contribuiranno, fra l'altro, il nuovo accordo commerciale concluso l'estate scorsa, e le conversazioni economiche che hanno avuto luogo nel dicembre scorso a Belgrado a livello ministeriale. In relazione ai rapporti finanziari è stato preso atto della recente intesa relativa al rifinanziamento di crediti italiani nella cornice dell'accordo del 30 ottobre 1965.

«Le due parti — prosegue il documento — hanno constatato con soddisfazione lo sviluppo degli scambi fra le zone di confine e hanno confrontato i loro punti di vista sull'opportunità di migliori comunicazioni e di contatti tra enti economici di città delle rispettive sponde adriatiche. Le due parti hanno constatato l'importanza anche ai fini dell'ulteriore favorevole sviluppo delle relazioni economiche bilaterali, dell'interesse dimostrato dalla Jugoslavia per un accordo commerciale con la CEE.

«L'accordo sulla delimitazione della piattaforma continentale adriatica — continua ancora il comunicato — firmato nel corso della visita ha aperto la possibilità di un idoneo sfruttamento delle risorse del sottofondo marino. Le due parti hanno reiterato il proposito dei due Governi di estendere gli scambi ad altre attività culturali come previsto dagli accordi vigenti.

«Sulle altre relazioni bilaterali italo-jugoslave i due Presidenti hanno rilevato che, nella cornice dei rapporti amichevoli esistenti tra i due Paesi vicini, sono stati compiuti altri progressi nei vari settori». Più oltre il comunicato dice che «le due parti, nella atmosfera cordiale in cui l'incontro si è svolto, hanno ribadito il loro proposito di promuovere il sempre maggiore sviluppo — anche col contributo dei rispettivi gruppi etnici — dei rapporti tra i due Paesi; di ricercare, laddove necessario, i nuovi punti d'incontro; di rendere sempre più costruttiva ed amichevole la politica di buon vicinato nel rispetto degli interessi reciproci, e perseguendo con fervida volontà gli obiettivi comuni della pace e quelli di una convivenza operosa e distensiva».

Il comunicato si conclude con l'annuncio che Saragat ha accettato l'invito di Tito a visitare la Jugoslavia; la data della visita verrà fissata per i normali tramiti diplomatici.

C. M.

LA SITUAZIONE

La questione del Sifar, tornata in primo piano in seguito agli sviluppi del processo intentato da De Lorenzo al settimanale radicale, sta assumendo altri clamorosi sviluppi. Un giornale ha pubblicato che gli onorevoli Nenni e Pieraccini avrebbero a suo tempo ricevuto somme di denaro dal Sifar. La notizia è stata recisamente smentita dall'on. Nenni e anche dal Ministro del bilancio. La direzione socialista a sua volta ha espresso piena solidarietà ai due uomini di Governo e ha ribadito che va fatta piena luce sugli avvenimenti relativi al presunto tentativo di colpo di Stato del luglio del 1964. A sua volta il Presidente della Repubblica ha inviato una lettera all'on. Nenni per riconfermargli i sensi della sua stima. Sulla notizia pubblicata dal giornale e sulle smentite di Nenni e Pieraccini, sono state presentate interrogazioni e interpellanze in Parlamento. Si terrà quindi un dibattito al riguardo. Inoltre la competente commissione della Camera prenderà in esame le proposte d'inchiesta parlamentare presentate da alcuni partiti sul caso del Sifar.

Si sono conclusi i colloqui romani tra il Presidente del Consiglio Moro e il Presidente del Consiglio jugoslavo Spiljak. I colloqui, com'è detto in un comunicato ufficiale, si sono svolti in una atmosfera di franchezza e comprensione. E' stato constatato tra l'altro, l'andamento soddisfacente delle relazioni economiche bilaterali, e in particolare lo sviluppo degli scambi fra le zone di confine. E' stato reiterato il proposito dei due Governi di estendere gli scambi ad altre attività culturali. Nel comunicato è ricordato l'accordo firmato dai Ministri Fanfani e Nikezic per la delimitazione della piattaforma continentale. Spiljak ha trasmesso a Saragat l'invito a visitare la Jugoslavia, invito che è stato accettato. In giornata Spiljak viene ricevuto da Paolo VI.

L'inviato speciale di Johnson, Bowles, ha iniziato in Cambogia colloqui con gli esponenti politici di quel Paese: alcuni di costoro hanno appena avuto contatti con il Governo di Hanoi. E' evidente che i cambogiani sono in grado di dare all'inviato del Presidente americano precise informazioni sulle reali intenzioni di Hanoi in merito a eventuali negoziati per il Vietnam: si spera anche che Bowles abbia contatti diretti con emissari di Ho Ci-min.

LE CLAMOROSE «RIVELAZIONI» D'UN SETTIMANALE COMPLICANO IL CASO DEL SERVIZIO SEGRETO

Nenni respinge gravi insinuazioni su presunti rapporti con il SIFAR

A detta del giornale, egli, il Ministro Pieraccini e la consorte avrebbero percepito somme di denaro Forte protesta della direzione del PSU contro l'«aggressione libellista» - Calorosa lettera di Saragat inviata al leader socialista - Vasta eco in campo politico - Previsti ampi sviluppi di tutta la vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il caso Sifar si è allargato assumendo aspetti polemici di grande rilievo politico. Un settimanale, lo «Specchio», ha accusato Nenni e Pieraccini di aver ricevuto a suo tempo alcune somme di denaro dal Sifar. Nenni ha smentito, Pieraccini anche, la direzione del PSU ha espresso la sua solidarietà a Nenni. Il Presidente della Repubblica ha inviato a Nenni una calorosa lettera di stima.

Già ieri sera, a tarda ora, si erano diffuse voci su una pubblicazione sensazionale dello «Specchio» in merito al caso Sifar. Stamane il giornale usciva pubblicando, fra l'altro, quanto segue: «La gente dice e non più a voce bassa, che il 24 febbraio 1964, alle ore 13.30, il capo del Sifar si doveva recare nell'ufficio di un Ministro del Governo della Repubblica (oggi ancora in carica), per consegnare a quel Ministro un assegno di cinque milioni di lire, secondo accordi presi in precedenza. Quel Ministro, dice la gente, era incaricato di ritirare la somma per conto dell'onorevole Pietro Nenni. Altri asseriscono addirittura che il Ministro servì soltanto da accompagnatore del capo del Sifar dall'onorevole Nenni, per la rimessa diretta dell'assegno.

«Qui aggiungiamo subito — prosegue il settimanale — il perchè abbiamo giudicato, nell'interesse anche dell'onorevole Nenni, soffermarci sulla cifra, peraltro relativamente modesta. Infatti, mentre da molte parti, quelle meglio informate, ci si limita a parlare di cinque milioni, da altre si potrebbe degenerare nella moltiplicazione dei milioni ricevuti dall'attuale Vicepresidente del Consiglio. Ed è proprio qui che ci muoviamo per limitare e contenere i conteggi scandalistici già in vista sull'orizzonte tempestoso dello edificante palcoscenico della vita italiana».

«Non fa senso supporre — continua il giornale — che un autorevole uomo politico possa, oggi, essere costretto a fare lo informatore di un servizio militare. E' plausibilissima l'ipotesi che l'onorevole Nenni, per motivi più che onorevoli, nel quadro dei criteri contemporanei, abbia accettato di rendersi tramite di una opera di bene che le autorità competenti si sono illuse sarebbe rimasta più «protetta» da indiscrezioni, se eseguita nella forma che abbiamo visto.

«E poichè siamo in tema di vittime — perchè di queste in fondo si tratta — del Sifar di triste memoria, non ci sembrano diversi i casi dell'onorevole Giovanni Pieraccini e della sua consorte: lui — secondo le dicerie — beneficiario, come Nenni, della somma di cinque milioni di lire del Sifar nell'autunno del 1962, e la signora Vera del rimborso per conto dello stesso servizio militare di un biglietto di viaggio aereo, Roma - Stati Uniti e ritorno, pagato 676 mila lire nel mese di giugno di quell'anno. Ci rendiamo conto come questi, ed altri casi, possano creare imbarazzo momentaneo per la malevolenza delle interpretazioni altrui — conclude il giornale —. Ma perchè, non squarciare tutti i veli dell'equivoco ed onorare, così, la chiarezza dicendo francamente come stanno le cose?».

L'accusa del giornale ha suscitato immediatamente una vivissima emozione negli ambienti politici. Da parte dell'estrema sinistra la pubblicazione dello «Specchio» è stata arricchita da altre presunte rivelazioni. Il para-comunista «Paese Sera» ha scritto nella prima edizione che le accuse contro Nenni sarebbero state suggerite dalla Democrazia cristiana, per indurre lo stesso Nenni a non insistere nella sua richiesta di far completa luce sul caso SIFAR. Il giornale ha scritto, inoltre, che «da nostre notizie risulterebbe che la decisione di pubblicare le rivelazioni è stata presa (più esattamente è stata sollecitata) questa notte, che si era svolto un incontro piuttosto tempestoso tra Saragat, Moro e Nenni, nel corso del quale Moro aveva ribadito a Nenni (per la verità molto deciso in senso contrario) che non intende nè rendere pubblico il rapporto Manes nè destituire il generale Ciglieri in modo che il provvedimento suoni riprovevole per lui». Sempre secondo il giornale para-comunista, infine, dietro le accuse dello «Specchio» ci sarebbe stato l'on. Andreotti, già Ministro della Difesa.

Tutte queste voci nel corso della giornata sono state recisamente smentite dalle varie persone interessate. La prima smentita, verso mezzogiorno, è venuta dall'on. Nenni, che ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il settimanale «Lo Specchio» ha pubblicato che «la gente dice, e non più a voce bassa, che il 24 febbraio 1964 alle ore 13.30 il capo del SIFAR si doveva recare nell'ufficio di un Ministro del Governo della Repubblica, oggi ancora in carica, per consegnare a quel Ministro un assegno di 5 milioni di lire, secondo accordi presi in precedenza. Quel Ministro — dice la gente — era incaricato di ritirare la somma per conto dell'on. Pietro Nenni. Altri asseriscono addirittura che il Ministro servì soltanto da accompagnatore del capo del SIFAR dall'on. Nenni per la rimessa diretta dell'assegno. Non ho mai avuto rapporti diretti con il generale Digiani — afferma l'on. Nenni — nè con suoi dipendenti o collaboratori. Non l'ho addirittura mai conosciuto, fatta salva l'ipotesi di un occasionale incontro in alcune delle rare manifestazioni o cerimonie ufficiali alle quali mi avviene di partecipare. Nessun Ministro, in carica o no, nessuno in assoluto, mi ha consegnato, il 24 febbraio 1964, o prima o dopo, i 5 milioni, o meno o più, di cui parla «Lo Specchio».

«So per esperienze vissute e sofferte che non si affrontano battaglie politiche come quelle che ho condotto in questi mesi e che continuo a condurre, senza esporsi agli attacchi, e sovente alle calunnie. Faccio quindi rientrare l'ignobile insinuazione nel contesto di una situazione da chiarire sino in fondo e che io ho affrontato e affronto con la coscienza di aver fatto e di fare il mio dovere». La dichiarazione è stata rilasciata da Nenni al termine di una riunione nella sua abitazione con i co-segretari del PSU De Martino e Tanassi. Una smentita, generica, è stata fatta anche da Pieraccini, alcune ore dopo.

A questo punto ci si è chiesti perchè Nenni e Pieraccini non avevano sporto querela: «Non ne ho mai fatte verso un giornale», ha risposto Nenni, e i suoi portavoce hanno rilevato che una querela con il conseguente processo avrebbe favorito la campagna scandalistica delle opposizioni in vista delle prossime elezioni.

Poco dopo si riuniva la direzione del PSU. Tutti, anche gli esponenti della sinistra del partito, hanno espresso la loro solidarietà a Nenni e a Pieraccini per «l'odioso tentativo di pressione sul partito socialista». Nenni, parlando in direzione, ha affermato che «l'aggressione libellista di cui è stato oggetto assieme all'on. Pieraccini, rappresenta il prezzo pagato per l'azione che egli ha svolto negli ultimi mesi relativamente ai fatti nuovi emersi sia rispetto al SIFAR, sia rispetto agli avvenimenti del luglio 1964». Un comunicato della direzione socialista in serata, precisa che la risposta alla suddetta «aggressione» non può considerarsi esaurita con la smentita, «che non esaurisce il problema politico». Questo infatti «rimane negli stessi termini della introduzione fatta dall'on. Nenni ieri, in apertura dei lavori della direzione, e cioè l'esigenza che sui fatti in discussione sia compiuta piena luce e siano appurate tutte le responsabilità».

Successivamente, in serata, veniva confermato che il Presidente della Repubblica Saragat aveva inviato una «cordiale ed affettuosa» lettera all'on. Nenni, nella quale gli esprime la sua solidarietà, gli conferma la sua stima e gli dà atto della rettitudine con cui egli sempre ha agito al servizio del Paese.

Poco dopo, faceva seguito la reazione dello «Specchio», il cui direttore, Nelson Page, rilasciava la seguente dichiarazione: «Quanto ho scritto nell'articolo al quale si riferisce l'on. Nenni, è tutto corrispondente a verità, come avrò modo di dimostrare irrefutabilmente nel prossimo numero dello "Specchio" che si pubblicherà il 16 gennaio.

Va da sè che di tutto quel che sta avvenendo non mancherà una vasta eco in Parlamento. Diverse interrogazioni sono già state presentate soprattutto da missini e comunisti.

C. M.

UN NUOVO TRAPIANTO CARDIACO REALIZZATO A NEW YORK

Altro cuore di donna pulsa in un americano

E' la volta di un ex pompiere di 58 anni, operato dal prof. Kantrowitz Critiche le condizioni di Kasperak - Blaiberg continua a migliorare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Una nuova operazione di trapianto del cuore tra due esseri umani è stata realizzata questa sera nell'ospedale «Maimonides» di New York. Secondo le poche notizie trapelate mentre l'intervento era ancora in corso, si è appreso che il professor Adrian Kantrowitz alle 15, ora americana, ha iniziato l'intervento di trapianto del cuore di una donna su Louis Bloch, un ex vigile del fuoco di 58 anni, residente nel quartiere del Bronx a New York, sposato e padre di due figli, di 27 e di 25 anni, ricoverato molte volte in ospedale a causa di gravi disturbi cardiaci.

L'esperimento è iniziato, come si è detto, alle 15, corrispondenti alle 21 italiane, e sino a tarda ora è giunta solo la notizia di un unico bollettino ufficiale emesso dall'ospedale, con cui si confermava l'intervento di trapianto in corso, eseguito da un «team» di ventun medici, capeggiato dal professor Kantrowitz. L'identità della donatrice non è stata resa nota; si sa soltanto che risiedeva nel New Jersey.

Il «Maimonides Medical Center» è così teatro di un secondo trapianto. Il 6 dicembre scorso, solo tre giorni dopo il primo trapianto di cuore della storia avvenuto all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, il professor Adrian Kantrowitz tentò il trapianto del cuore da un neonato di soli tre giorni ad un bambino di due settimane e mezzo, nato con una grave malformazione cardiaca. Purtroppo sei ore e mezzo dopo l'intervento il piccino moriva. L'équipe del dottor Kantrowitz non ha mai fornito una spiegazione di quanto è accaduto. Il chirurgo che diresse l'operazione, con tre colleghi al suo fianco, riconobbe pubblicamente dopo quel trapianto, particolarmente difficile per la tenera età del ricevente e del donatore, che la tecnica chirurgica particolare, necessaria per le operazioni di trapianto, la doveva agli studi del professor Norman Shumway, il chirurgo che ha diretto il trapianto cardiaco effettuato a Stanford, su Mike Kasperak.

Mike Kasperak, intanto, ha superato la sua prima grave crisi, e oggi le sue condizioni sono migliorate. L'emorragia interna è stata bloccata con trasfusioni di sangue che hanno anche avuto il compito di rinforzare tutti i fattori energetici del suo sistema sanguigno. «Il cuore sta funzionando molto bene», ha detto il portavoce del centro medico, aggiungendo «il dottor Shumway vuole però che si metta l'accento sul fatto che le condizioni dell'ammalato restano molto critiche». Il chirurgo che ha eseguito il trapianto del cuore non intende creare facili illusioni, e si riserva un giudizio che d'altronde già ieri aveva espresso con una prudenza estrema: «Le condizioni di Mike Kasperak — aveva detto — resteranno difficili per tutta la sua vita».

Tuttavia i pericoli di ieri sera, che avevano messo in allarme il Centro medico di Stanford sembrano almeno per ora allontanati: il fegato e i reni funzionano meglio. L'uomo con il cuore nuovo può ricevere la moglie (anche oggi essa è entrata per mezz'ora nella sua camera) e tutto il suo sistema nervoso sembra essere molto vivace. Non può ancora parlare perchè resta il fatto tracheomatico che gli consente una migliore respirazione. Il dott. Norman Shumway aspetta i primi segni dell'azione immunologica che, a quanto sembra, non sono ancora apparsi. «E' ancora presto per avere i primi sintomi del rigetto, che avverranno certamente, ma ad ogni modo, fino ad ora non abbiamo avuto alcun segno che ci dica che quella delicata operazione del corpo è cominciata», ha detto il chirurgo. Tuttavia i medici di Stanford non hanno rinunciato a intervenire con le medicine stabilite per prevenire la battaglia del corpo contro quel cuore estraneo. Kasperak vive ora con un cuore che è circa un terzo di quello che egli aveva precedentemente, un cuore di donna, come lo fu il primo trapianto su un uomo, quello di Washansky. Una delle maggiori preoccupazioni per i medici di Stanford è quella rappresentata dai polmoni di Kasperak: «Sembrano di carta assorbente»; si teme che di lì venga la minaccia maggiore per la sopravvivenza di Mike Kasperak.

Le operazioni di trapianto del cuore aprono controversie durissime. Oggi un famoso chirurgo cardiologo canadese, il dottor Callaghan di 44 anni, capo del reparto cardiologia vascolare all'ospedale di Alberta, ha definito le operazioni compiute a Città del Capo e a Palo Alto come «premature e ingiustificate». E ha aggiunto: «E' ingiustificato compiere esperimenti tecnici su esseri umani e dare ai pazienti false speranze». Per quanto riguarda Barnard, Callaghan lo ha liquidato così: «E' un attore che ha pubblicizzato alla stampa ciò che avrebbe dovuto dire soltanto ai suoi pari» e ha predetto che Blaiberg morirà entro quattordici giorni.

Le condizioni di Blaiberg, intanto, che dal 2 gennaio scorso vive con il cuore di un uomo di colore, continuano a migliorare. A detta dei medici che seguono il paziente, non è ancora cominciata alcuna reazione di rigetto, nè si è registrato alcun sintomo di infezione. Il dentista sudafricano oggi ha potuto sedersi sul letto, dondolando un po' le gambe. E' sempre di buon appetito e i medici cercano di accontentarlo in tutte le sue richieste.

Blaiberg si sente bene, e per dar chiara la sensazione del suo stato di salute al mattino accoglie il personale sanitario con qualche canzoncina di saluto, mentre alla sera canticchia una ninnananna di Brahms, in tedesco. Presto sarà autorizzato a sedersi su una sedia. Il professor Barnard ha detto che Blaiberg per il momento non sarà sottoposto a cobaltoterapia poichè è sufficiente la somministrazione di medicinali «immuno-soppressivi» cui è soggetto dal giorno del trapianto.

S. T.

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO

L'aumento della criminalità denunciato dal P.G. della Cassazione

Sono stati rilevati dal dott. Reale soprattutto i fatti di sangue dell'Alto Adige, di Milano e della Sardegna - Sfiducia dei cittadini nella Giustizia civile - La crisi della famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Il Presidente della Repubblica è intervenuto alla solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario nell'aula magna della Suprema Corte di Cassazione, al Palazzo di Giustizia. Ricevuto con gli onori militari, resigli da un battaglione formato da carabinieri, guardie di P. S., guardie di Finanza e guardie carcerarie, l'on. Saragat, che era accompagnato dal senatore Gronchi, dai rappresentanti del Senato e della Camera, dal Guardasigilli on. Reale e da numerose altre autorità, ha fatto ingresso nell'aula alle 11 precise.

L'aula era gremita e presentava un magnifico colpo d'occhio: le argentee divise dei corazzieri e i pennacchi rosso-blu dei carabinieri contrastavano con le toghe rosse e gli ermellini dei magistrati e le toghe nere degli avvocati. Dopo che il Primo Presidente della Cassazione, dott. Tavolaro, ha dichiarato aperta la seduta della assemblea generale della Corte suprema, ha preso la parola il Procuratore generale dott. Reale, per la sua annuale relazione sull'andamento della Giustizia in Italia. Il Procuratore ha fissato la sua attenzione sull'aumento delle cause penali, su quello delle cause di separazione matrimoniale, sull'aumento della criminalità, ed ha posto in risalto la collaborazione più volte verificatasi nel corso del 1967 dei cittadini con le forze dell'ordine.

«La sfiducia dei cittadini nella Giustizia civile è dimostrata dal fatto che la pendenza delle cause in tribunale è diminuita, in quanto, per le cause di maggior valore si preferisce rivolgersi a collegi arbitrali, data la lungaggine delle procedure della magistratura ordinaria. In Appello e Cassazione — ha proseguito il Procuratore generale — la pendenza è aumentata, anche il matrimonio è in crisi: le cause di separazione legale sono aumentate a 12.800 da 11.600. La congiuntura economica sembra definitivamente superata e lo dimostrano le cifre relative alle procedure mobiliari e immobiliari nonchè ai fallimenti che sono in diminuzione. Minimo l'aumento dei protesti.

«Le cifre per la Giustizia penale sono apparentemente incoraggianti. La pendenza è, infatti ,diminuita in Tribunale, Assise, Corte d'Appello. Il fenomeno è stato registrato non perchè si sia smaltito un maggiore lavoro, bensì per l'amnistia che ha sfoltito i processi. La dimostrazione della gravità della situazione è data dalla cifra che riguarda le Procure della Repubblica: i procedimenti in istruttoria sono in aumento.

«La criminalità — ha proseguito il P.G. — è in aumento (specie i delitti di atti osceni, estorsione, sequestro di persona, omicidio colposo) sia pure lievemente. Sono invece diminuiti i furti semplici, le lesioni colpose, di poco gli omicidi volontari, le lesioni volontarie; di molto le insolvenze e la bancarotta fraudolenta». L'oratore ha posto l'accento soprattutto sull'aumento dei fatti di sangue, con particolare riferimento alla situazione dell'Alto Adige e alle rapine che hanno insanguinato le strade di Milano e alle estorsioni in Sardegna.

«Questi e altri crimini — ha detto il P.G. — oltre a mietere vittime fra ignari cittadini, hanno imposto pesanti tributi di sangue anche alle forze di polizia; carabinieri, guardie di Finanza, polizia, unite nel sacrificio di tante vite preziose ad altre forze armate dell'Esercito». Un accenno è stato anche fatto alla collaborazione dei cittadini con le forze dell'ordine, e il dott. Reale ha ricordato, fra i benemeriti, il mutilato di guerra Piva, il cui intervento rese possibile la cattura di un pericoloso malvivente.

L'oratore è quindi passato all'esame della situazione della Magistratura in relazione agli organici osservando che con gli ultimi concorsi sono entrati in funzione altri 1156 giudici, che potranno affrontare la crisi della Giustizia solo nei prossimi anni. Con una disgressione, il P.G. ha ricordato anche la situazione dei Tribunali per i minorenni auspicando che, con rito speciale, siano applicate misure non tanto punitive, quanto rieducative.

Dopo la relazione del P. G., il primo Presidente dott. Tavolaro ha dichiarato aperto l'anno giudiziario 1968. Conclusa la prima parte della cerimonia, il Presidente Saragat è sceso con le altre autorità al pianterreno del Palazzo di Giustizia, dove ha consegnato le medaglie d'oro agli avvocati che hanno superato i cinquant'anni di toga.

C. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Saragat si avvia verso l'aula magna della Corte di Cassazione, accompagnato dal Procuratore generale dott. Nicola Reale (a sinistra) e dal primo Presidente dott. Silvio Tavolaro

DOPO IL «VETO» DI PARIGI ALL'INGRESSO INGLESE NEL MERCATO COMUNE

Riunione a Palazzo Chigi sui temi dell'economia europea

Fanfani illustra a un gruppo di deputati americani di origine italiana l'atteggiamento del nostro Governo di fronte al «giro di vite» negli S.U.

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha presieduto a palazzo Chigi una riunione alla quale hanno preso parte i Ministri Fanfani, Restivo, Colombo, Pieraccini i Sottosegretari Calvi e Malfatti, in rappresentanza rispettivamente di Bosco e Andreotti assenti, e il Governatore della Banca d'Italia Carli.

Al momento di lasciare palazzo Chigi il Sottosegretario Malfatti ha detto che sono stati esaminati vari problemi tecnici, con riferimento ai provvedimenti monetari annunciati nei giorni scorsi dal Presidente Johnson, con particolare riferimento alla loro prevedibile incidenza sulle economie dei Paesi aderenti alla CEE.

Si è appreso che il tema principale della riunione è stato quello dell'attività dei vari settori della CEE, anche alla luce degli sviluppi della situazione della Comunità dopo il «veto» francese all'ingresso della Granbretagna nel MEC.

Il Ministro degli Esteri Fanfani, intanto, ha offerto questa sera un pranzo a Villa Madama in onore di 12 deputati di origine italiana del Congresso degli Stati Uniti, in visita in Italia. Al termine del pranzo, Fanfani ha rivolto agli ospiti un indirizzo di saluto, nel quale, dopo aver sottolineato i frutti del lavoro italiano in Italia e nel mondo, ha così proseguito: «Voi certamente sarete commossi dalla crescita della patria dei vostri genitori, così come noi siamo colpiti e commossi dal valido inserimento di tante centinaia di migliaia di esponenti della comunità d'origine italiana nelle classi dirigenti — come senatori, come "congressman", come governatori, come giudici, come professionisti, come tecnici, come lavoratori — della grande e potente nazione amica degli Stati Uniti d'America.

«I momenti difficili, di fronte ai quali noi e voi viviamo ai quali noi e voi ci troviamo per il concatenarsi di eventi politici ed economici e per il dilagare delle loro ripercussioni — ha poi detto Fanfani — mi offrono il destro di ricordare anche l'attività legislativa che vi attende, proprio in connessione alle recenti disposizioni adottate dal Presidente Johnson per affrontare il problema del deficit della bilancia dei pagamenti americani. Con intenti costruttivi, dobbiamo soffermarci su alcune conseguenze dei provvedimenti che l'Italia ritiene di dover sostenere: una riguarda i rapporti commerciali internazionali, l'altra il turismo, una terza, infine, lo sviluppo della cooperazione tecnologica».

«Sul primo di tali temi — ha detto Fanfani — ricordando le deleterie conseguenze che, dopo la crisi monetaria del 1929, derivarono dall'insorgere in tutti i Paesi del mondo del protezionismo commerciale, nel momento in cui il Governo degli USA opera proprio per evitare l'estendersi di pericolose crisi monetarie, tutti dobbiamo operare per impedire che si inizi una deleteria corsa alle misure protettive nel campo del commercio internazionale. Le reazioni a catena in tale settore potrebbero avere ripercussioni impensabili, che è bene evitare.

«Quanto al turismo, è stato già auspicato che, nel quadro dei preannunciati provvedimenti, non si riducano i viaggi di cittadini americani che per motivi affettivi si recano — come avete voi fatto — in visita ai loro Paesi d'origine. Questi viaggi rafforzano vincoli di amicizia dai quali l'Italia, l'Europa e gli Stati Uniti non possono prescindere».

«Infine, l'applicazione delle misure per la riduzione degli investimenti e di certi crediti all'estero — ha proseguito Fanfani — è auspicabile sappia non scoraggiare quella collaborazione tecnologica, che merita ogni attenzione e intensificazione, quale presupposto di equilibrio comune progresso economico, di persistente solidarietà politica e di sempre più viva amicizia. La stessa alleanza, che impegna i nostri Paesi alla tutela della nostra sicurezza e della pace generale, trarrà non pochi benefici dall'intensificarsi della cooperazione».

Il gruppo dei parlamentari americani era stato in precedenza ricevuto al Quirinale dal Presidente Saragat e aveva visitato anche Montecitorio, intrattenendosi con il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci. La mattina, gli ospiti avevano deposto una corona ai piedi del monumento al Milite Ignoto.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA CURIA ROMANA

Altre due dimissioni presentate in Vaticano

Il Cardinale svizzero Benno Gut succede a Lercaro e allo spagnolo Larraona in entrambe le cariche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Il Cardinale Giacomo Lercaro si è dimesso dalla presidenza del Consilium per la realizzazione della riforma liturgica; contemporaneamente il Cardinale spagnolo Arcadio Larraona ha lasciato la direzione della Congregazione dei riti.

In entrambi i casi, il motivo ufficioso, anche se non dichiarato, è quello dei raggiunti limiti di età: i due porporati hanno infatti rispettivamente 77 e 80 anni. Questo motivo si inserisce tuttavia nel contesto più ampio della riforma della Curia romana, che entrerà in vigore il 1.o marzo prossimo, alla quale Paolo VI dedicherà buona parte del suo sesto anno di pontificato.

Lo dimostra, del resto, l'immediata nomina di un successore per entrambe le cariche, che sono state concentrate dal Pontefice in un'unica persona, il Cardinale svizzero Benno Gut. In tal modo, il Papa ha ulteriormente rafforzato l'internazionalizzazione della Curia, anche se il benedettino Benno Gut era ormai romano per la sua lunga permanenza nella Capitale, come superiore del suo Ordine prima e come Cardinale poi, e ha cercato di rendere più coerente tra di loro l'attività dei due organismi, che non di rado era impacciata da conflitti di competenze.

Anche in questo caso, soprattutto per quanto riguarda l'Arcivescovo di Bologna, vi sarà chi giustificherà le dimissioni, come ieri per il Cardinale Ottaviani, con motivi di natura polemica. In realtà, il Cardinale Lercaro lascia il «Consilium» con il rammarico dell'episcopato mondiale, che gli è grato per l'ottimo lavoro fin qui svolto, e con la riconoscenza del Papa che, in tal modo, ha potuto compiere un nuovo passo verso la realizzazione di una Curia efficiente e moderna. Qualsiasi polemica abbia registrato la cronaca dei suoi tre anni di presidenza del Consilium — tra queste il famoso «caso» del volume «la tunica stracciata», che coinvolse il Cardinale Bacci — non può che restare un episodio assolutamente marginale.

Nell'accettare le dimissioni dei due porporati, Paolo VI ha inviato loro una lettera, nella quale manifesta la sua profonda gratitudine per il lavoro da essi svolto con impegno e sollecitudine.

A. Paglialunga

IN AUMENTO il costo della vita

Roma, 9

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1966-100 è risultato nel mese di novembre 1967 pari a 100,6, con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente, e dell'1,1 per cento rispetto allo stesso mese del 1966.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1966-100, è risultato nel mese di novembre pari a 104,6 con un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 3,3 per cento rispetto al corrispondente mese del 1966. Minime variazioni si sono registrate al consumo per i prodotti alimentari, mentre per quelli non alimentari si è avuto un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del 2,2 per cento rispetto allo stesso mese del 1966. Per i servizi si è avuto in novembre un aumento rispettivamente dello 0,5 e del 7 per cento.

COMINCIATA AL SENATO la battaglia per le regioni

Roma, 9

La battaglia per la legge elettorale regionale è stata aperta oggi al Senato dal missino Nencioni che ha svolto una questione pregiudiziale. «Con la mia pregiudiziale — ha specificato il senatore — intendo impedire l'attuazione di un istituto caduto in desuetudine perchè volutamente abbandonato per 20 anni, e perchè rappresenta un salto nel buio ed è fonte di preoccupazione». Nencioni ha poi auspicato l'approvazione di una nuova legge costituzionale che «disciplini in maniera diversa la materia o che addirittura seppellisca l'istituto regionale.

Dopo il suo intervento c'è stato un lungo scontro verbale tra un altro missino, il senatore Franza, ed il Presidente Zelioli Lanzini, in merito ad alcune norme procedurali. Infine i senatori liberali Bergamasco e Artom hanno presentato due pregiudiziali analoghe a quella di Nencioni.

L'odierna discussione sulle pregiudiziali liberali e missine può essere considerata come la prima fase della battaglia che la minoranza di centro-destra farà contro la maggioranza e l'estrema sinistra. La discussione è andata avanti, infatti, fino a tardissima ora. Dopo lo svolgimento delle pregiudiziali, ci sono state le dichiarazioni di voto, e infine le pregiudiziali sono state respinte.

CONTINUA A IMPERVERSARE SULL'ITALIA L'ONDATA DI FREDDO

Imbiancate dalla neve anche le strade di Roma

Sotto una spessa coltre Firenze, Milano e le città emiliane
Paurosa avventura di sette sciatori dispersi sul Gran Sasso

Roma, 9

Atmosfera nordica a Roma, dove per tutta la giornata è caduta neve mista a pioggia gelata. Sulle zone alte della città la bianca coltre ha raggiunto lo spessore di qualche centimetro. Dopo due anni, quindi, la Capitale ha conosciuto di nuovo la neve, che, oltre a far divertire i ragazzini, ha causato però una trentina di incidenti stradali, nei quali oltre quaranta persone sono rimaste ferite.

Freddo e neve hanno imperversato su tutta la Penisola, da Milano, dove la minima è stata di meno tre gradi e dove è nevicato un paio di volte pur con non eccessiva violenza, a tutta la Lombardia, dove le precipitazioni nevose hanno reso grave la situazione del traffico sulle principali arterie. Neve anche su Genova, mista a pioggia, e più spessa su le alture liguri. Una violenta bufera di neve è imperversata nel mare della Spezia, dove una nave di 159 tonnellate, la «Rocco I», si è trovata in gravi difficoltà e solo dopo un duro lavoro i rimorchiatori sono riusciti ad agganciarla e a trascinarla in porto.

Precipitazioni su tutta l'Emilia-Romagna; particolarmente violente le bufere abbattutesi su Ferrara e nel forlivese. Freddo intenso nel Veneto con punte record di meno 16 sul Pordoi e sul Falzarego. Imbiancata pure Firenze, dove la neve ha raggiunto i 15 centimetri, e tutta la regione toscana. Il traffico è divenuto particolarmente difficile sull'Autostrada del Sole e sulla Firenze-Mare per lo spesso manto nevoso.

Dopo le bufere dei giorni scorsi l'Abruzzo aquilano è ora stretto in una morsa di freddo. Minime rigidissime vengono segnalate dai centri del Gran Sasso, e dal Parco Nazionale. Sulle strade gelate parecchi gli incidenti automobilistici con numerosi feriti. Paurosa l'avventura vissuta da sette sciatori romani che hanno vagato per l'intera notte, tra domenica e lunedì, in mezzo alla bufera sul Gran Sasso, e che sono stati accompagnati a valle oggi da una squadra di soccorso che ha potuto raggiungere l'albergo «Savoia» di Campo Imperatore per mezzo della funivia, rimessa in funzione dopo tre giorni di interruzione. Dei sette — Sergio Galerzi di 18 anni, Francesco Giampieri di 33, Gianmaria Cardini di 20, Walter Dragoni di 22, Ezio Bonsignori di 22, Vittorio Castellani di 30 ed Ernesto Stasi di 24 anni — solo lo Stasi è stato ricoverato all'ospedale San Salvatore per congelamento agli arti. Gli altri sei sciatori presentano soltanto principi di congelamento. Gli sfortunati sciatori erano stati soccorsi all'alba di ieri quando ormai erano allo stremo delle loro forze. Trasportati con mezzi di fortuna fino all'albergo «Savoia», i sette sono stati assistiti dal direttore e dal personale, i quali sono stati costretti a tagliare i loro indumenti resi rigidi dal gelo.

Cento persone, delle 170 rimaste bloccate a Passo Lanciano, nel Comune di Pretorio, sono state portate in salvo questa mattina da una colonna di soccorso organizzata dalla legione carabinieri di Chieti. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte anche due elicotteri del centro elicotteri carabinieri di pratica di mare, che hanno provveduto al trasporto di una persona ammalata. Alle 15.30, per l'aggravarsi delle condizioni atmosferiche, le operazioni di soccorso sono state sospese e gli elicotteri hanno fatto base all'aeroporto di Pescara. I militari dell'Arma della colonna di soccorso sono rimasti bloccati dal maltempo. Le operazioni riprenderanno domattina.

In Calabria il maltempo ha provocato un paio di frane, mentre il mare, particolarmente agitato, ha inghiottito un muraglione di protezione a Bagnara, invadendo poi alcune vie del paese. Neve, ghiaccio e grandinate pure su tutta la Sicilia, dove è soffiato a forti raffiche un impetuoso vento dal Nord. Due marinai svedesi caduti in mare nella rada di Augusta, e in procinto di annegare per la violenza dei marosi, sono stati salvati da due marittimi siciliani, Giuseppe di Mare e Antonio Patania.

I deliqui della suocera



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Acapulco — Due dei sei deliqui di cui si è lasciata cogliere in aula la signora Sofia Bassi, che deve rispondere dell'accusa di aver ucciso con «proditoria premeditazione» il genero conte Cesare Acquarone: i difensori dell'imputata hanno fatto mettere a verbale che essi non avevano assolutamente suggerito alla loro cliente di comportarsi così davanti al giudice

UN'ISTANZA DEL PATRONO DEGLI ACQUARONE ACCOLTA DAL GIUDICE

Nella villa di Acapulco la ricostruzione dei fatti

Dopo gli svenimenti della prima udienza, la suocera accusata del delitto è rimasta assente dall'aula - Anche per la vedova la prova della paraffina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Acapulco, 9

La signora Sofia Bassi de Celorio, accusata di aver ucciso il genero conte Cesare d'Acquarone con cinque colpi di rivoltella, non era presente in aula oggi all'inizio della seconda udienza dell'istruttoria.

La signora, che ieri è svenuta per ben sei volte nel corso della prima seduta, saprà il suo destino entro poche ore. Il giudice istruttore potrà infatti accogliere la tesi del Procuratore di Stato di omicidio volontario, oppure accusarla di omicidio colposo o addirittura scagionarla.

L'avvocato Ricardo Franco Guzman, che rappresenta legalmente ad Acapulco gli interessi della duchessa d'Acquarone, madre della vittima, ha presentato una precisa richiesta per una ricostruzione dei fatti. L'avvocato ha chiesto che l'arma del delitto, una pistola «Walther 32», sia munita del suo caricatore pieno di proiettili, che la sicura sia tolta e che l'arma sia messa in condizioni tali che anche una persona inesperta del maneggio di un'arma da fuoco possa sparare: la pistola sarà quindi consegnata all'accusata, la quale dovrà ripetere il gesto che essa ha detto di aver fatto senza intenzione, premendo cioè il grilletto e facendo partire una serie di cinque colpi praticamente a raffica.

Quest'ultima, come è noto, è la versione di Sofia Bassi de Celorio. L'accusa, sulla base di prove fatte da alcuni esperti, sostiene che con una «Walther 32» è impossibile sparare una raffica di colpi e che è invece necessario premere distintamente cinque volte il grilletto.

La richiesta dell'avv. Guzman è stata accolta dal giudice e la ricostruzione dell'omicidio avrà luogo nella lussuosa villa dei Bassi, situata nel quartiere più elegante di Acapulco, ove appunto è avvenuto il delitto, se di delitto si tratti.

A proposito degli svenimenti a catena da cui è stata protagonista nel corso dell'udienza di ieri la signora Bassi, gli avvocati difensori dell'imputata hanno chiesto che venisse messo a verbale che essi non avevano consigliato alla loro cliente quel comportamento. Inoltre, come si è visto, essi hanno consigliato la loro cliente a non presentarsi in aula nel corso dell'udienza di oggi.

Si è saputo che, mentre in aula veniva resa la deposizione di Gianfranco Bassi, il marito dell'imputata, che ha ripetuto per lo più quello che aveva già detto subito dopo la tragedia, la vedova dell'industriale veronese, Clairette d'Acquarone, è stata sottoposta alla prova della paraffina. Secondo gli esperti, la prova è peraltro inficiabile a questo punto dato il molto tempo trascorso dal giorno in cui il conte venne ucciso. La prova della paraffina serve a stabilire se una persona abbia sparato con un'arma da fuoco.

L'unica novità della deposizione del marito della signora Bassi è il racconto relativo alla sua posizione nella villa al momento del fatto di sangue. Egli ha detto, infatti, che si trovava vicino alle scale, che è sceso a precipizio e ha trovato la moglie in preda a una crisi isterica, e di averla quindi dovuto schiaffeggiare ripetutamente per farla calmare.

La situazione in aula è sempre quanto mai confusa, con il pubblico che rumoreggia, venditori di bibite che si aggirano fra i banchi e caldo insopportabile.

B. B.

I FUNERALI A VERONA del conte Cesare Acquarone

Verona, 9

La volontà della madre del conte Cesare d'Acquarone, duchessa Maddalena Trezza d'Acquarone, di evitare qualsiasi manifestazione durante la tumulazione della salma, non è stata rispettata. Alle 11, infatti, nel pronao del cimitero monumentale, si era già radunata una folla di oltre mille persone, tra le quali, con i massimi esponenti delle società già presiedute dal conte Cesare d'Acquarone, erano amici dello scomparso e dipendenti delle società «Trezza» e «Aeralpi».

Poco dopo le 11, il carro funebre, proveniente dalla Musella, l'ottocentesca villa di S. Martino Buon Albergo, dimora della famiglia d'Acquarone, è giunto sul piazzale del cimitero, seguita da tre automobili, sulle quali erano i familiari. Cinque corone seguivano la bara: tra esse, una grande di viole, con un nastro color viola, recante la scritta «la mamma».

La benedizione alla salma, che era stata posta in una bara di colore grigio scuro con semplici fregi in metallo bianco brunito, è stata impartita dal francescano padre Lino Basso, amico di Cesare d'Acquarone.

Accanto al feretro hanno preso posto la madre, le sorelle Umberta e «Mia», la cognata Emanuela Toscanini di Castelbarco, moglie del duca Luigi Filippo, altri congiunti e i dirigenti della società «Trezza».

L'avv. Filippo Ungaro, nuovo presidente della «Trezza», ha ricordato le doti umane e le qualità di organizzatore del conte Cesare d'Aquarone, «il quale — ha detto — aveva degnamente continuato la tradizione instaurata dal suo grande padre, portando la società Trezza e le altre aziende del gruppo a traguardi di invidiabile prestigio».

DIECIMILA DOLLARI aggiunti al «Cuor d'oro»

Milano, 9

Diecimila dollari saranno consegnati, unitamente al «Cuor d'oro», al rappresentante di mons. Paul Emile Leger, l'anziano Arcivescovo di Montreal che ha dato le dimissioni dalla sua carica per trasferirsi in un lebbrosario africano, nel corso della cerimonia per la consegna dei premi «Notte di Natale», che avverrà al circolo della stampa di Milano il giorno 14.

La decisione di consegnare a mons. Leger la somma di diecimila dollari, destinati alle opere che il sacerdote sta compiendo in Africa, è stata presa dalla signora Eleonora Dacquino, vedova del fondatore dei premi «Notte di Natale» Angelo Motta.

FALLITO ATTERRAGGIO DI EMERGENZA VICINO A CIAMPINO

AEREO MILITARE AMERICANO PRECIPITA A CAUSA DI UN'AVARIA

Morto uno dei piloti, salvi gli altri sei uomini a bordo

Roma, 9

Un «Douglas C-47» dell'aeronautica americana è precipitato oggi nella tenuta Parodi, a un chilometro circa dall'aeroporto di Ciampino, dal quale era poco prima decollato. Nell'incidente, avvenuto mentre l'aereo tentava di rientrare all'aeroporto a causa di un'avaria, ha perduto la vita uno dei piloti, il maggiore statunitense Cadore, di origine italiana. Gli altri sei militari che si trovavano a bordo sono rimasti illesi, fatta eccezione per il cap. Dale Peloquin, di 38 anni, che ha riportato leggere abrasioni e contusioni.

L'aereo era regolarmente decollato alle 13.50 da Ciampino, diretto a Vicenza, ma pochi minuti dopo il pilota aveva chiesto di poter rientrare per un atterraggio di emergenza: sembra che spesse incrostazioni di ghiaccio, soprattutto sulle ali, avessero appesantito l'apparecchio. Durante la fase dell'atterraggio, inoltre, uno dei due motori deve essersi fermato, l'aereo ha urtato con un'ala le cime di alcuni alti pini ed è quindi precipitato, incendiandosi al suolo.

Nella telefoto: vigili del fuoco cospargono di schiuma i rottami dell'aereo precipitato.
(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

BORSE E MERCATI

Chiusura 9 gennaio 1968

MILANO

Mercato in ripresa, con scambi in aumento. L'orientamento della quota azionaria si è fatto decisamente positivo, in seguito a speranze di provvedimenti tonificatori per il mercato mobiliare nell'ambito delle misure interne dirette a sollecitare i capitali verso investimenti nell'attività produttiva. L'interesse della domanda è risultato esteso a tutto il listino, anche se talune voci, fin dall'apertura, hanno manifestato un andamento assai fermo. Tra queste figurano le Anic, Mediobanca e Italcementi, mentre sui titoli guida vi sono state diverse ricoperture a pareggio di posizioni. Altri progressi, al listino, sono stati realizzati da Mondadori, Carlo Erba, Sarom, Gem, Beni Stabili, Olivetti priv. e dai mercuriferi. Discreti scambi nel reddito fisso a prezzi moderatamente irregolari. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,84, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,92 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 57.000.000; Buoni del Tesoro 1.070.000.000; obbligazioni 1.522.497.600; azioni n 1.769.175.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104 (—); Red. 3,5% 100,60 (100,50); Ricostr. 3,5% 83,80 (84); Ricostr. 5% 98 (97,60); Trieste 5% 96,10 (95,80); Rif. fond. 5% 96,85 (96,50).

Buoni del Tesoro 5%: 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100,025 (100); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,50 (—).

Alimentari: Certosa 2690 (2662); Distillerie 2500 (2490); Eridania 2928 (2925); Es. Molini 2600 (2613); Motta 7850 (7800); Romana Z. 155 (—); Rom. Zucc. pr. 345 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.360 (103.890); Ass. Milano 37.150 (36.800); Ass. Milano pr 26.660 (26.650); Ass. Torino 11.000 (10.650); Ass. Torino pr. 6800 (6698); Incendio 10.660 (10.480); Fond. Vita 20.730 (20.510); L'Assicuratr. 74.220 (73.990); Ras 42.445 (42.300); Sai 24.500 (24.150).

Bancari: Mediob. 83.600 (81.870).

Chimici: Anic 1500 (1470); Brioschi 10.650 (—); Gas Napoli 823 (—); Caffaro 245 (239,75); Erba 11.400 (11.120); Erba priv. 7395 (7310); Iniz. Ind. Com. 2780 (—); Italgas 1320 (1326); Lepetit ord. 4601 (4510); Lepetit priv. 5130 (5070); Liquigas 195,25 (194,25); Mira Lanza 39.400 (39.285); Montedison 1153 (1140); Ossigeno 1400 (1382); Pibigas 89,75 (—); Rumianca 1445 (1450); Saffa 5129 (5085); Sarom 1043,50 (1024).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1231 (1219); Marelli 654 (648,75); Sip 2799 (2774); Tecnomasio 1279 (1250); Terni Nuova 285 (285,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2840 (2804); Bastogi 2192 (2178); Breda 4100 (4080); Finmare 342 (344); Finsider 605 (—); Generalfin 922 (920); Gim 4270 (4150); Invest 3125 (3120); Italpi 2740 (2710); La Centrale 7110 (7100); Pirelli & C. 4315 (4295); Sifir 944 (942); Sme 2337 (2330); Stet 2952 (2933); Sviluppo 1905 (1875).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2900 (2880); Beni Stabili 3781 (3730); Bonifiche 930 (936); Co. Ge. 9790 (9850); Imm. Roma 600,25 (595); Sagi 1740 (—); Iniz. Edilizia 2790 (2728); Milano Centr. 27.300 (27.450); Risanamento 6565 (6500); Sacie priv. 930 (922); Silos Genova 3145 (3148).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 890 (—); Fiat 2758 (2735); Fiat priv. 2194 (2181); Nebiolo 595,50 (593); Olivetti ord. 3150 (3145); Olivetti priv. 3500 (3457); Tosi Franco 1595 (1601).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3795 (—); A. Falck pr. 3799 (3801); Broggi-Izar 1175 (—); Dalmine 1245 (1244); Ilssa-Viola 797 (—); Italsider 898 (900); Magona 1691 (1697); Metalli 3630 (3615); M. Amiata 7900 (7750); Monteponi 401 (390); Siele 3629 (3610); Trafilerie 675 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4440 (4401); Cot. Cantoni 14.500 (14.375); Val Ticino 0,50 (0,85); Olcese 271 (273); Cucirini 6790 (6800); Stampati 3340 (—); Cascami seta 5700 (—); Fisac 400,50 (401); Lanerossi 3295 (—); Gavardo 1755 (1750); Scotti 105 (100); Linificio 410 (—); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.000 (—); Rotondi 26.000 (—); Manif. Tosi 2410 (—); Pacchetti 481 (478); Snia Viscosa 3618 (3545); Snia priv. 2530 (2504); Bernasconi 475 (—); Tilane 240 (—); Un. Manif. 25.500 (25.000).

Diversi: De Ferrari 1395 (1390); Cart. Binda 31.750 (—); Cart. Burgo 16.420 (16.320); Cart. Donzelli 2900 (—); Cementir 4500 (4430); Ceram. Pozzi 148 (—); Cer. Pozzi pr. 282 (280); Cer. Ginori 395 (393,50); Ciga 3740 (3745); Acque Potab. 1215 (1220); Eternit 3470 (3505); Italcementi 17.010 (16.560); Cond. Acqua 725 (724); Rinascente 374,50 (370,75); Rinascente priv. 271,50 (269); Mondadori pr. 3549 (3485); Pirelli S.p.A. 3985 (3930); Rejna 920 (—); Smeriglio 84 (81,25); Ses (ex Sarda) 4400 (4399); Sges (ex Seso) 1926 (1924); Terme Acqui 2990 (—).

Dopoborsa: Montedison 1156-1158; Generali 105.400-105.600; Viscosa 3615-3625; Fiat 2759-2762; Anic 1502-1503; Immobiliare 601-603.

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1503,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,70; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 172,70; corona danese 83; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 712-738; platino 3500-4500; argento 41.500-46.500.

TRIESTE

Mercato in buona ripresa con marcate plusvalenze per la maggior parte delle voci. Fra i valori più in vista nei recuperi, da segnalare le Generali, Viscosa, Beni, Sme, Fiat, Sip, Stet e Bastogi. Scarsi gli affari, fermi i locali. Leggermente irregolare il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 900.

Bastogi 2190; Finmare 345; Finsider 605; Stet 2950; Ass. Generali 105.200; Ass. Italiana 74.200; Ras 42.500; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.010; Viscosa ord. 3618; Viscosa priv. 2530; Italsider 900; Montedison 1151; Cantieri 200; Meridielettrica 2338; Terni 286; Liquigas 195; Beni Stabili 3780; Immobiliare 600; Pirelli S.p.A. 3989; Anic 1498; Fiat ord. 2758; Fiat priv. 2198; Sip 2798; Dalmine 1245; Rinascente 374,50; Rinascente priv. 271,50; Marzotto 1856.

NEW YORK

Le notevoli migliorie registrate in giornata sono state eliminate in chiusura, a causa di una forte ondata di realizzi di beneficio. In chiusura, dopo una seduta caratterizzata da intense contrattazioni, i titoli in aumento erano in numero pressochè uguale a quelli in perdita. L'apertura era stata sostenuta, e la tendenza favorevole fino ai realizzi di beneficio.

LONDRA

Chiusura in tono fermo; sostenuti i titoli di Stato, calmi ma fermi i minerari; apatici i bancari, irregolari le assicurazioni, gli automobilistici e gli aeronautici. In ascesa le quotazioni in dollari, buono l'andamento del rame e sostenuti gli auriferi sudafricani.

DA GENOVA A ROMA la sede della «Mobil Oil»

Genova, 9

La sede centrale della «Mobil Oil Italiana» sarà trasferita, nel corso dell'estate prossima, da Genova a Roma. Ne ha dato l'annuncio, con una comunicazione ai dipendenti, il presidente della società G. F. Adams junior. Nell'annuncio le ragioni del trasferimento vengono spiegate con il fatto che Roma rappresenta il centro geografico delle attività industriali e commerciali della società (che ha una raffineria a Napoli), e con la circostanza che «Roma è divenuta il più importante centro direzionale dell'industria petrolifera italiana».

PREVISIONI DEL TEMPO

Una forte perturbazione che sta interessando le regioni centro-settentrionali si sposta verso Sud-Est ed interesserà anche le regioni meridionali. Tempo previsto - Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in prevalenza nevose specie sui rilievi. Nel corso della giornata possibilità di parziali schiarite su Val Padana occidentale e Liguria. Al Centro: coperto con piogge localmente forti specie su versante tirrenico. Nevicate sui rilievi e localmente su versante adriatico. Possibilità di neve mista a pioggia, altrove temporali locali. Al Sud: inizialmente molto nuvoloso con tendenza a peggioramento. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 1; Verona —6, 6; Trieste —2, 4; Venezia —4, 0; Milano —3, 1; Torino —6, 1; Genova 1, 9; Bologna —2, 4; Firenze —5, 1; Pisa —6, 2; Ancona 0, 5; Perugia —5, 2; Pescara —3, 4; L'Aquila —8, —2; Roma Nord —2, 5; Roma Fiumicino —3, 5; Campobasso —6, —1; Bari 0, 6; Napoli —2, 6; Potenza —6, —2; S. Maria di Leuca 1, 5; Catanzaro —1, 5; Reggio Calabria 3, 10; Messina 4, 14; Palermo 8, 11; Catania 3, 11; Alghero 7, 13; Cagliari 6, 14.

MENTASTRO

SI sale per stretti viottoli ogni tanto sbarrati da massi precipitati con altre frane dopo le ultime piogge impetuose; per viottoli sui quali si riversano, a ciuffi prolissi come di tenaci lacciuoli, cespugli enormi di ginestre, le propaggini fogliute e spinose dei rovi, qualche tenero pollone di castagno cresciuto sghembo; si sale, lungo il dorso del monte o della collina, un poco affannando, or tra folle d'alberi stormenti, ora fra pareti di pietra grigia o di tufo, e si tocca, quando sembra esaurita finalmente ogni nostra resistenza nel passo affrettato, il piano erboso d'una breve piattaforma.

Giù giù, sotto di noi, più in là, più lontano, quasi fino all'ampio orizzonte, la campagna ondulata; lontani, velati appena dalla lieve nebbia, paesini riposanti sopra un dolce pianoro o aggrappati alle rupi del tufo giallo, appena maculato da radi alberelli; più a dritta, o più a manca, altri alberi, altre ondulazioni, foschissime macchie di boscaglie folte.

Il cuore non ha ancora rasserenato i suoi battiti, fatti assai celeri durante la fatica della salita; si respira ancora affannosamente, il sudore cola a rivoli per la fronte. Poi, a poco a poco, tutto si placa, il polso torna tranquillo, il cuore tace nel petto: si respira profondamente l'aria buona; i profili lontani sembrano più dolcemente rivestirsi di luce... E' allora che, prima lieve, timido, soave, poi appena appena più acuto, si fa notare l'aroma silvestre, lo aroma infine più penetrante, freschissimo, del mentastro.

E' amico di chiunque ami la selva profonda, densa d'ombre e palpitante di voci sommesse; di chi vi si affonda con gioia vibrante di tutto l'essere suo, il mentastro; è fedelissimo amico di chi va per selve, per poderi, per selvaggi scrimoli, spinto da necessità o da ansia di pace, o da volontà di ritrovare nell'armonia della campagna viva di silenzi animati sensazioni remote che già dissetarono il suo spirito, e poi indugia lungamente presso prode erbose, presso ceppaie ricche di virgulti nuovi, all'ombra di alte siepi fiorite.

Vaga per l'aria limpida il suo aroma e spesso non sai neppure donde venga: ti volti, ti chini a cercare, con l'occhio abituato, gli esili steli ricchi delle foglie di verde cupo, avvivati da fiorellini pallidissimi e minuscoli, desideroso di strizzarne un pizzico fra il pollice e l'indice avvicinati alle narici per meglio sentirne la fragranza. Non ne vedi. Il profumo, fresco e leggero, viene chissà mai da dove, sull'ali del vento; si mescola ad altri profumi, si addolcisce d'altri aromi, si corregge con altre fragranze, sempre tuttavia riconoscibile come, in un torrente molteplice di note, la battuta ricorrente, la più cara.

Se ti trovi su una terrazza di periferia, presso i primi balzi d'un colle, e il vento scivola lungo le pendici, ti giunge, a tratti, di sorpresa, una vivida e sottile fragranza. E allora tu vedi, improvvisamente, con gli occhi ardenti dello spirito, vedi, mettiamo, un viale serrato fra platani che si torce in una subita svolta, o un viale più angusto segnato nel bosco dei castagni: e lo vedi, questo viale, scivolare tortuoso sul piano, arrampicarsi, tortuoso, per il colle, tra platani o tra castagni e doviziosi tappeti di corolle rosee come gocce di luce; e poi lo vedi trovar spazio e pace lungo il muro d'un convento; e scorgi, tra il verde, la sommità d'un oratorio che sai tacito e sereno, e vedi bianchi frati con tonaca lunga e barba fluente accennare segni d'amichevole saluto...

Oppure, ecco, ecco il viale farsi men largo; vedi, è segnato da carreggiate; ecco, s'arresta in prossimità li un'aia. E anche qui giunge, sulle ali trasparenti della brezza, il limpido aroma. E qui, ecco il vecchio colono, tardo ormai, tardo e tremulo, che tuttavia a volte ancora dissoda la terra.

L'aria intorno scintilla dorata dal sole, le selve mandano il loro fiato che sa di umori sani, di giovinezza, quasi, diremmo, di pure e vigorose forze della natura libera e possente.

Oppure, ecco la chiesina a pie' del monte, deserta, tagliata qua e là da fenditure. Qui il mentastro ha formato come una breve cintura d'un verde scuro e un poco polveroso e il suo aroma penetra fin nella solitudine della navata, si fonde con un vecchio odore d'incensi e di ceri, di secche erbe, di vecchi fiori appassiti che pendono sugli orli dei vasi, presso le scure cornici dei quadri anneriti.

Anche qui l'aroma, misto a tanti altri odori, parla della sanità della natura vergine, della bontà delle cose; mette in cuore un'ansia di tornare teneramente sereni come negli anni più cari dell'infanzia luminosa di sogni, quando, bimbi, ci si stendeva sul trifoglio o presso le siepi odorose, e ridà per qualche attimo al cuore tanta ansia di purezza, di nitore interiore...

E, adesso, eccoci a primavera, quando il rosolaccio comincia a dar le fiamme delle sue corolle ai bordi dei prati e il biancospino stende le rigide braccia ricche di corimbi amarognoli; e l'aroma dei corimbi di neve si fonde con l'alito freschissimo del mentastro...

Oppure, ancora, eccola quella dal dolce sorriso, quella che tanto amava la cara fragranza: occhi di mare, capelli di sole — e sole, in mille scintille, negli occhi; musiche e canzoni nel cuore, infinite, vibranti, maliose. Oggi questa fragranza riporta allo spirito il lampo cerulo di quegli occhi innocenti, e il biancore di quel volto di perla, e il suo nitido, squillante riso. E' bastato un poco di vento, un poco di vento carico del gioioso aroma; or gli occhi non vedono più che visioni interiori: quel volto, quelle trecce, quel timido sorriso, quel nitidissimo riso...

Umile, tenera pianta, tenera e fragrantissima pianta di monte e di piano, il mentastro; pianta che non saprà opulente fioriture, nè ricchezze di vasi o portafiori apprestati da mani ansiose, nè cornici gioiose di saloni sfolgoranti. Respira sui limiti dei campi, sbuca nel profondo delle selve, lungo le fratte dei biancospini, a pie' dei rovi; e diffonde, immutabile, il suo or tenue or acuto profumo: l'anima sua vibrante.

Sempre questo suo respiro che giunge — e non è iperbole — al cuore par dica delal sanità della vita agreste sdegnosa d'orpelli, par dica delle forze giovani della terra, par sia il di lei stesso fiato: una fragranza indicibile, che sa di acuta freschezza, di zolla umida, del sentore di mille erbe silvestri confuse in un sol fascio, commiste negli steli, nei fiori, nei succhi; sempre, al cuor di chi sa i richiami tenaci, capaci di subite nostalgie, di subiti fascini, di subite magie, di questa pianta umilissima, sempre essa parla dell'intramontabile soavità della terra genitrice, della sua bontà senza pari, delle sue infinite risorse, della sua forza invincibile, del suo grande cuore materno.

Claudio Allori



Il sarto parigino Carven ha creato per le hostesses delle Kuwait Airlines questa nuova uniforme dal caratteristico copricapo

GLI ULTIMI «QUADERNI SEGRETI» DI PAUL VALERY

Finirono nel nome di Cristo le belle pagine dei «Cahiers»

Nonostante egli fosse molto ammalato, la sua arguzia e la sua lucidità di pensiero rimasero sempre vive e penetranti - Mezzo secolo di lavoro

Parigi, gennaio

Il 3 marzo 1945, e dunque qualche mese prima di morire (si spense il 20 luglio dello stesso anno), Paul Valéry annotava sull'ultimo suo «Quaderno segreto», una curiosa notizia: un amico aveva parlato, a un concerto, a Parigi, con un generale negro dai capelli bianchi, il quale gli aveva raccontato di avere incontrato, in Luisiana, un bracciante agricolo anche lui negro, pazzo di poesia, che amava a tal punto da gustarla in tutte le lingue. Il singolare zappaterra recitava il «Cimitero marino», cioè una delle più difficili poesie del Valéry, che sapeva a memoria. «Non ci sono che io, commentava l'autore, a non saperlo». Nient'altro.

Quest'episodio che mostra, con l'assenza di ogni vanagloria, come l'arguzia del poeta fosse pur sempre viva, benchè egli fosse molto malato, e prossimo alla fine, è riportata dalla duchessa Edmée de La Rochefoucauld nel terzo volume della sua opera magistrale, «En lisant les Cahiers de Paul Valéry», testé uscito alle Editions Universitaires. Si sa che il poeta, dal 1894 e fino al 25 maggio del 1945, alzatosi presto la mattina scriveva tutte le sue riflessioni, che riempirono 28.000 pagine rimaste segrete e pubblicate solo di recente in fac-simile dal Centro Nazionale della Ricerca Scientifica di Parigi. E si sa anche che Edmée de La Rochefoucauld si è assunta il formidabile lavoro di scegliere, in quella mole immensa, e di offrirci, in tre succinti volumi, ossia in 650 pagine sulle 28.000, il fior da fiore, commentato, del pensiero di un indiscutibile genio della letteratura francese. Questo terzo volume, che va dal '38 al '45, i sette ultimi anni, e che ci permette di vedere il comportamento del Valéry di fronte alla terribile e stupida guerra di Hitler, lo stoicismo suo nel durare alla vita dello spirito ad onta delle sofferenze e dell'avanzarsi della morte, è forse, proprio per tutto ciò, il più commovente.

Vi sono, naturalmente, nuovi sviluppi dei temi a lui cari, tempo, memoria, linguaggio, religione, morte, sopravvivenza, abbozzi e progetti di lavori, giudizi su persone e libri, note sui viaggi che continuerà per conferenze; anche in quegli anni difficili, nei quali, privato di alcuni proventi, come quello della carica di amministratore del Centro Universitario Mediterraneo di Nizza, si trova in ristrettezze economiche e deve pensare a guadagnare qualcosa. Ma già nel tomo XXII, che s'apre nel '39, lo spettro della guerra avanza. Le ostilità scoppiano il 3 settembre, e il pensatore politico serba tutta la sua chiaroveggenza: «Mi domando se l'Europa non finirà con una demenza o un rammollimento generale», e le riflessioni sulla guerra s'incatenano. Ciò non toglie che, pure attanagliato a momenti dall'angoscia, egli continui il suo lavoro.

Pensando ai suoi casi, non riesce a comprendere l'interesse che hanno i suoi detrattori e se ne rattrista: «Bisogna dunque che io li ferisca per il solo fatto di esistere, e che ci sia in loro qualche bassezza e morbosità. Perchè, ciò che mi colpisce non è soltanto di distruggere qualcuno, è il seguito, la cura, l'arte, il calcolo che vi mettono». Quale artista, quale scrittore non ha provato simile tristezza, di fronte a ostilità che non si capiscono? Ma gli avvenimenti precipitano, nel tomo XXIII è la caduta dell'Olanda, sono i tedeschi a Parigi, la dichiarazione di guerra dell'Italia, che, data la sua ascendenza materna, lo addolora profondamente. Una parola di Cristo gli ritorna alla memoria: «Non sanno quel che si fanno». E spiega, imparzialmente, freddamente, le cause del disastro: «La rovina della Francia è opera sua. Meschinità delle ambizioni. Sicurezza generalizzata. Gerarchia del danaro. Falsi valori. Impotenza. Vedete i nostri giornali». 20 giugno '40: «In qualche giorno, divenuti un popolo di poveri e di schiavi. Tutto ciò che succede alla Francia ci fa Ebrei — continua il Valéry, assiduo lettore della Bibbia — e tutto ciò che abbiamo da dire e da domandare è nei Salmi e nei Profeti».

Lo scrittore apprende che i tedeschi lo hanno in grande considerazione e che chiedono ad un ex-ministro francese: «Ma infine, è serio»? «Bisognava rispondere — replica il Valéry — che se fosse serio per voi, non sarebbe serio per la sua coscienza». Ad ogni modo, nella eventualità sempre possibile di una perquisizione, egli, nei suoi quaderni, designa Hitler con perifrasi convenzionali. Di mano in mano che i mesi passano, conosce periodi di scoraggiamento e si mette a leggere, indizio certo, per lui, «di stanchezza e di invecchiamento». Non legge che prosa: «Detesto leggere versi. Non amo che i versi mi vengano dal di fuori». Confessa del resto di non aver memoria per i suoi: «Non è raro che me ne citano che io prendo per versi di altri». Ma egli aveva orrore della sua propria sensibilità, «la mia inferiorità, il mio dono più crudele e più detestabile»; e non amava di essere qualificato «poeta». Non sta bene, ha incubi, si sveglia presto, certo per scarsità di nutrimento. Nondimeno si alza alle 4, riprende i suoi «quaderni». Nota le sue impressioni a proposito del «Journal» di Gide, nel quale si trova trattato molto amabilmente, ma «molto pericolosamente, forse». Non condivide il descrivere, che fa lo Gide, le sue lotte col Maligno e le sue ricadute: «il vero peccato — dice Valéry — è lo scriverne al pubblico a guisa di J. J. Rousseau: tutto ciò è sporco». E generoso, lui, non condivide, dello Gide, «gli schermi, le stroncature, i ritratti di tizio o caio che non hanno fatto nulla all'autore, e sono viventi. E' una cattiveria, una cosa bassa».

Passano gli ultimi anni di guerra. I quaderni di questo stoico non s'interrompono, le note, i progetti, le riflessioni si avvicendano. Medita uno «studio sulla Chiesa», «una sorta di elogio molto sicuro, fondato sulla parte della Chiesa contro la brutalità e la bestialità — ciò che pensavo nel '90. Insomma, ha rappresentato lo spirito durante secoli». Nel '44 (penultimo tomo) si comincia a credere che la guerra sarà perduta per Hitler. Commenta: «Il potere rende idioti. Non vi sono eccezioni» (frase così attuale)! Valéry è categorico, anche se i primi mesi del '45 egli sia molto malato. Passa una bella serata a teatro, per i poeti della Resistenza, invitato da De Gaulle, ma la notte stessa ricomincia a pensare alla morte. Interviene presso il Generale per domandargli la grazia per Henri Béraud, sebbene non ami la letteratura dell'autore del «Martirio dell'obeso», e la ottiene. In aprile e maggio '45, «la Germania spira. L'avevo previsto, sulla carta, fin dal 1900». Come il Goethe, si risolve difficilmente a sparire del tutto: «Sembra impossibile che tutta questa infinita varietà di oggetti, di momenti, di valori, di possibilità, e questa potenza di scorgerli, di combinarli, di agire e sentire, sia, d'un tratto, abolita, annullata radicalmente e per sempre — da un accidente locale, a un momento qualunque... la morte».

Il 25 maggio annota ancora pensieri con una lucidità impressionante. Finisce con tre righe, a matita: «La parola Amore non si è trovata associata al nome di Dio che dopo Cristo». Così, sul nome del Redentore, si chiuderanno cinquant'anni di lavoro del grande pensatore. Sarà l'ultima riflessione dei suoi 257 quaderni segreti. Dopo, silenzio. E la morte.

Lionello Fiumi

Neve a Trieste

Può accadere che per dieci o quindici anni troviamo motivo di meraviglia o di stupore nel progresso: rapidità, tecnica, invenzioni, sistemi di vita che cambiano; poi all'improvviso, un giorno qualunque di un inverno qualunque, ci accorgiamo che niente supera la meraviglia e la sorpresa di un fatto naturale spostato solo di poco fuori dell'ordinario, cioè anche senza quei terrori che talvolta riportano tutta la strapotenza e la genialità dell'uomo a una retromarcia di molti secoli.

Diciamo semplicemente, oggi, di un «caso» di neve a Trieste. Una tormenta di poche ore che imbianca i tetti, le colline e l'altopiano, e freddo quel che basta perchè la neve indurisca e resista anche al pallido sole di gennaio. Così per un paio di giorni (intanto) c'è sull'immagine consueta della città questa sovrastruttura che ne altera la fisionomia più familiare; una «condizione» dimenticata, se non proprio nuova, che riapre il processo sulla comoda mentalità maditerranea alla quale una strana serie quasi ininterrotta di miti stagioni ci avevaconvinti, per cui se un discorso dovesse venir ripreso, esso andrebbe affondato molto in giù nel tempo, considerata anche la bruciante accelerazione di epoche, mode e cicli storici verificatasi nell'ultimo e più recente arco del secolo.



Ma s'è detto intanto motivo di meraviglia, e allora a prender per primo la mano è lo stupore del fatto figurativo, cromatico addirittura, di quel bianco tenace che abbraccia e stringe tutto, provocando quasi una sorta di allucinazione: spariscono tutte le cose e le case brutte, restano — sottolineate — le belle. Cornicioni, alberi, muretti, pàstini, binari di ferrovie dimenticate, edifici rustici senza falsa civetteria di intonaci, giardini fino a ieri ignoti, scalinatelle, piccole fontane gelate, un'aia di casa contadina. E poi embrici, coppi, modanature, campanili. Un mondo contraluce in un'aria fredda che affettuosamente scuote, che ripete, adesso più che mai, «Intorno — circola ad ogni cosa — un'aria strana, un'aria — tormentosa, — l'aria natia».

(Vengono con la neve anche i guai e i disagi, perchè oggi, con le distanze triplicate dalla città dilatata, bisogna muoversi ad ogni costo. Ma è la tariffa che si paga alle cento voci comode degli altri mesi, quando, all'inverso, le distanze — con il mare, con la campagna — si raccorciano, e si è felici di stare al centro di un paesaggio ideale, via da grandi estensioni di ciminiere e di smog, via da interminabili coaguli di periferia tutti parallelopipedi invecchiati il giorno dopo la consegna delle chiavi. E allora si fa un rapido calcolo e ci si consola di certi imbambolamenti nell'andare avanti, nella corsa all'oro, nell'essere più bravi, più svelti, più scaltri. In fondo si ricorda che solo James Bond riesce a vivere due volte).

Dall'alto, da uno dei valichi che unisce la città alla spianata del primo Carso (ancora Saba: «Ho attraversato tutta la città — Poi ho salito un'erta, — popolosa in principio, in là deserta, — chiusa da un muricciolo... »), il dettaglio diventa quadro e la contemplazione pensiero. Al guizzo lontano di mare d'inverno rispondono i boschi e l'alzarsi docile del Nanos e del Tajano. Alla fuga dal tre stanze - doppi servizi - centralnafta subentra il quieto desiderio di una vecchia trattoria silenziosa, finestrine quadrate con inferriata, fuoco di legna, terrano, minestra. All'alienazione da motori - semafori - grandi magazzini, il piacere di amici che parlano di Kugy e delle Giulie, di cinghiale e di patate coltivate in una certa dolina. Fuori, con il freddo e il silenzio, la sensazione che mettendosi a camminare diritti non si incontrerebbero più città ma solo bianco e betulle e cielo grigio.

Fa presto notte, ma il bianco della neve prolunga il crepuscolo. Forse nevicherà ancora, con il termometro che non si muove, e un po' ne arriverà col vento anche sulla città, a rafforzare questa benigna parentesi che nei suoi ormai allegorici ed emblematici risvolti ha il sapore di un quaderno segreto, di un testamento affidatoci e di cui troppo spesso dimentichiamo i suggerimenti. Così a Trieste quando vien la neve.

Libero Mazzi

A MILANO E' TORNATA LA GRANDE PAURA, MA RIMANE FERMA LA VOLONTA' DI CRESCERE

SOTTO I PIEDI DELL'ABATE PARINI CORRE VELOCE LA METROPOLITANA

Il poeta ha riavuto il suo posto in piazza Cordusio, e per collocare di nuovo il monumento sul piedistallo sono stati necessari due collaudi - Celebrato in sordina il centenario della Galleria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, gennaio

Con gli ultimi giorni dell'anno ormai alle nostre spalle è tornata a Milano la grande paura. I rapinatori di Verano Brianza hanno ferito in modo grave un giovane carabiniere e la triste eco di quei colpi sparati quasi a bruciapelo ha subito riportato alla memoria la strage compiuta da Pietro Cavallero e dagli altri «duristi» della «banda della morte», lo sgranare mortale dei mitra degli avversi gruppi del «racket delle bische».

La grande paura serpeggia dalle banche alle gioiellerie, dagli uffici postali ai ricchi negozi del centro storico. Milano non è certo nella condizione tragica che conobbe Chicago durante gli anni che sogliono dirsi ruggenti, ma non si può negare che la sua operosità e il suo ottimismo sono messi a dura prova dai gruppetti asociali — nostrani o forestieri — che hanno una smodata fame di denaro e il denaro vogliono anche a prezzo di delitti orrendi.

I banditi di Verano Brianza hanno confessato di aver avuto bisogno di molti soldi per festeggiare in allegria e magnificenza il capodanno ed è confessione che dovrebbe spingerci tutti a riflettere. E' un altro segno della corsa al piacere facile, la brutale ammissione di menti senza dubbio distorte, il denaro non soltanto un mezzo ma il fine unico da ottenere presto e a qualsiasi costo. Non si tollerano, resistenze e si spera in un'assurda buona stella per farla franca con le tasche piene e gran voglia di spassi. Ammissione brutale che rammenta quella dei briganti d'altri tempi e non ha la pallida scusa ideologica delle bande anarchiche che agli inizi del secolo sparsero il terrore in alcune contrade francesi.

Milano è stata offesa atrocemente più volte, ma ha reagito con vigore. Con la polizia e i carabinieri che stringono sempre più la maglia attorno alla delinquenza di ogni tipo — non è colpa loro se qualche anello si rompe d'improvviso — sono schierati i cittadini, spuntano i coraggiosi che in piazza Zandonai o nel paesotto brianzolo non temono mitra e pistole e sono il sacrificio dell'invalido Roaldo Piva e il sereno coraggio del rappresentante di commercio già sopravvissuto a due infarti.

Strade bagnate di sangue innocente e su di esse e sulle altre, moltissime, aleggia sinistra e impalpabile la grande paura. Non saranno però nè i Cavallero nè i «protettori» di bische che potranno colpire a morte Milano e la nuova grande paura diventerà certamente, e auguriamo presto, un ricordo sbiadito.

Ma più sangue tinge le strade per colpa dello strumento che tutti ci inorgoglisce, l'automobile. Mannaie pronte a scattare diventano ogni mattina molte delle migliaia di macchine «guidate da conducenti impazziti per l'incapacità delle autorità di trovare una soluzione al traffico».

Forse non si tratta d'incapacità, forse è venuto il tempo di pensare a troppi conducenti di auto come ad altrettanti apprendisti stregoni soggiogati da un qualcosa più forte di loro. Abibamo selve di semafori, divieti, sensi unici che originano altri sensi unici, consigli di prudenza a iosa, multe e patenti ritirate. Una lotta che davvero non dà riposo alle autorità, ma è possibile lottare contro gli apprendisti stregoni?

Le strade milanesi si snodano su un percorso di 1120 chilometri e le statistiche del '66 recano cifre che causano lo sgomento: 44.741 incidenti con 19.675 feriti e quasi duecento morti. «Piazzale loreto è uno dei punti più pericolosi della città. Nel 1966 ha detenuto il primato degli incidenti stradali: 566 scontri e 47 feriti. Nel 1965 era al terzo posto, dopo corso Buenos Aires e viale Certosa». Strade simili a campi di battaglia e fino a quando?

Tristezza di una metropoli che ospita mille e mille altri aprendisti stregoni da aggiungere agli automobilisti che impazziscono. Ma anche serena gioia di una città che dopo ogni prova conta le sue forze e constata che sono aumentate, possiede una volontà di crescere forse ineguagliata in tutto il Paese, giudizio che non può dirsi manifestazione di campanilismo ottuso, anche se un eccessivo amore del campanile affiora a tratti e negli ambienti più disparati.

Fasti e nefasti del vecchio anno (qualcuno lo ha definito nero per i milanesi) che però non ci ha ridato solamente la grande paura e non è da ritenere, sbrigativamente, un continuo battagliare nelle strade. Nei suoi giorni ultimi ci ha restituito Giuseppe Parini. Dopo un lungo esilio in un sotterraneo del castello Sforzesco — colpevole la metropolitana — la statua del poeta è ora nuovamente sul suo piedistallo. C'è però qualcosa di nuovo attorno all'abate di Bovisio: «la banderuola arancione che indica uno dei sottopassaggi della metropolitana. Sotto i piedi dell'autore del „Giorno" corre, infatti, la linea numero 2 (Rossa). Per piazzare nuovamente il monumento sul suo piedistallo sono stati necessari due collaudi delle arcate del mezzanino. Il Cordusio (la più vecchia piazza milanese se è vero che la sua etimologia è latina, cioè „cor ducis", e indicava il centro del campo militare romano) ha assunto così nuovamente il suo aspetto di dieci anni fa: questo monumento al suo centro ne era, infatti, un elemento essenziale».

Si è detto «bentornato al Cordusio, abate Parini!» ed è annotazione vera, ma è anche vero che l'affetto di Milano per il poeta claudicante non è stato mai troppo. Quando «nel 1898, ricorrendo il primo centenario della morte, il Comune pensò di erigergli in piazza Cordusio un monumento, la sottoscrizione si tradusse in un mezzo fiasco, i denari raccolti bastarono bensì a compensare Luigi Secchi, autore della statua del poeta nell'atto di guardare verso i palazzi del Broggi e del Beltrami, ma non rimase un quattrino per innalzare un degno, e indispensabile, piedistallo. Alla poco brillante figura della Milano „fin de siècle", già facoltosa, rimediò il senatore Giuseppe Robecchi, che offrì le necessarie ventimila lire a patto che il suo munifico gesto venisse perpetuamente ricordato sul piedistallo stesso. Così fu. L'epigrafe dettata a imperitura memoria del Robecchi finì sul retro del piedistallo, per sessant'anni incensata dagli effluvi del cobianchino sottostante».

L'anno nero è stato anche quello del primo centenario della Galleria, il salotto di Milano. Una celebrazione in tono minore, la spesa grossa sostenuta dal Comune per rinnovare completamente la pavimentazione a mosaico e l'impianto d'illuminazione. Diciotto progetti furono presentati quando fu bandito il concorso per la grande opera e soltanto dopo un lungo travaglio venne scelto quello firmato con lo pseudonimo «Dante», il fiorentino portò fortuna all'ingegnere bolognese Giuseppe Mengoni.

La Galleria fu inaugurata il 15 settembre del 1867, una giornata trionfale per Milano: dieci anni dopo la tragica fine dell'architetto. «La sera del 30 dicembre 1877, pochi giorni prima che si scoprisse l'arco su piazza del Duomo, il Mengoni salì a verificare come procedeva l'esecuzione di una decorazione, e una tavola malferma lo fece precipitare da un'altezza di venti metri, provocandone la morte sul colpo. Questa è, quanto meno, la versione più accreditata dell'incidente. Secondo un'altra versione, l'architetto non cadde ma si buttò, deciso al suicidio perchè amareggiato delle molte e aspre critiche mosse alla sua opera».

Gaspare Gresti



Anno 1866 — Cantiere della Galleria Vittorio Emanuele. L'architetto Mengoni (primo a sinistra) ideatore della Galleria, ispeziona i lavori. Vicino a lui alcuni dei suoi collaboratori

La rassegna dei libri

ITINERARI A OCCHI CHIUSI

Càpita a volte di trovare in un libro o in un articolo argomentazioni sulle nostre strade o piazze amabilmente accettabili soprattutto perchè la memoria fotografica del posto aiuta la nostra mente ad accostarsi alla visione fantasiosa dello scrittore. Non altrettanto può accadere, invece, leggendo il volumetto di Carlo Tomè «Itinerari ad occhi chiusi». Cieco fin da fanciullo e non avvezzo pertanto a usufruire del sussidio visivo, il Tomè — musicista e compositore insigne — pacatamente ci parla di questi suoi itinerari attraverso Trieste e i suggestivi suoi siti esplicando le singolari, imprevedibili e sorprendenti percezioni che hanno fatto vibrare il suo animo.

Per dare un'idea del meraviglioso incedere nel raccontarci i segreti del suo mondo potrebbero bastare le righe di avvio del primo brano dedicato alla riviera di Barcola: «Uomo o donna che mi passi accanto, vuoi venire con me per una passeggiata lungo questo mare? Ma se accetti, devi prima chiudere gli occhi ed io ti condurrò sicuro e non temere di cadere nel fossato. Dammi il tuo braccio sinistro e lascia a me di costeggiare le onde. Forse tu non hai grande dimestichezza con l'ombra, ma non importa; se ami i rumori sommessi, i suoni quasi inespressi, le impressioni tenui e fluide, ti farò godere una breve ora di sensazioni nuove, inusitate. Cammina leggero, chè il rumore dei nostri passi non disturbi con la sua uniformità questa divina euritmia di suoni e di voci...».

Seguita la vocazione e spinto da ferrea volontà, dopo frequentate le scuole a Padova, fu allievo prediletto del maestro Tagliapietra di Venezia e potè quindi conseguire brillantemente i titoli accademici al Conservatorio Cherubini di Firenze e al Pontificio istituto di musica sacra a Roma. Tale sua preparazione lo fece vincere la cattedra all'Istituto Rittmeyer e lo indirizzò all'insegnamento di musica e canto corale nell'istituto magistrale «G. Carducci». Fu anche maestro di Cappella a Sant'Antonio Nuovo. Insomma per quarant'anni e fino alla sua scomparsa (3 ottobre 1966) esplicò le molteplici sue attività musicali a Trieste, meritandosi consensi oltre che per le sue qualità (si distinse pure come ottimo compositore) anche per le sue doti di bontà e generosità protese sempre a eliminare quel distacco, quell'inutile commiserazione — frutti d'una mentalità sorpassata suscitatori più di sdegno che di gratitudine — fra i vedenti e i non vedenti. Non era certo un nobile sentimento quello espresso dai nostri nonni usi a pronunciare compiaciuti, nell'assistere al doloroso capitombolo di un piccino, la tediosa frase: «Vieni qui che ti alzo!»». E se tale esempio per la sua esagerazione può solo infastidire, il Tomè con i suoi scritti nati dal desiderio di dimostrare quante meraviglie e quante poetiche sollecitazioni possono scaturire dal buio, suggerisce una lezione mirabile: trattateci da pari e vedrete come noi sappiamo sostituire quel senso che ci manca e che a voi sembra tanto indispensabile per procedere sicuri nella vita.

I preziosi, desueti, sereni, inimmaginabili brani raccolti nel libro stampato per conto della Società artistico letteraria nella Tipografia Moderna di Trieste, prefato da Marcello Braulini con attenta cura, sembra vogliano dire proprio ciò. E' pertanto un piacere lasciarsi condurre per mano dal trevigiano di nascita ma triestino di elezione Carlo Tomè: imparare dalle sue confidenze composte per diletto, e perciò più valide, quanti incantevoli momenti nascono nei cuori, quante armonie impensabili avvincono l'attenzione, quanta insospettata sensibilità può albergare in un essere privo della vista. E' scoprire un nuovo orizzonte.

A seguirlo nei suoi «itinerari ad occhi chiusi» sulla torre di San Giusto, in piazza dell'Unità d'Italia, davanti a Sant'Antonio, alla Fiera e in ogni altro posto ove con semplice affettuosità ci accompagna, equivale a scorgere nell'oscurità tante ombre e luci, tante dimensioni e spazi così distinti e affascinanti da figurare non meno interessanti e attraenti delle realtà visibili.

Silvio Pavanello

CRONACA DELLA CITTA'

INQUIETANTE SITUAZIONE PER LE INDUSTRIE MINORI

Rimbalza su cento aziende l'assenza di navi sugli scali

Messe in crisi le imprese collaterali dei cantieri si disperde la mano d'opera altamente specializzata

Se il CIPE ha garantito la piena occupazione alle maestranze triestine delle aziende cantieristico - motoristiche, non ha ovviamente risolto il problema di tutte quelle piccole medie aziende e botteghe artigianali il cui lavoro è preminentemente connesso con le attività cantieristiche maggiori. Questo è in sostanza quanto hanno riferito alcuni titolari di imprese che hanno partecipato nel tardo pomeriggio di ieri alla riunione indetta dalla Camera di commercio, nella sala convegni di via San Nicolò. La riunione «ad hoc» è stata molto affollata, a testimoniare che il problema è vivamente sentito da un centinaio di imprese che operano collateralmente ai cantieri navali con lavori di subappalto. Si tratta di aziende piccole e medie, di artigiani, specializzate e artefici di lavori di estremo impegno, che nella maggior parte delle loro esecuzioni, hanno suscitato ammirazione in tutto il mondo. Questi piccoli imprenditori e artigiani, che hanno infatti dato alla nostra impostazione cantieristica un contributo di lavoro di inestimabile valore, ora sono alle prese con una situazione estremamente difficile, per carenza di commesse da parte del Cantiere San Marco e dell'Arsenale. In più sentono pure il problema della difficile situazione del Cantiere Felszegi.

La nave — dice un medio imprenditore dell'arredamento — costituisce una «casa navigante», che come tutte le case, una volta costruite dall'impresa edile, abbisognano di tutte le suppellettili e dell'arredo per poter essere abitate. Il lavoro dell'edile costituisce appena una parte della costruzione della casa: al resto provvedono i pittori, i mobilieri, gli arredatori, i fornitori, i venditori di tappeti e di coltrinaggi ecc. Altrettanto avviene nelle navi. Lo scafo nudo, dotato del solo motore e delle attrezzature tecniche di sollevamento e di disbrigo, richiede poi l'opera di una vastissima gamma di specialisti esterni, che vanno dagli arredatori, ai mobilieri, dagli allestitori agli elettricisti, dai pittori a coloro che forniscono gli impianti di calefazione e di raffreddamento, ai «preparatori» di vetri e di cristalli, ai fornitori di altre attrezzature nautiche e ambientali. Ebbene lasciando il cantiere San Marco quasi inoperoso, le autorità abbandonano alla rovina un centinaio di aziende, le quali occupano attualmente da 1200 a 1400 unità lavoratrici. Il CIPE — dicono i piccoli imprenditori — doveva comprendere che, sistemata la faccenda della cantieristica di Stato con la necessaria concentrazione — come si addice alle imprese di moderna concezione non doveva trascurare questo lato della questione, e cioè l'isolamento di un centinaio di aziende di elevata specializzazione e qualificazione.

Si tratta — a detta degli interessati — di trovare una soluzione adeguata al problema per evitare la dispersione della manodopera qualificata e per assicurare un certo grado di sopravvivenza alle aziende medie, piccole ed alle botteghe artigianali. Se la concentrazione cantieristica corrisponde veramente alla moderna «sistematica» delle industrie di grandi dimensioni, che devono far fronte ad una spietata concorrenza internazionale nel campo delle costruzioni navali, non si devono ignorare i problemi congiunti con tale sistemazione d'accentramento. Ora le imprese specializzate nell'arte dell'arredamento e del «finissaggio» navale non possono cambiare in poco tempo il quadro delle loro attività; hanno bisogno di una risistemazione, di un periodo di tempo che permetta loro la riconversione degli impianti ed il rieducamento della manodopera. A questo — dicono — non si è pensato. Ed oggi la crisi più nera investe un settore dol rifornimento cantieristico che si è meritato plausi in tutti gli ambienti tecnici internazionali.

E' necessario studiare a fondo la questione prima del fallimento di imprese che vantano una tradizione di lunghissima data. Spetta pertanto alle autorità economiche di assicurare un ciclo di lavoro all'Arsenale - San Marco, in maniera da garantire un minimo di lavoro alle imprese suindicate. Di questa opinione sono tutti gli artigiani ed i lavoratori specializzati della piazza.

Una documentata relazione, che ha affrontato l'intero problema, è stata tenuta dal presidente della Camera di commercio, Caidassi. Egli si è anche impegnato a portare una mozione alla attenzione della Giunta camerale, che si riunirà oggi: sarà così prospettata alle competenti autorità la gravità della situazione e la necessità di adottare concrete e urgenti soluzioni a difesa delle numerose imprese del settore. Che il problema sia quanto mai sentito e attuale è stato dimostrato anche dai vari interventi di esponenti delle associazioni di categoria — Doria, Florit, Modiano e Alesani — e di operatori economici direttamente interessati.

Gli auguri dei Consoli al Commissario generale

Oggi a mezzogiorno i membri del Corpo consolare accreditati a Trieste si recheranno in Prefettura per porgere gli auguri per l'anno appena sorto al Commissario del Governo, dott. Cappellini. Al tradizionale incontro sarà presente pure il capo dell'Ufficio collegamento esteri, avv. Guido Gerin.

GIUNTA IN PORTO LA MOTONAVE «SARA»

ULTERIORI ARRIVI DI AGRUMI ISRAELIANI

Promettenti sviluppi della nuova corrente di traffici

Come annunciato, è giunta ieri pomeriggio nel nostro porto la motonave israeliana «Sara», con a bordo 1.363 tonnellate di agrumi in transito, destinate ai mercati di consumo dell'Europa centrale.

Dopo quello della «Mike Legenhausen», è questo il secondo contingente di merce israeliana che transita attraverso le nostre banchine, nell'ambito dello speciale accordo sottoscritto di recente tra l'Ente autonomo del porto di Trieste e la «Citrus Marketing Board», tendente a sviluppare maggiormente, e possibilmente in misura continuativa, i traffici israeliani via Trieste. Tale accordo prevede un quantitativo di 120.000 tonnellate di agrumi provenienti da quelle terre e diretti verso l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Germania ovest e la Svizzera. Tali arrivi sono previsti ormai a un ritmo iniziale di due carichi alla settimana. La consegna dell'intera partita dovrebbe esaurirsi entro il prossimo mese di maggio. Da rilevare, comunque, che altri carichi di agrumi israeliani passano via Trieste a seguito degli accordi particolari tra varie ditte del Governo di Gerusalemme e operatori centro-europei.

Con Israele, del resto, le premesse per una collaborazione sempre più feconda sono quanto mai consolidate. Basti pensare al prossimo viaggio (verso la fine di gennaio) che sarà intrapreso da una delegazione regionale, composta da operatori economici, guidati dall'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, e dai dirigenti delle Camere di commercio della Regione Friuli-Venezia Giulia. I problemi sul tappeto sono vari e tutti di rilevante interesse: la creazione nella nostra città dell'Ufficio commerciale di Israele, il potenziamento dei traffici marittimi (molto importante appare l'istituzione di navi-traghetto), una stretta e continua collaborazione fra gli operatori economici della Regione e quelli israeliani, nei settori della industria, commercio e agricoltura.

Costituita a Trieste la deputazione per la Borsa

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato ieri il decreto ministeriale 3-1-68, per la costituzione delle deputazioni delle borse valori per il 1968. La deputazione per la Borsa di Trieste è così costituita: deputati effettivi: Falco dott. Aurelio, delegato governativo; il direttore pro tempore della sede di Trieste della Banca d'Italia, per l'istituto di emissione; Santi gen. Alessandro, per la stanza di compensazione; Desiata dott. Alfonso, Gentile dott. Marcello, Simonelli dott. Metello e Zaffiropulo Dario, per la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura.

Deputati supplenti: Muratti dott. ing. Giusto, per l'istituto di emissione; Giacomini Michele, Delise dott. Giordano e Visin rag. Bruno, per la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura.

Il «visto» sulle licenze dei venditori ambulanti

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano il commercio ambulante a presentare direttamente presso l'Ufficio licenze commerciali (stanza 37, Palazzo Costanzi), o per il tramite delle rispettive Associazioni di categoria, il libretto-licenza per l'apposizione sullo stesso del «visto» per l'anno 1968.

Coloro che non avranno provveduto alla suddetta vidimazione entro il termine del 30 giugno prossimo, non potranno più esercitare l'attività commerciale perchè la relativa licenza perderà ogni validità.

Rinnovo del contratto per le cooperative

Si è svolta in sede nazionale la seconda sessione di trattative con le associazioni delle cooperative di consumo, per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 30 giugno dello scorso anno. I problemi trattati — a quanto informa il sindacato di categoria della CISL — riguardavano: la riduzione dell'orario di lavoro, la classificazione del personale, l'apprendistato, la parità normativa tra impiegati e operai (ferie e indennità di anzianità). La situazione resta tuttora fluida, anche se la controparte non ha escluso la possibilità di un incontro, specialmente per quanto concerne l'orario di lavoro. Più concrete indicazioni si avranno nel corso dei colloqui che proseguiranno a Bologna il 12 e 13 gennaio.

Ancora neve

Il ricordo della nevicata di domenica persisteva ieri per la presenza di crostelli di ghiaccio sulle strade periferiche e dell'altopiano (qui il traffico era ancora consentito solo ai veicoli muniti di catene o gomme antineve), per la vista delle colline imbiancate, dei cumuli ai lati delle vie meno frequentate, di macchine e filobus in transito con le catene in pieno centro. Quando ecco, all'improvviso, questa notte hanno preso a turbinare nuovi, candidi fiocchi. Verso le 23.30 le neve scendeva con una certa intensità, spazzata da un vento piuttosto forte, e perciò non riusciva a far presa sull'asfalto asciutto, raccogliendosi invece sulla vecchia neve gelata. Quest'ultima non è riuscita a sciogliersi durante la giornata per l'assenza di sole e per la temperatura mantenutasi costantemente rigida (non ha mai superato i 4 gradi e per alcune ore, al mattino, è anzi scesa di 2 gradi sotto lo zero). Trieste continua a essere infatti investita da un'ondata di freddo, che interessa tutta la Penisola; è nevicato ieri, per la prima volta quest'anno, anche a Grado.

Domenica gite a Sappada e a Tarvisio

Presso l'UTAT si possono acquistare i biglietti per il **TRENO BIANCO PER TARVISIO** per domenica 14 gennaio (quote Lire 1.700).

Domenica inoltre gite in autopullman a **SAPPADA** (quote Lire 1.250).

Le prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

MORTALE INFORTUNIO NELLA FERRIERA DI SERVOLA

Si sfracella un operaio con un volo di dodici metri

Lo sventurato stava lavorando su un carro-ponte della fonderia - Vittima di malore o incidente?

Un operaio, che da trentadue anni lavorava alla Ferriera di Servola, è rimasto ieri vittima di un mortale infortunio, precipitando dall'alto dei «carri-ponte» della fonderia. Lo sventurato — l'ingrassatore Albino Grassovez, di 59 anni, che abitava in via Risorta 12 — si è sfracellato la suolo, dopo un volo di dodici metri. Lascia la moglie e due figlie.

Qualche minuto prima delle undici di ieri mattina, Albino Grassovez era salito, come di consueto su uno dei carri-ponte, e precisamente quello segnato con il numero tre, per eseguire alcuni lavori di manutenzione delle parti dell'impianto di fonderia che subiscono gli attriti. Il «ponte» è una specie di passerella di ferro che si muove lungo delle rotaie fissate ad una decina di metri d'altezza, munita di una gru che solleva e trasporta i bacini di colaggio. Su questo carro-ponte, dotato di ringhiera, Albino Grassovez era solo.

Ad un tratto alcuni operai ne hanno udito il grido straziante e poi un sordo tonfo: lo sventurato uomo era precipitato al suolo. Come era avvenuta la terribile disgrazia? Il Grassovez era stato forse colto da un capogiro? Era rimasto impigliato con il giaccone che aveva addosso in uno degli ingranaggi in movimento e quindi scaraventato oltre la ringhiera? Agenti della polizia dello scalo marittimo stanno ora raccogliendo gli elementi che potranno rispondere agli interrogativi.

Un'autolettiga della Croce Rossa è corsa dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto ma, per il medico di turno, dott. Lovrecic, non c'era purtroppo più nulla da fare se non redigere il certificato di morte per «numerose fratture esposte con profonde ed estese lacerazioni dei tessuti alle gambe e al tronco oltre alla probabile frattura del cranio».

All'Italsider sono accorsi, oltre agli agenti del commissariato scalo marittimo, pure gli specialisti del Gabinetto scientifico della Questura, i quali hanno assunto i rilievi fotografici.

Al termine dei rilievi, che si sono protratti sino alle 13 circa alla presenza di funzionari dello stabilimento, la salma è stata pietosamente composta e trasportata all'Obitorio di via della Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sfugge una cassa e ferisce un portuale

Una cassa, sfuggita da una imbragata, ha investito di striscio al petto e alle gambe il bracciante portuale Mario Pertot, di 50 anni, abitante in via del Molino a Vento 9.

Egli si trovava ieri mattina a bordo della motonave «Toscanelli» e stava attendendo un'imbragata di casse di cellulosa quando, per un colpo contro la paratia della nave, l'imbragata ha oscillato paurosamente e da essa si è sfilata la cassa-proiettile.

Mario Pertot è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di una ventina di giorni per contusioni escoriate al torace e alle gambe.

Lutto di una collega

La morte della mamma, signora Maria Lohr ved. Famà, spentasi improvvisamente ieri l'altro, ha colpito nel più forte degli affetti la nostra cara collega Annamaria Famà. Nel partecipare al suo grande dolore, esprimiamo anche ai parenti tutti le nostre sentite condoglianze.

PER COLLEGARE IL LISERT CON FERNETTI E PESE

Il raccordo con i valichi traguardo dell'autostrada

Sottolineato dall'ass. Masutto l'impegno della Regione a sostegno dell'iniziativa che compete però allo Stato

«Il problema del raccordo tra l'attuale termine dell'autostrada Trieste-Venezia e le località di Fernetti e di Pese, è un problema di viabilità stradale la cui importanza la Giunta regionale valuta appena, soprattutto per la funzione che esso è destinato ad avere per Trieste nei prossimi anni, sia nel quadro delle comunicazioni di interesse turistico, sia per quanto attiene i traffici commerciali», così ha sottolineato ieri al Consiglio regionale l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, rispondendo a un'interrogazione sull'argomento del cons. Trauner (PLI). L'assessore ha pure assicurato che ogni possibile intervento atto a porre in evidenza presso la Direzione generale dell'ANAS questo fondamentale problema verrà compiuto dall'Amministrazione regionale. E' però auspicabile — ha soggiunto Masutto — che l'azione che la Giunta regionale svolgerà a questo fine venga appoggiata concordemente da tutti gli enti e gli organismi pubblici triestini, data l'importanza e le non poche difficoltà che il problema stesso presenta, soprattutto sul piano finanziario.

La realizzazione del raccordo autostradale tra i posti di blocco di Fernetti e Pese e l'attuale «terminal» dell'autostrada Trieste-Venezia al Lisert, è di competenza dello Stato e pertanto dovrà essere affrontato e risolto attraverso l'ANAS, ma la Regione — ha ribadito l'assessore — non può e non deve rimanere estranea all'istanza, in quanto il raccordo costituisce il naturale completamento a Est dell'arteria. Sul come si possa raggiungere tale risultato, sono possibili al momento attuale soltanto delle indicazioni. E' innanzitutto da osservare che l'inserimento dello snodo di Opicina nel piano regionale costituisce di per se stesso la dimostrazione della volontà della Giunta di dare a questo problema un'importanza prioritaria: in altre parole è stata messa a fuoco la sistemazione del «nodo» stradale, intendendo con ciò indicare il punto nevralgico del sistema viario che fa capo ai due valichi di confine e che, con la direttrice autostradale, converge verso la città, costituendone, con questo «nodo» un'importante porta d'ingresso.

L'assessore Masutto ha osservato quindi che la Società Autovie Venete, concessionaria della costruzione e dell'esercizio dell'autostrada, sta provvedendo allo svincolo di Sistiana, con la realizzazione del cosiddetto «lotto zero». Il nuovo tronco o meglio raccordo autostradale fino ai valichi di confine, caldeggiato dalla Giunta regionale, dovrebbe pertanto essere inserito nei programmi dell'ANAS, i cui uffici sono altresì competenti per la progettazione dell'opera. Ha ricordato, al riguardo, che la questione era già stata affrontata, sia pure marginalmente, nella riunione tenutasi alla Camera di commercio della nostra città in occasione della discussione sulla costruzione di un «terminal» per autotreni in funzione dei traffici autostradali. I responsabili dell'ANAS hanno in quella occasione limitato il loro esame alle possibilità di un collegamento tra quest'ampia area di servizio e la statale 202.

Da parte sua il Genio Civile va curando la sistemazione delle infrastrutture confinarie e in tale quadro rientrano le opere recentemente eseguite al posto di blocco di Fernetti. Da questi fatti, ha rilevato Masutto, si devono trarre alcune conclusioni e cioè che è necessario affrontare il problema in modo unitario se si vuole conseguire un risultato soddisfacente. Agibilità dei valichi, istituzione di un «terminal» di servizio per gli autotrasporti, svincoli autostradali e stradali per Trieste, collegamento autostradale dallo svincolo di Sistiana al «nodo» di Opicina: queste sono le facce di un unico problema che — ha sottolineato l'assessore, concordando con il cons. Trauner — è di vitale importanza per la nostra città.

L'assessore Masutto ha quindi concluso la propria risposta sottolineando l'urgenza della realizzazione degli svincoli di Opicina e del collegamento della 202 con la strada statale 14, aggiungendo a titolo personale la propria di attuarlo costruendo un tronco per Padriciano e Basovizza.

STATO CIVILE

9 gennaio

MORTI: Micheluzzi Ermanno a. 64; Sinigoi in Rudes Rosa a. 63; Sciolis ved. Varin Maria Antonia a. 72; Kociancic ved. Hrvatin Antonia a. 80; Minca ved. Parovel Antonia a. 84; Minello Mario a. 61; Germesi Giuseppe a. 75; Delconte Maria a. 76; Velcich Domenico a. 81; Dworski Rodolfo a. 87; Funaioli ved. Mattiussi Rita a. 85; Demarin ved. Gasivoda Filomena a. 88; Suvich ved. Quarantotto Bianca a. 77.

NATI: 7.

Riunione delle segreterie d.c. di Trieste e Gorizia

Nel quadro dei rapporti di consultazione e collaborazione tra la Democrazia cristiana di Trieste e di Gorizia, si è svolta nei giorni scorsi una riunione delle Segreterie provinciali. Oltre ai segretari Coloni e Cian hanno partecipato all'incontro l'on. Belci, il sen. Vallauri, il Sindaco di Monfalcone Romani e il consigliere regionale Ginaldi.

E' stato esaminato a fondo il problema dello stabilimento monfalconese della Solvay, concordando una azione comune presso il Governo e in particolare presso il Ministro dell'Industria on. Andreotti, per esaminare concretamente le possibilità di mantenimento dell'attività e comunque del potenziale economico rappresentato dalla Solvay per l'economia monfalconese che sta attraversando una profonda crisi.

Successivamente sono stati anche esaminati la situazione dei rapporti con l'Unione Slovena, realtà politica comune nelle due province, e i problemi della minoranza nazionale slovena per i quali è stata ribadita la volontà di operare incisivamente in armonia con la linea congressuale dei due comitati provinciali.

E' stato fatto poi il punto sugli interventi per la realizzazione del protosincrotrone del CERN a Doberdò del Lago.

CON «OSPITI» I DEGENTI ALL'OSPEDALE

Medici senza camice per una coraggiosa riforma

Interessanti prospettive emerse al dibattito sull'esperimento della «comunità terapeutica» allo Psichiatrico di Gorizia

«Affrontiamo la realtà in un determinato modo, e abbiamo coscienza di farlo a tutto vantaggio dei nostri ospiti. E l'assenza del camice di medico, ad esempio, è uno di questi modi, nei quali noi fermamente crediamo». Lo ha affermato il prof. Franco Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia, ospite ieri sera al CCA di Trieste al dibattito promosso dalla Associazione per la lotta contro le malattie mentali; il tema era il recente volume «Che cos'è la psichiatria?», edito dall'Amministrazione provinciale di Parma, a cura dello stesso prof. Basaglia.

Il libro contiene gli atti del convegno di Colorno, in provincia di Parma, organizzato da quella Provincia in collaborazione con il personale dello Psichiatrico di Gorizia; esso rispecchia l'esposizione delle concezioni e di talune esperienze che, nello stesso capoluogo sontino, hanno trovato coraggiosa applicazione sotto la guida del prof. Basaglia, e con la collaborazione dei reparti medico e infermieristico.

Che cosa siano e che cosa si propongano queste tecniche innovatrici lo ha illustrato ampiamente l'assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Nardini, il quale ha ricordato che tutti avvertono la necessità e l'urgenza di innovare (se non proprio di capovolgere) il sistema tradizionale di cura e trattamento, e di instaurare i moduli caratteristici della nuova psichiatria.

Affrontando il tema dell'ospedale psichiatrico, l'ass. Nardini ha affermato che la sua nuova dimensione potrebbe essere definita «psico e socio-terapeutica», nella quale, superate le risposte di tipo oppressivo e protettivo, la società organizzata tende prevalentemente al recupero e al reinserimento del malato di mente. In questo preciso momento l'ospedale psichiatrico si trasforma in «terapeutico», poichè la terapia rappresenta, appunto, il suo scopo istituzionale. E può anche divenire «comunità terapeutica» quando il medesimo scopo istituzionale è perseguito attraverso la comunità degli ammalati, che viene ad assumere un ruolo attivo nel processo terapeutico, collocandovisi non più come oggetto ma come soggetto.

Arrivando a una valutazione complessiva della concezione di una psichiatria «così anticonformista, coraggiosa e audace», l'assessore regionale ha dichiarato che «la psichiatria proposta dal prof. Basaglia non intende negarsi come non-scienza; vuole invece imporsi come antiscienza, la quale solo nella critica interna può trovare la garanzia e non costituirsi come scienza risolutiva».

Reso atto al prof. Basaglia e alla sua équipe «per l'impegno, e la dedizione nella loro attività di studiosi e di dirigenti» (essi hanno dato corpo a Gorizia — ha affermato — a una lodevolissima eccezione alla generale arretratezza dei nostri presidi psichiatrici), il dottor Nardini ha accennato alla prossima legge per il potenziamento delle istituzioni che, nell'ambito della nostra Regione, svolgono assistenza psichiatrica. L'ha definita una legge di progresso, poichè da essa gli enti attingeranno sostanziali contributi per nuove iniziative, che rappresentano gli strumenti di base della nuova psichiatria.

Rilevato che oggi si afferma sempre più la teoria della sociogenesi (malattie mentali derivanti dall'azione deleteria della società), il prof. Donini, direttore del nostro Ospedale psichiatrico, ha sottolineato la necessità, da parte della società stessa, di mutare il suo comportamento nei confronti del malato psichico, con una maggiore partecipazione al problema, e con spirito e orientamento nuovi, scevri da pregiudizi. Il prof. Donini — che fungeva da moderatore — ha sottolineato quindi l'importanza della azione profilattica, in quanto la salute psichica significa equilibrio fra individuo e ambiente.

Il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Apih, e il direttore dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Trieste, prof. De Bernard, si sono soffermati principalmente sul contenuto del libro, definendolo una documentata testimonianza e una coraggiosa e civile proposta: non è dunque un semplice saggio descrittivo, ma un'analisi in profondità, compiuta da appassionati specialisti. La società non può nè deve allentare i suoi legami col malato, che si trova davanti alla possibilità di formarsi un suo proprio ruolo. E ciascuno di noi — è stato affermato — è chiamato a cooperare alla soluzione del problema del malato mentale. Tale tesi è stata sostenuta anche dal dott. Pighini, consigliere dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali.

Fra i numerosi intervenuti, lo assessore all'igiene e sanità, dott. Blasina, che ha portato la adesione dell'Amministrazione comunale all'ampio e, sperabilmente, proficuo dibattito.

Riunione organizzativa dei segretari sezionali d.c.

Una riunione dei segretari delle 24 sezioni della DC si terrà questa sera a palazzo Diana. L'incontro, che avrà inizio alle 19, sarà presieduto dal segretario provinciale Coloni e sarà dedicato all'esame della situazione politica dopo il voto sul bilancio 1967 al Comune. I segretari svolgeranno delle relazioni sui risultati delle riunioni tenute nei giorni scorsi sullo stesso argomento da tutti i direttivi sezionali.

Un giovane polacco di ventidue anni, Zorislaw Kossowski, è stato denunciato alla Magistratura per sospetto furto. Egli, secondo l'accusa, avrebbe compiuto un furto ai grandi magazzini UPIM. Dovrà comparire a piede libero davanti ai giudici.

NELLE CASE PER ORA RESTANO I «BOTTINI»

Pratici ma troppo cari i sacchetti per i rifiuti

Tram 9 e segnaletica altri temi delle interrogazioni

In questo breve periodo di vacanza del Consiglio comunale gli assessori hanno preso l'iniziativa di rispondere per iscritto ai consiglieri che si erano loro rivolti con delle interrogazioni; in questo modo viene oltre tutto accelerato il disbrigo delle numerose interrogazioni tuttora in attesa di risposta. Un interessante quesito, sollevato dal consigliere Trauner (PLI), è stato ampiamente affrontato dall'assessore ai servizi industriali, Vascotto: si tratta della opportunità o meno del ricorso al sistema dei «sacchi a perdere», per l'asporto dei rifiuti, in luogo di quello che prevede lo uso dei tradizionali «bottini». In alcune città sarebbe stato infatti sperimentato con successo il nuovo sistema, consistente nell'asporto delle immondizie entro appositi sacchetti di plastica, dove vengono poste dagli stessi cittadini e vengono infine gettate dai netturbini insieme ai contenitori. Ora, il dott. Vascotto ha fatto sapere che questo mezzo sarebbe alquanto dispendioso per il nostro Comune, che già dispone di un'intera attrezzatura per l'asporto tradizionale.

L'assessore ha infatti predisposto una dettagliata documentazione sugli oneri che deriverebbero dall'adozione del nuovo sistema. Il costo dei sacchi viene valutato in 220 milioni di lire, mentre i risparmi che l'amministrazione comunale realizzerebbe con il nuovo metodo, comunque assai più pratico, ammonterebbero a soli 105 milioni e 800 mila lire. Si dovrebbe perciò sopportare, anzichè un risparmio, un maggior onere di ben 114 milioni. Questo l'ammontare del passivo di gestione; inoltre, il Comune dovrebbe sopportare un onere di oltre 120 milioni per le spese di primo impianto. Per il momento, quindi, ogni innovazione in tal senso è rinviata, anche se il problema — precisa l'ass. Vascotto — rimane ugualmente di attualità, in quanto l'asporto dei rifiuti a mezzo di sacchi, che poi vengono gettati via insieme alle immondizie che essi contengono, senza che i netturbini compiano operazioni diverse dalla semplice raccolta, offre indubbi vantaggi igienico-sanitari. Ad ogni modo, verranno ora verificate le esperienze che vengono fatte attualmente in altri Comuni.

Lo stesso assessore Vascotto ha poi risposto su un tema di sua competenza proposto dal consigliere Gasparo (D.C.): si tratta di un collegamento d'autobus con la parte alta di via delle Cave, che per il momento non appare — ha dichiarato — realizzabile. Le varie soluzioni possibili, studiate sulla base dei diversi percorsi, sarebbero tutte molto onerose. Il problema va perciò rinviato al momento in cui sulla linea «9» i tram saranno sostituiti dagli autobus: ciò renderà possibile l'allungamento del percorso oltre l'attuale capolinea di San Giovanni.

Ed infine una risposta dello assessore al Bilancio, Verza, sull'impiego dei fondi ricavati dal Comune attraverso le contravvenzioni stradali elevate dai vigili urbani. Al consigliere de Vidovich, che aveva sollevato tale questione, il dott. Verza ha precisato che il Comune ha stanziato l'anno scorso per la segnaletica stradale la somma di 12 milioni, quasi raddoppiando la cifra stabilita nel 1966. E per quest'anno lo stanziamento previsto a tale scopo è di 20 milioni, più 5 milioni per interventi di carattere straordinario. La somma — ha concluso l'assessore — è di gran lunga superiore al 10 per cento dell'importo complessivo introitato attraverso le contravvenzioni, percentuale fissata dal Codice della strada appunto per il rinnovo della segnaletica stradale.

OGGI UNA RIUNIONE

I Sindaci dell'Isontino per il protosincrotrone

A Gorizia al Consiglio provinciale si svolgerà oggi alle 18.30 un'importante riunione dei Sindaci della Provincia isontina. Scopo dell'incontro è quello di concordare una linea d'azione comune onde giungere alla scelta di Doberdò del Lago quale sede del protosincrotrone. L'iniziativa è dell'Amministrazione provinciale e allo incontro sono invitati a intervenire anche i parlamentari isontini e i capi gruppo consiliari alla Provincia.

MOMENTI DRAMMATICI IN VIA BELLINI

SCIVOLA NEL CANALE UN ANZIANO AGRICOLTORE

Tratto a riva, è finito all'ospedale in preda a sintomi di assideramento

Momenti drammatici ha vissuto ieri pomeriggio l'agricoltore Giovanni Zarontini, di 62 anni, il quale è piombato nelle fredde acque del Canale, dal lato di via Bellini, rischiando di annegare. Un po' con la forza della disperazione, un po' aiutato da alcuni volonterosi, egli è riuscito ad aggrapparsi ai bordi di una barca e a issarsi quindi sulla riva. Nel frattempo qualcuno aveva avvertito del fatto i sanitari della Croce Rossa, i quali sono accorsi prontamente. Gli infermieri hanno avvolto lo sventurato bagnante fuori stagione in soffici coperte e gli hanno praticato alcuni massaggi, trasportandolo quindi allo ospedale maggiore.

Il Zarontini è finito in mare forse vittima di uno scivolone oppure di un capogiro. Nemmeno lui è stato in grado di precisarlo. All'astanteria, il medico che lo ha visitato gli ha praticato una terapia d'urgenza per i sintomi di assideramento e lo ha quindi avviato nella seconda divisione medica, giudicandolo guaribile in una settimana.

L'assemblea degli esperti di diritto marittimo

Nella sede del Lloyd Triestino si è tenuta l'assemblea annuale ordinaria del comitato regionale dell'Associazione italiana di diritto marittimo. Nel corso dei lavori che si sono svolti sotto la presidenza dell'avv. Enzo Volli è stato dato particolare risalto al pericolo d'inquinamento delle acque adriatiche e si è deciso di costituire una commissione che avrà il compito di approfondire il problema e di studiarne le possibili soluzioni, avvalendosi anche dell'apporto di tecnici.

Il prof. Volli ha fatto una relazione sull'attività svolta nel corso del 1967 dalle altre commissioni, in particolare su quella per lo studio dei problemi del porto di Trieste e del trasporto marittimo a mezzo «containers». Il presidente ha inoltre comunicato che sono entrati a far parte dell'Associazione lo avv. Aldo Terpin, il giornalista Giovanni Palladini e l'avv. Giulio Gallo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aldo - Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 12.31 e tramonta domani alle 2.59.

Ieri: temperatura massima 4; minima — 1,5; pressione mb. 1006,6 stazionaria; vento km. 10 da E.N.E.; umidità 40 per cento; cielo coperto; mare calmo con temperatura di gradi 8,3.

Maree — OGGI: alta all'1.15, cm. 25 e alle 10.57, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 5.57, cm. 7 sopra il l. m. e alle 18.25, cm. 43 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 2.30, cm. 28 sopra il l. m. e bassa alle 7.50, cm. 6 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10 - Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, turno 6864 - 6866; 1 mozzo coperta, turno spec. 7. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 3 marinai.

UN ELENCO ALFABETICO SPULCIANDO GLI ELENCHI DELLA «VANONI»

I contribuenti per la complementare con imponibili superiori ai 4 milioni

Proseguiamo la serie dei nominativi con i cognomi dalla lettera «F» alla «N»

Continuiamo la pubblicazione dei nomi dei contribuenti — segnati qui di seguito in ordine alfabetico — iscritti con un imponibile superiore ai 4 milioni di lire nei ruoli della «complementare» per il 1968. Fra parentesi, accanto all'indicazione dell'imponibile, figura la cifra relativa all'ammontare dell'imposta da versare nell'anno, con l'avvertenza che tale cifra può variare anche di molto, a parità d'imponibile, specie per lo sgravio — è il caso più frequente — di quote versate in eccedenza negli anni antecedenti.

Frilli Mario, dirigente, 8 milioni 200.000 (862.518); Frausin Guido, assicuratore, 8.100.000 (863.053); Ferrari Guglielmo, medico, 8 milioni (949.158); Fuzzi Marino, imp., 6.800.000 (634 mila 674); Frangipane dott. Virgilio, imp., 6.200.000 (519.102); Fonda Savio Antonio, dirig. industriale, 5.800.000 (336.468); de Favento Piero, medico, 5 milioni 500.000 (428.850); Franco Mario, imp., 5.300.000 (376 mila 836); Frandeloni Guido, imp., 5 milioni (259.974); Fragiacomo Luigi, imp., 4.800.000 (184.506); Furlaneto Lionello, imp., 4.600.000 (193.482); Forziati Clemente, magistrato, 4 milioni 550.000 (232.314); Forti Fulvio, ing., 4.450.000 (206.052); Ferluga Oscar, profess., 4 milioni 350.000 (231.420); Funaioli Edoardo, docente, 4.250.000 (207 mila 48); Faraguna Mariano, giornalista, 4.200.000 (183.438); Fuhrmann Emanuela ved. Hvehich, possidente, 4.050.000 (266 mila 106).

Gabrielli Giuliano, commerciante, 19 milioni (3.620.094); Guicciardi ing. Diego, dirigente industriale, 15.800.000 (2 milioni 227.302); Godina Giuseppe, commerc., 10.400.000 (1 milione 513.530); Gairinger Aglae ved. Mayer, possidente, 10 milioni 200.000 (1.470.996); Gerolimich Paolo, dirig., 8.700.000 (917.610); Gentile Marcello, dirig., banc., 8.500.000 (929.766); Giacomelli Giulio, ing., 8 milioni 100.000 (1.034.364); Giammusso Vittorio, medico primario, 7.800.000 (758.880); Gianfrè Armando, industriale, 7.300.000 (875.418); Gigante Raffaele, impieg., 7 milioni (816.822); Gropaiz Riccardo, spedizioniere, 6 milioni 500.000 (242.454); Giovannini Guido, imp., 6.200.000 (512.970); Galluzzi Walter, medico, 6.100.000 (512.808); Grandi prof. Edoardo, medico, 6.100.000 (598.356); Gruden Mario, imp., 5.900.000 (492.828); Goitan Paolo, imp., 5.700.000 (453.144); Gelussi Giuseppe, imp., 5.500.000 (494.910); Grandi dott. Antonio, 5.200.000 (412.812); Gropazzi Carlo, dirig. assic., 5.100.000 (315 mila 714); Giacomini Mario, giornalista RAI, 4.950.000 (259 mila 938); Grossi Armando, 4 milioni 750.000 (214.032); Gaeta Tullio, imp., 4.700.000 (215.934); Gunalachi Demetrio, 4.700.000 (237.774); Gerchi Silvano, imp., 4.500.000 (239.628); Genel Alessandro, imp., 4.400.000 (213.858); Genel Giorgio, imp., 4.450.000 (243.624); Gerloni Bruno, imp., 4.350.000 (222.144); Giacomelli Nicolò, giornalista, 4.350.000 (215 mila 88); Gandusio Silvano, imp., 4.200.000 (191.814); Gropuzzo Pietro, medico, 4.200.000 (204.598); Giaconi Angelo, imp., 4.150.000 (201.390); Gigante Marcello, insegnante, 4.150.000 (198 mila 990); Gellner Edoardo, architetto, 4.100.000 (270.864); Grandi Angelo 4.100.000 (179.070); Grandi Giulio, medico, 4.100.000 (186.828); Grioni Sergio, assistente univ., 4.100.000 (182.376); Giannini Aldo, imp., 4 milioni (184.908); Gregori Carlo, imp., 4 milioni (185.412).

Hausbrandt Roberto, industriale, 8.800.000 (1.176.414); Hausbrandt Roberto jr., industriale, 7 milioni (816.822); Hirschel Irma in Stoc, possidente, 4.300.000 (196.542); Haag ing. Ramiro, imp., 4 milioni (187.404).

Konecny Antonio, medico, 4 milioni 550.000 (206.112).

Iandusek Ladislao, industriale, 7.400.000 (895.380); Irneri Giorgio, dirigente assic., 6 milioni 800.000 (536.670); Illy Ernesto, industriale, 5.600.000 (539 mila 520); Iensen Egone, imp., 5.500.000 (401.286); Ielussig Ottone, imp., 5.500.000 (420.102); Iurcev Eugenio, imp., 4.750.000 (234.588); Iurcotta Ercole, funz. com., 4.750.000 (238.404); Iaut Giorgio, dirig. banc., 4.600.000 (144.462); Iacchia Gino Giuseppe, chimico, 4.450.000 (77 mila 736); Inglessi Tullio, commerciante, 4.200.000 (279.984).

Lapenna Marino, medico chirurgo, 12.800.000 (1.739.808); Lovisato Luciano, medico, 7.900.000 (830.838); Lercare Luciano, 7 milioni 700.000 (814.980); Luciani ing. Luciano, dirig. industriale, 6.700.000 (588.468); Livellara Luigi, commerciante, 6 milioni 100.000 (640.986); Lorenzini Marcello, giornalista, 5 milioni 600.000 (442.686); Lovenati Mario, medico, 5.200.000 (357 mila 576); Lichtenstein Ernesto, commerc., 4.900.000 (348 mila 930); Licen Ettore, medico, 4.400.000 (230.358).

Melchiori Alberto, dirig. assicurazioni, 11.600.000 (1.433.274); Mezzari Antonio, medico, 9 milioni 800.000 (1.112.598); Macchiussi Stanislao, autotrasport., 9.100.000 (1.053.114); Mann Giovanni, industriale, 8.800.000 (998 mila 496); Morpurgo Mario, industriale, 8.600.000 (655.962); de Mottoni Alessandro, ing., 7 milioni 100.000 (692.454); Maieron Pierluigi, medico, 6.300.000 (581 mila 172); Marcantoni Mario, imp., 6.300.000 (525.774); Meucci Mario, imp., 6.300.000 (680 mila 100); Moncini Gino, commerc., 6.300.000 (680.100); Movia Silvio, imp., 6.300.000 (553.338); Mreule Renato, imp., 6.200.000 (551.082); Marceglia Antonio, imp., 6 milioni (486.504); Melzi Carlo, industriale, 6 milioni (518 mila 478); Maccato Corrado, geom., 5.800.000 (508.512); Marin Luigi Adolfo, medico, 5.800.000 (472.332); Marcuzzi Walter, impieg., 5.300.000 (358.782); Mayer Giulio, commerciante, 5.300.000 (472.560); Medani Paolo, insegnante, 5.300.000 (367.782); Manzini Nerio, ing., 5.200.000 (329 mila 52); Mari Riccardo, dirig., 4.950.000 (353.676); Mozina Boris, commer., 4.850.000 (331.266); Mrach Bruno, avv., 4.850.000 (261.612); Mannatrizio Marco Aurelio, dirig. banc., 4.800.000 (226.902); Mattel Albino, imp., 4.800.000 (232.962); Muzzi Muzio, dirig. industriale, 4.800.000 (235.374); Melzi Omero, imp., 4.750.000 (245.916); Miliani Adriano, imp., 4.750.000 (232.578); Martini Giorgio, dirig., 4 milioni 700.000 (237.594); Marzari Ernesto, imp., 4.700.000 (234 mila 504); Matteucci Mario, imp., 4.600.000 (226.794); Muiesan Mario, imp., 4.600.000 (221.916); Mazzi Libero, giornalista, 4 milioni 500.000 (212.664); Melzi Carignani Maria, possidente, 4 milioni 500.000 (32.448); Metelli Antonio, imp., 4.400.000 (208 mila 500); Messerotti Giorgio, imp., 4.350.000 (206.868); Mustacchi Fulvio, 4.350.000 (256 mila 368); Marcantoni Lamberto, imp., 4.300.000 (199.098); Michieletto Bino, imp., 4.250.000 (208.644); Mandruzzato Giampaolo, medico, 4.150.000 (189 mila 372); Melzi Gabriella ved. Segrè, industriale, 4.150.000 (136 mila 464); Mercanti Bruno, funz. com., 4.050.000 (206.280); Miani Benito, imp., 4.050.000 (193.926); Messineo Francesco, medico, 4 milioni (239.100); Miceli Sebastiano, 4 milioni (196 mila 224); Michelazzi Diego, uff. maritt., 4 milioni (168.450).

Nemetz Pietro, medico, 17 milioni 400.000 (3.053.490); Neyedly Carlo, medico, 7.900.000 (846.126); Nicoli Giorgio, commerciante, 7 milioni (816.822); Novek Silvano, ing., 6.600.000 (647.934); Novaioli Giorgio, impieg., 5.600.000 (413.646); Novari Umberto, ing., 5.600.000 (443 mila 286); Nicoli Renato, medico legale, 4.350.000 (203.094); Narduzzi Virgilio, imp., 4 milioni 250.000 (185.112); Nichea Nicolò, insegnante, 4 milioni 100.000 (200.502).

Borse di studio per laureati in fisica

Il Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste comunica che è indetto un concorso per titoli a quattro borse da usufruirsi nel 1968 presso gli Istituti di fisica dell'Università degli Studi di Trieste, per studi e ricerche nelle discipline teoriche e sperimentali. Le borse non sono cumulabili con altre o analoghi assegni o sovvenzioni. Il loro godimento è incompatibile con qualsiasi impiego, pubblico o privato, compreso quello di assistente universitario straordinario. La durata di ciascuna borsa sarà determinata dalla Commissione giudicatrice. L'ammontare di ciascuna borsa è di lire 1.000.000 (un milione) e sarà pagato in rate anticipate che saranno determinate nel numero e nell'importo dalla Commissione giudicatrice all'atto della assegnazione.

Possono partecipare al concorso cittadini italiani laureati in fisica dopo il 15 marzo 1966. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta legale da lire 400, devono essere indirizzate al presidente del Consorzio e debbono pervenire alla segreteria, presso l'Istituto di fisica teorica dell'Università, in piazza Oberdan 6, I piano, entro il 28 febbraio 1968.

Alle domande devono essere allegati i seguenti documenti, in regola con le disposizioni della legge sul bollo: 1) certificato di laurea dell'aspirante, con le votazioni riportate nei singoli esami di profitto e in quello di laurea, e la data del conseguimento; 2) eventuali pubblicazioni e qualsiasi altro titolo che lo aspirante stimi utile di presentare nel proprio interesse; 3) programma delle ricerche per le quali l'aspirante chiede di utilizzare la borsa, con il visto di accettazione del professore sotto la direzione del quale si ripromette di svolgere la propria attività; 4) curriculum vitae et studiorum.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione nominata dal presidente del Consorzio. Nel suo giudizio la Commissione terrà conto non soltanto della attitudine dei singoli candidati a svolgere in genere compiti di ricerca scientifica, ma anche del programma da loro presentato, e del particolare campo di ricerca prescelto. Il giudizio di merito della Commissione è insindacabile. Le borse saranno conferite con provvedimento del presidente.

Gli assegnatari hanno l'obbligo: a) di iniziare alla data stabilita l'attività di studio e di ricerca in programma; b) di continuare regolarmente e ininterrottamente detta attività per l'intero periodo di durata della borsa; c) di osservare le norme interne della Scuola di perfezionamento e degli Istituti di fisica dell'Università e le altre disposizioni impartite dal professore supervisore.

Coloro che non ottemperassero a uno qualsiasi dei predetti doveri o si rendessero comunque responsabili di altra grave mancanza, saranno dichiarati decaduti dalla borsa. I pagamenti delle rate delle borse saranno effettuati su dichiarazione del professore supervisore, il quale, alla scadenza della borsa, invierà al presidente del Consorzio un giudizio sintetico sull'attività svolta dal borsista.

(«Giornalfoto»)

La porta d'ingresso forzata prima della selvaggia aggressione. Sono evidenti i segni sugli stipiti. Sull'uscio l'amica della donna

BRUTALE EPISODIO DI VIOLENZA IN UNA SOFFITTA DI VIA DEL SALE

Infierisce con ferocia sull'amica e la trascina per le vie di Cavana

Ha abbattuto a calci e a spallate l'uscio dell'alloggio - Oscuro il movente L'energumeno è finito al Coroneo e la donna è stata ricoverata in ospedale

(«Giornalfoto»)

Maria Ardetti dal suo letto d'ospedale narra le drammatiche sequenze del violento episodio

Una donna all'ospedale e un uomo al Coroneo: questo l'epilogo di un mattinata di violenze iniziate in una soffitta di via del Sale 4 e terminate in un abituro di Androna Cavana n. 3. L'episodio risale a ieri l'altro e sinora non s'è avuta alcuna comunicazione da parte della polizia, che è intervenuta in forze sul luogo del fattaccio e che ha continuato anche ieri per tutta la giornata, a condurre attive indagini interrogando numerose persone per avere una chiara visione della odiosa vicenda. Nulla da parte della Questura, dunque e nulla da parte dello ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore, dove la donna è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica.

Ricostruiamo perciò gli avvenimenti in base al racconto fatto dai testimoni oculari. Iniziamo con quello della protagonista, Maria Ardetti, nativa di Canfanaro, di 44 anni, abitante, secondo l'anagrafe in via Fortino 5, ma dimorante invece da alcuni mesi in Androna Cavana 3 con l'uomo che l'ha spedita all'ospedale per le gravi percosse e che ora si trova al Coroneo in attesa di giudizio: Mario De Bortol, padre di quattro figli, che abitano assieme alla madre in viale Campi Elisi.

Maria Ardetti si trova da ieri l'altro in una stanzetta della divisione neurochirurgica. Reca sul collo ancora le tracce delle mani dell'uomo che l'aveva afferrata per la gola. Sulle labbra, le ferite appena rimarginate sono testimoni della selvaggia aggressione. Maria Ardetti è ancora intontita per i colpi e parla con la voce un po' falsata per un disturbo alla gola.

«Avevo conosciuto Mario — ci dice — nel settembre del 1965. C'era stata una amicizia che poi si è rafforzata sempre di più. Ma con il passare del tempo quest'uomo ha dimostrato la sua vera natura di violento. Mi maltrattava sempre, mi bastonava. Alla fine io gli perdonavo ogni cosa».

La donna ricorda anche i giorni lieti e poi rievoca la domenica che ha preceduto la terribile giornata. In quel giorno era libera del servizio (lavora presso una famiglia in via della Tesa) e aveva detto a Mario che sarebbero andati a pranzo da Carmela, una buona amica della donna, che abita in via del Sale 4, in soffitta.

«Da Carmela — ha proseguito l'aggredita — si stava per lo meno in compagnia; dopo mangiato si poteva discorrere e passare il pomeriggio. Mario ha brontolato una risposta e io mi sono vestita per andare dalla mia amica e aiutarla a cucinare il pranzo. Quando tutto era pronto e si poteva andare a tavola, Carmela è andata da Mario per chiamarlo. Ci è andata per ben due volte e ogni volta ha avuto una rispostaccia. Poi è venuta la bufera di neve e io sono rimasta a dormire a casa dalla Carmela dal momento che avevo trovato sbarrato l'alloggio di androna Cavana».

A questo punto Maria Ardetti ha cominciato a tremare un po'; le sue mani hanno avuto un movimento incontrollabile: ricordava i terribili momenti passati lunedì mattina, quando il suo volto si era trasformato in una maschera di sangue.

«Mi stavo vestendo per andare al lavoro quando ho udito i passi pesanti di Mario e la sua voce alterata. Gridava che gli aprissimo la porta. Doveva essere fuori di sè. Mi era venuta una paura addosso e tremavo come una foglia, quando la porta d'ingresso si è spalancata sotto le potenti pedate e i colpi di spalla di Mario. Egli mi ha afferrato, mi ha colpito; sono finita per terra; sono stata trascinata per le scale e poi in strada fino all'androna Cavana dove abitavamo, e dove egli aveva preparato un coltello per tagliarmi la testa».

Carmela D'Oreto, di 27 anni, l'amica di Maria Ardetti, ci ha ripetuto lo stesso discorso. Ha ricordato che si era recata due volte a chiamare Mario per avvertirlo che il pranzo era pronto e ha detto di essere stata accolta tutte e due le volte con frasi grossolane e volgari urlate oltre la porta d'entrata. Era a letto e voleva starci. Che non lo si seccasse più. E la Maria poteva anche starsene dov'era.

«Alle otto e un quarto Mario è venuto su da me come una furia — ha ricordato Carmela D'Oreto — con alcuni calci ha sfondato prima l'una e poi l'altra porta del mio alloggio spaccando la serratura. Si è buttato sulla povera Maria che era ancora in vestaglia e l'ha afferrata per il collo. Io ho cercato di dividerli e mi sono spezzata le unghie delle mani nel tentativo di togliergli le mani dalla gola della mia amica. Per vendetta mi ha sferrato un calcio nel ventre. A un tratto Mario ha cercato di afferrare un coltello che era sul tavolo della cucina. Ma io sono stata più veloce di lui e l'ho gettato sotto al fornello. La povera amica mia veniva intanto trascinata lungo le scale e picchiata duramente».

Al primo piano si è aperto l'uscio dell'alloggio della famiglia Masseni, ma la porta è stata subito rinchiusa. «Che cosa potevo fare io — ha detto il signor Francesco. — C'era la Carmela con loro e io dovevo badare a mia moglie, che era svenuta per la paura».

«Mi pareva che fosse scoppiato un incendio — ha detto la signora Bernarda Masseni — e ho detto a Francele di aprire la porta e di fuggire. Poi sono svenuta. Sa — ha proseguito — io ho il cuore debole».

Qualcuno nel frattempo (pare una donna) è corso alla Questura e ha chiamato la polizia. Agenti sono accorsi prontamente in androna Cavana dove la lite era in pieno svolgimento.

Non si conoscono le accuse che gli verranno formulate, comunque dovrà rispondere di violazione aggravata di domicilio e di lesioni se l'imputazione non sarà maggiore.

UNA POPOLARE FIGURA DELLA VECCHIA GRADO

L'ESTREMO VIAGGIO DELLA GUIDA DI BARBANA

«Toni Ludri» conduceva da quarant'anni al Santuario le processioni di natanti

'E' deceduto nelle prime ore di ieri Antonio Tarlao, meglio conosciuto nell'ambiente isolano con il soprannone di «Toni Ludri». Aveva ottantacinque anni, ed era una delle figure più caratteristiche del vecchio mondo gradese. Appartenente a una delle più vecchie famiglie di pescatori di laguna, trascorse la sua fanciullezza nei «casoni».

Una volta, infatti, i fanciulli, dopo qualche anno di scuola (ed erano molti coloro che abitando con le loro famiglie per gran parte dell'anno nelle lontane capanne della laguna gradese non la frequentavano affatto), venivano subito utilizzati nei lavori diuturni connessi con la pesca che, appunto, di giorno e di notte impegnavano le intere famiglie sui vasti fondali nelle campagne di pesca con le «serrage» o con altre reti lungo i canali e i «rii» intorni.

Divenuto maggiorenne e messa su famiglia «Toni Ludri» allestì a sua volta un proprio «casone» su un argine chiamato «Scavafango», alle foci del fiume Natissa, dove trascorse parecchi anni, finchè divenne valligiano, nella valle da pesca «Panigài», sulla riva destra della foce del Natissa, nel territorio di Aquileia.

Dopo l'ultima guerra, ormai anziano, ritornò sulla sua isola, dedicandosi ancora all'attività di pesca nelle compagnie che operano la «Tratta» sulle rive del litorale gradese.

Ma «Toni Ludri» era conosciuto a Grado soprattutto per la sua qualità di capoconvoglio della tradizionale processione votiva di Barbana. Da una quarantina d'anni, ogni anno nella prima domenica di luglio, egli si insediava sulla prima barca della pittoresca processione, il «reburcio» di punta del convoglio, e da quell'ideale ponte di comando dava il via alla partenza dello stesso convoglio di imbarcazioni. Al momento della partenza, mentre la banda intonava il caratteristico «adagio» della solenne manifestazione, egli alzava il braccio destro e pronunciava la frase rituale: «In nome di Dio, larga e saluda!».

Ora «Toni Ludri» è partito, «In nome di Dio», per il suo ultimo viaggio terreno.

Arruolamento di allievi nel Corpo Guardie di P.S.

Il Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P.S. — ha indetto un arruolamento di 2000 allievi nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, per l'anno 1968.

Possono presentare domanda di arruolamento i cittadini italiani che siano celibi (o vedovi senza prole), abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 1.o settembre 1968 e siano in possesso di licenza di scuola media o almeno di licenza elementare di grado superiore (5.a classe), nonchè degli altri requisiti stabiliti dal bando di arruolamento.

SEGNALAZIONI

Luce fioca

Promesse da marinaio quelle dell'Amministrazione comunale a proposito della Biblioteca civica? Se lo chiede il lettore che già diverso tempo fa ci scrisse per lamentare la insufficienza dell'illuminazione nella sala maggiore delle sale di lettura della benemerita istituzione. Pochi giorni dopo la pubblicazione di quella lettera l'assessore competente scrisse a sua volta alle «Segnalazioni» per assicurare con cortesia che il problema non solo era noto all'Amministrazione ma era già stato affrontato ottenendo anche il relativo stanziamento di fondi. «Passa un giorno passa l'altro — prosegue il nostro lettore — siamo passati addirittura da un anno all'altro senza però che dalle "carte" siano emersi i "fatti" tanto desiderati». E così prosegue: «Rammarica questa trascuratezza nel risolvere un problema piccolo ma non per questo vacuo. Esso non riguarda soltanto i cosiddetti "topi di biblioteca" verso i quali chi è immerso nel vortice della vita politica ed amministrativa può avere forse un atteggiamento di più o meno indulgente ironia. Riguarda ad esempio anche molte decine di giovani che i nuovi indirizzi pedagogici della scuola pubblica spingono ogni giorno in biblioteca a compiere, per dovere scolastico, le ricerche più disparate. E riguarda professionisti che vengono a cercare lumi per il loro lavoro.

«Se possedessi un fotometro — dice ancora il nostro lettore, che ha debitamente firmato la sua missiva — potrei compiere delle rilevazioni certo interessanti, forse tanto interessanti da richiamare l'attenzione dell'Ufficio d'Igiene; esiste infatti un regolamento riguardo il minimo di intensità di luce necessario per lo svolgimento dei lavori e credo che alla Biblioteca civica si sia proprio ai limiti di questo minimo. Possiedo in compenso degli occhi, e come me li possiede la piccola équipe di collaboratori che mi aiuta in certe ricerche: tutti, dopo tre mesi di frequenza della Biblioteca, accusiamo bruciori e simili inconvenienti agli organi della vista. E per nessuno di noi il leggere è un'avventura nuova.

«Bisognerà davvero — conclude con scarso ottimismo il nostro lettore — attendere che ritornino la buona stagione ed il sole per avere un po' di luce? E questo mentre in altre città, piccole città come ad esempio Savona, si istituisce addirittura un servizio telefonico festivo gratuito di ricerche bibliografiche a cura della Civica biblioteca e dovunque si cerca di adeguare gli orari al ritmo odierno della vita secondo una concezione moderna, democratica e popolare della cultura che deve essere accessibile a tutti e non solo agli "addetti ai lavori" od ai privilegiati. Ma questo sarebbe un altro discorso ancora».

Assistenza INAM

«Si è criticato l'operato del medico dell'INAM che con troppa facilità accorda all'assicurato non meno di sette giorni di malattia anche se si tratta di un banale raffreddore — scrive il lettore C. P. (lettera firmata) —, ora lo stesso INAM arriva all'illogicità pretendendo dal 1.o gennaio 1968 che gli assicurati che hanno optato per la forma d'assistenza "indiretta" si facciano rinnovare settimanalmente dal medico curante la prosecuzione della malattia. Debbo precisare che dalla forma "indiretta" sono esclusi gli operai e che l'INAM per buona parte degli impiegati e ovviamente per tutti i pensionati, non è costretto, per l'assenza dal lavoro, al rimborso di indennità sia al lavoratore che all'azienda. Ne consegue che nel mentre fino ad oggi era considerata valida la prognosi del medico curante anche per dei mesi (malattia sempre in grado di venire controllata dai capi medici dell'Istituto) dal 1.o gennaio gli assicurati nella forma "indiretta" dovrebbero ogni settimana recarsi obbligatoriamente dal proprio medico (costo della visita 3-4000 lire - rimborso INAM lire 495) per ottenere il certificato di prosecuzione.

«Si pensi al pensionato che già anticipa le spese per visite domiciliari e per medicinali — che vengono in parte rimborsate dall'INAM dopo circa due mesi — costretto a recarsi all'ambulatorio o addirittura far intervenire il medico a domicilio, in caso di malattia grave, per comprovare settimanalmente la prosecuzione della malattia. Da notarsi che il mio medico curante, qualora fosse tenuto ad attenersi a quanto sopra, rifiuta di accettarmi in qualità di assicurato INAM avendomi già dichiarato che il suo tempo preferiva dedicarlo alla cura degli ammalati anzichè al riempimento dei soliti moduli.

«Ho cercato di dare una spiegazione al provvedimento, ma ne ho concluso che così facendo, l'INAM avrà ottenuto solo di dovers rimborsare un numero di parcelle di molto superiore all'attuale. Cito ad esempio il mio caso: ammalato, seppur presente al lavoro, dal marzo dell'anno scorso, le rinnovazioni sono costate all'INAM L. 3.600 (495×8 visite) mentre con il nuovo sistema allo Istituto sarebbero costate L. 19.800 (L. 495×40 settimane). Poichè presumo che tali nuove disposizioni prima dell'applicazione saranno vagliate da persone qualificate gradirei conoscere il pensiero della direzione locale dell'Istituto e quello dell'Ordine dei Medici, posto indirettamente in causa. Scusandomi per non aver saputo spiegarmi più succintamente, ringrazio dell'ospitalità e porgo cordiali saluti».

Semafori a comando

«Il traffico automobilistico a Trieste sta diventando sempre più intenso e non di rado assume aspetti veramente allarmanti. Ne fanno le spese soprattutto i poveri pedoni il cui mestiere non è così semplice come si crede; al contrario, esso è pericolosissimo e ne sa qualche cosa il sottoscritto che nella maggior parte dei casi è costretto a usare le proprie gambe per spostarsi da un luogo all'altro. Alle volte è necessario attendere un bel po' per poter attraversare con una certa tranquillità d'animo una strada di grande importanza. Ogni giorno quando apro le pagine del vostro giornale, mi capita di leggere il resoconto di qualche incidente della strada, in conseguenza del quale un innocente pedone è stato travolto sulle strisce zebrate. Io penso che si potrebbe salvaguardare con relativa facilità la incolumità dei cittadini, collocando in più punti quei semafori a pulsante che già da anni ci sono a Bologna, e credo anche a Parigi e in altre città, e hanno dato ottimi risultati. Si schiaccia il predetto pulsante, la luce rossa arresta i veicoli e così i pedoni possono attraversare la strada, senza tema di essere investiti.

Tali semafori sarebbero molto utili nei punti dove correnti pedonali, magari saltuarie, attraversano un'arteria di intenso traffico. Potrei citare ad esempio la via Rossetti, il viale Miramare a Barcola e d'estate nei pressi dei bagni, la via Fabio Severo il piazzale Europa e la piazza Duca degli Abruzzi. Furio Rusca».

ALLEGGERIVA GLI ABITI DEGLI OPERAI EDILI

È FINITO IN CATENE IL FANTASMA DEI CANTIERI

Fatale al giovane inafferrabile l'ultimo colpo Si è fatto notare e sono giunti i carabinieri

«Il fantasma dei cantieri» come lo avevano soprannominato i muratori rimasti vittime di questo imprendibile individuo che alleggeriva le giacche lasciate appese negli spogliatoi, è stato acciuffato dai carabinieri del Nucleo radiomobile e denunciato in stato di arresto per furti plurimi aggravati dai militari del Nucleo investigativo.

Si tratta di un giovane, Renato Maranzana, molto snello, il quale riusciva ad infilarsi negli spogliatoi dei cantieri edili ed a sparire con la stessa rapidità con la quale era comparso. E' stato un operaio a scorgerlo. Sono stati chiamati i carabinieri e Renato Maranzana ha così finito la propria «carriera». Egli ha confessato di aver compiuto complessivamente undici «colpi» che gli hanno fruttato grosso modo un bottino aggirantesi sulle duecentomila lire.

Parte del «grisbi» (orologi, indumenti e qualche radiolina è stato recuperato e verrà riconsegnato dai carabinieri ai legittimi proprietari.

I militari del Nucleo investigativo hanno redatto un dettagliato rapporto per la Magistratura e, al termine dell'inchiesta hanno tradotto il Maranzana al Coroneo.

L'indennizzo per i beni in Zona B

La Commissione bilancio ha dato parere favorevole formulando un nuovo testo sostituto delle 5 proposte di legge presentate per la liquidazione degli indennizzi ai proprietari di beni situati in territorio passato sotto sovranità o sotto amministrazione jugoslava (Zona B). Le cinque proposte di legge parlamentari compendiate in quella approvata dalla Commissione bilancio erano state presentate rispettivamente da Barbi, Bologna, Belci, Piccoli, Bartole, Zuccalli, Vizzini, Taverna e Alessi.

Il Sottosegretario Agrimi ha informato la Commissione che il Governo può esaminare le proposte di legge entro i limiti di una rivalutazione dei coefficienti fino ad un massimo di 50 volte per i beni di valore inferiore alle 200.000 lire del 1938, di 25 volte sul valore eccedente le 200.000 del 1938, e di 12 volte per il valore eccedente i 2 milioni di lire sempre del 1938.

Il nuovo testo della legge è il seguente. «Art. 1.o I coefficienti di cui alle leggi 8 novembre 1956 n. 1325, 6 ottobre 1962 n. 1469, 18 marzo 1958 n. 269 e 2 marzo 1963 n. 387, vengono determinati nella seguente misura: 50 volte fino al valore di 200.000 lire del 1938; 25 volte sul valore eccedente le 200.000 lire del 1938; 12 volte sul valore eccedente i 2 milioni di lire del 1938. Le somme riscosse dagli aventi diritto in base alle leggi sopra indicate vengono considerate come acconti.

«Art. 2.o: Sono valide le domande di indennizzo già presentate dagli interessati in base alle norme precedenti emanate in materia. E' consentita, per coloro che non abbiano ottemperato, la presentazione al Ministero del Tesoro della domanda entro il termine di 90 giorni dalla data di entrata in vigora della presente legge».

La proposta andrà ora alla Commissione finanze e tesoro che è la commissione competente per il merito.

In via Marchesetti, su uno strato di ghiaccio, è scivolato l'altra sera il pensionato Enrico Gerin, di 63 anni, abitante al numero 2 della Rotonda del Boschetto. Nella caduta egli è finito contro una ringhiera riportando una ferita al capo, contusioni al mento, alla mano e al ginocchio sinistri. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la pronosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Promozioni militari

Il Comando del Distretto Militare di Trieste rende noto che i seguenti quattro ufficiali in congedo, appartenenti al Ruolo d'Onore, sono stati promossi al grado superiore: magg. di fanteria R.O. Adolfo Borri; magg. di fanteria R.O. Alessandro Fornasier; ten. di fanteria R.O. Guerrino Di Marco; s.ten. di cavalleria R.O. Remigio Lenarduzzi.

Apollo buongustaio

Con il consueto buon gusto delle edizioni «Il nuovo Cracas» di Roma, è puntualmente uscito «L'Apollo buongustaio», almanacco gastronomico per l'anno 1968 a cura di Mario dell'Arco Questa pubblicazione, cui collaborano i migliori scrittori italiani, è ormai una simpatica tradizione, attesa dai buongustai della letteratura con interesse. Anche questo anno la nostra regione è presente con tre scrittori noti ed apprezzati: Guido Sambo, Alberto Spaini e Aura Timeus. Guido Sambo ha una prosa intitolata «Pranzo alla carsolina», Alberto Spaini ricorda la polenta «de sarisin», e Aura Timeus, nota per i suoi «pranzetti di casa», editi proprio due anni or sono da «Il nuovo Cracas», parla dei «maccheroni fusi», tipici della cucina istriana.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Saldi Cittar

2 x 1 = CITTAR: non è monotonia, è il marchio di garanzia. 2 x 1 = CITTAR: non si tratta di operazione aritmetica; è la sigla che distingue i SALDI CITTAR. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due. 2 x 1 = CITTAR, v. T. Romano 1, tel. 31110.

STOP! Saldi,

via Carducci 39 di fronte al Mercato coperto inizia da oggi una vendita di saldi a prezzi di realizzo. *Stop*, abbigliamento per uomo e signora.

Saldi Pelletterie Argia

Argia offre alla sua affezionata clientela con i tradizionali saldi di fine stagione la possibilità di acquistare a prezzi fortemente ribassati i consueti articoli di qualità. Accaparratevi subito le offerte più interessanti. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Settimana della vestaglia

da *Anita De Rosa*, via Donota 4 (Corso Italia) uno stupendo assortimento di vestaglie invernali: vestaglie di pura lana da lire 3.900 in su! Tutte le confezioni a prezzi dimezzati. Approfittate!

Abilitazione insegnamento

Il Centro pedagogico regionale, al fine di venire incontro agli interessi dei candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento nella Scuola media emanati con Ordinanza ministeriale del 23 dicembre '67, intende organizzare dei corsi di preparazione, relativamente ai suddetti esami, per le seguenti materie: italiano, latino, storia ed educazione civica, geografia, matematica, didattica generale. Le lezioni saranno tenute da docenti qualificati. Per informazioni ed eventuali iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro (via Mazzini 25, tel. 36854) tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 (sabato pomeriggio escluso). Le iscrizioni si accetteranno sino al 31 gennaio p.v.

La Camiceria Botteri...

di Corso Italia 8, seguendo la sua tradizionale abitudine di voler eliminare ad ogni fine di stagione tutte le rimanenze, comunica all'affezionata clientela di aver messo in vendita degli articoli a prezzi di gran lunga inferiori al loro effettivo costo. *Camiceria Botteri*, Corso Italia 8.

Saldi Foemina

Mantelli, tailleurs abiti in vasti assortimenti a prezzi di assoluta convenienza, da L. 11.900. Un'occasione unica che troverete in via XXX Ottobre (ang. via Valdirivo).

Mondo X Trieste

Questa sera alle ore 21, in via Venezian 5, si terrà una riunione nella quale verranno illustrate le finalità e le attività del movimento «Mondo X Trieste . Internationale Jeunesse Vedette». L'invito è per i giovani.

Alla Marinella

Veglione giovedì.

Tutti possono approfittarne!

«Rigutti... veste tutti!» ha iniziato la tradizionale vendita dei saldi di stagione: cappotti, soprabiti, abiti, camicie e cravatte delle migliori marche a prezzi di assoluta convenienza. *«Rigutti... veste tutti!»* via Mazzini 43.

Le occasioni di Ricky

non sono una svendita nè una liquidazione, ma una eccezionale offerta d'acquisto di tutte le merci giacenti a prezzi di realizzo. *Ricky*, via Battisti 2.

Il mese del salotto

Presso il Consorzio Artigiani *«Arredamenti Trieste»* si continua a presentare con successo la più conveniente esposizione del salotto di produzione triestina. Una visita alla mostra di via Settefontane 74 Vi convincerà della convenienza. Inoltre, i mobilieri triestini Vi ricordano la loro produzione di camere da letto, tinelli, cucine ed altro. Visitateci con fiducia.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE AL CONSIGLIO REGIONALE

Fermo impegno della Giunta a favore del protosincrotrone

La candidatura di Doberdò ha incontrato al CERN parere favorevole «Trieste '68» e l'assistenza sulle autostrade oggetto di interventi

Il Consiglio regionale è tornato a riunirsi ieri dopo la parentesi delle festività di Natale e Capodanno. Nel corso della seduta è stato dato il via allo esame della legge urbanistica regionale e sono state svolte numerose interrogazioni e interpellanze, che hanno avuto per oggetto svariati problemi della vita del Friuli-Venezia Giulia: tra questi, in primo piano, l'auspicata costruzione del protosincrotrone del CERN a Doberdò del Lago.

Con la legge urbanistica regionale l'Assemblea è entrata subito nel vivo del clima impegnativo che caratterizzerà gli ultimi mesi di attività della prima legislatura. Su questo disegno di legge che porta il numero 154 e che è stato presentato dal Presidente Berzanti, ci sono tre relazioni (una di maggioranza, del cons. Ribezzi DC, e due di minoranza, rispettivamente del cons. Bosari PCI e del cons. Trauner PLI), di cui abbiamo già ampiamente riferito nei giorni scorsi. Ieri, in aula, i tre relatori si sono praticamente rimessi alle relazioni scritte, ma l'inizio della discussione generale sul disegno di legge è stato rimandato a oggi, perchè si è resa necessaria una riunione supplementare della competente Commissione consiliare. La Giunta, ha infatti presentato alcuni emendamenti che hanno dovuto essere esaminati prima del dibattito.

Si è pertanto riunita subito, nella stessa aula, la quinta Commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — che sotto la presidenza del cons. Rigutto (DC) ha tenuto una breve seduta dedicata agli emendamenti giuntali sulla legge dell'urbanistica. Nel corso della riunione il Presidente Berzanti ha illustrato le modifiche, che, in particolare, riguardano l'articolo 8 del disegno di legge: si tratta di un emendamento sostitutivo, in base al quale si stabilisce che «il progetto definitivo del piano urbanistico regionale è adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previo voto favorevole del Consiglio regionale». Altri due emendamenti modificano gli articoli 33 e 34, mentre un quarto, aggiuntivo, riguarda la decorrenza della nuova disciplina relativa alla pianificazione subordinata. Alla riunione della Commissione ha preso parte anche l'assessore all'urbanistica, Leschiutta.

La prima parte della seduta dell'Assemblea è stata interamente dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Cinque richieste riguardavano chiarimenti in merito alla costruzione del protosincrotrone a Doberdò. In merito sono state presentate due interrogazioni (dei consiglieri Trauner PLI e Devetag PSU) e tre interpellanze (degli stessi Devetag e Trauner e del cons. Ginaldi DC). A tutti ha risposto l'assessore all'industria e commercio, Marpillero.

Dopo aver ricordato che la questione ha già costituito oggetto di ripetute discussioni in aula, Marpillero ha osservato che non è supponibile un disinteresse della Giunta, o ancor più di un'opposizione all'accoglimento nel territorio regionale di un'iniziativa di tale rilievo. Il problema — ha continuato l'assessore — è stato ora risollevato da una serie di notizie di stampa che hanno nuovamente provocato l'interessamento di quanti hanno a cuore che la scelta cada su Doberdò del Lago, anche in vista dell'attesa riunione del CERN a Ginevra.

Come è ormai noto, il 13 e 14 dicembre tale riunione è avvenuta, e i Paesi membri — ha ricordato l'assessore Marpillero — hanno adottato la decisione definitiva di costruire il protosincrotrone da 300 GeV; la proposta, sia pure ventilata con consistenza, non era ancora giunta allo stadio decisionale, anche e soprattutto per il cospicuo importo di spesa che la realizzazione comporta. L'assessore ha detto quindi che gli organi di stampa hanno ampiamente riferito sui lavori del CERN e sulle conclusioni che, in via ufficiosa, sono state raggiunte per quanto concerne la ubicazione; ufficialmente la decisione è stata rinviata alla prossima primavera.

Marpillero ha ricordato che si è potuto comunque sapere che per Doberdò del Lago è stato espresso, dall'apposita commissione che ha esaminato le caratteristiche delle località concorrenti, un parere altamente favorevole, che vedrebbe Doberdò in posizione preferenziale insieme a Le Luc in Francia.

L'assessore ha infine osservato che, considerando inutile ripetere agli interpellanti tutti gli elementi che a parere della Giunta militano a favore della scelta sostenuta dalla stessa Amministrazione — tanto più che la candidatura di Nardò appare superata dagli eventi — resta comunque da confermare ancora una volta il fermo impegno da parte della Giunta a svolgere a ogni livello tutte le più opportune azioni affinchè la scelta definitiva venga a premiare le giuste aspirazioni della regione. «La Giunta — ha concluso Marpillero — è a ciò incoraggiata dalla certezza che, in questa sua azione, potrà godere dell'appoggio e della solidarietà di tutti i settori dell'Assemblea, senza distinzione di parte, e sarà lieta di accogliere ogni collaborazione che abbia lo scopo di assicurare la riuscita dei nostri sforzi comuni».

Dal canto suo l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha risposto a un'interrogazione del cons. Morpurgo (PLI) in merito all'assistenza a favore degli automobilisti sulla autostrada Trieste-Udine e sul tronco Palmanova-Latisana. Masutto ha osservato anzitutto che il traffico sui tronconi in esercizio della autostrada, pur nettamente superiore alle previsioni, è lungi dal raggiungere quei valori critici, che impongono una vera urgenza di problemi di assistenza all'utente.

Rispondendo quindi punto per punto al cons. Morpurgo, l'assessore ha detto che l'automobilista non è completamente privo di assistenza: l'autostrada è infatti continuamente pattugliata, nelle 24 ore, da automezzi della società concessionaria muniti di radiotelefono e da autovetture della Polizia stradale. D'altra parte — ha continuato Masutto — la realizzazione di impianti di chiamata d'emergenza è talmente onerosa che ben poche sono — a tutt'oggi — le autostrade della rete nazionale servite da tali impianti, poco più del 15 per cento della rete autostradale italiana. La società concessionaria ha comunque in corso di esame la miglior soluzione tecnica del problema al fine di programmare l'esecuzione, ad opera ultimata e dopo un ragionevole periodo di esercizio. Questo problema ha osservato l'assessore, comporta però nuovi notevoli investimenti che potranno essere affrontati solo quando l'esercizio dell'autostrada potrà dare la sicurezza dell'ammortamento.

L'assessore ai lavori pubblici ha infine rilevato che recentemente l'ANAS ha approvato il piano per la realizzazione delle aree di servizio; ogni area sarà fornita dei servizi di assistenza e di ristoro secondo criteri tecnici già sperimentati sulle altre autostrade. Per ogni area dovrà essere fatto un progetto esecutivo che a sua volta dovrà essere approvato dall'ANAS. La Società «Autovie Venete» ha in corso tutti questi adempimenti, e si prevede che quanto prima per i tronchi in esercizio tutte le aree previste dal progetto saranno realizzate.

L'assessore ai trasporti, Giacometti, ha quindi risposto a un'interrogazione presentata dai consiglieri Volpe e Bertoli (PSU) in merito alla richiesta d'intervento per evitare il disagio causato dal superaffollamento e dallo eccessivo costo dell'abbonamento nei servizi di autocorriere per la città di Udine. L'assessore Marpillero ha risposto poi a un'interrogazione del cons. Metus (DC) sulla difficoltà di funzionamento di alcuni complessi industriali di Udine a causa della scarsa alimentazione degli impianti elettrici da parte dell'ENEL.

A un'interrogazione del cons. Trauner sulle prossime manifestazioni di «Trieste '68» ha risposto l'assessore allo sport e alle attività ricreative Cumbat, il quale ha ricordato che l'Amministrazione regionale non ha competenza a intervenire in merito all'organizzazione delle varie manifestazioni sportive, ma si limita a fornire, se richiesta, il suo patrocinio e il suo eventuale appoggio finanziario.

L'assessore agli affari generali e alla programmazione, Stopper, ha dato una serie di precisazioni al cons. De Caneva (PCI) in merito alle dichiarazioni fatte nel corso della conferenza sulla programmazione tenutasi lo scorso 17 dicembre a Tarcento, relativamente alle delimitazioni delle aree di sviluppo industriale.

Da rilevare infine la risposta data all'assessore Leschiutta all'interrogazione del cons. Cuffaro (PCI) sul bando di concorso nazionale per il piano regolatore particolareggiato del centro storico di Trieste. Leschiutta ha detto che di tale concorso si è avuto finora soltanto notizie dalla stampa cittadina, ma che finora nessun provvedimento è stato ancora assunto in sede competente. L'Ufficio regionale dell'urbanistica non è quindi ancora a conoscenza di tale bando di concorso, di cui si sa solo che, essendo bisognoso di perfezionamenti e ritocchi, non è stato ancora sottoposto all'esame del Consiglio comunale, competente in materia.

Dora Salvi in un'antologia francese

La poetessa concittadina Dora Salvi che, com'è noto, scrive in italiano e in francese, ha ottenuto in questi giorni una lusinghiera affermazione con l'inclusione del suo poemetto «Les tresors de l'enfant» nell'autorevole antologia edita a Monaco da «Les Cahiers Poétes de notre temps» di Monte Carlo.

Questo riconoscimento, che si aggiunge al successo ottenuto in Francia dalla sua raccolta di poesie «Poémes a lui», che ha richiamato l'attenzione della stampa parigina su questa nostra poetessa, premia una lunga e intelligente attività letteraria, svolta in modestia e umiltà, ma con serietà d'intenti.

A Dora Salvi, nostra apprezzata collaboratrice, vive felicitazioni per le sue brillanti affermazioni.

NOMINATO DALLA GIUNTA REGIONALE NELLA RIUNIONE DI IERI

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente di sviluppo agricolo

Sarà presieduto dal comm. Mario Lucca - Gli altri componenti

Nel corso della riunione, svoltasi ieri pomeriggio sotto la presidenza del dott. Berzanti, la Giunta regionale, oltre a deliberare numerosi provvedimenti di carattere amministrativo, si è in particolare occupata degli organi dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, istituito con la legge regionale 18 luglio 1967 n. 15.

Per quanto riguarda il presidente dell'ERSA, l'art. 23 della legge dispone che egli sia nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana. A questo proposito lo assessore Comelli ha comunicato agli altri membri della Giunta regionale di aver proposto quale presidente dell'ERSA il comm. Mario Lucca, figura assai nota in tutta la provincia di Udine, per la sua molteplice attività svolta a favore dell'agricoltura friulana.

Nato a Risano di Pavia di Udine nel 1908, il comm. Lucca ricopre dal 1946 la carica di presidente della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, e dal maggio 1955 quella di presidente del Consorzio agrario provinciale di Udine. Dal 1958 è anche membro del Consiglio nazionale della Coltivatori diretti. Per due anni, dal 1954 al 1956, è stato Sindaco del Comune di Pavia di Udine; eletto nel 1960 e nel 1964 consigliere provinciale, il comm. Lucca ricopre dall'aprile 1964 la carica di assessore provinciale dell'agricoltura. Dal 1949 è anche membro della Giunta camerale della CCIAA di Udine, in rappresentanza dei coltivatori diretti. Il comm. Lucca svolge anche una ampia attività politica nelle file della D.C. friulana, ed è stato più volte membro del comitato e dell'esecutivo provinciale del partito.

Successivamente la Giunta regionale è passata a deliberare, sempre su proposta dell'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, la costituzione del Consiglio di amministrazione dell'ente, che sarà nominato con decreto del Presidente Berzanti, secondo quanto dispone l'art. 21 della legge istitutiva dell'ERSA.

Su proposta dell'assessore Comelli, la Giunta ha chiamato a far parte del consiglio di amministrazione dell'ERSA i signori sottoindicati:

a) sette rappresentanti dei coltivatori diretti, e cioè cav. Luigi Pessot di Pordenone, Ivano Blason di San Lorenzo di Mossa (Gorizia), Franco Trangoni di Udine, Elio Peres di Udine, Luigi Duca di Remanzacco (Udine), tutti e cinque in rappresentanza della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, nonchè Bruno Marizza di Gradisca d'Isonzo e cav. Alceste Ferrante di Palmanova, in rappresentanza dell'alleanza coltivatori;

b) due rappresentanti degli agricoltori, e cioè dott. Gaetano Scorzon di Udine e avv. Michele Formentini di Gorizia, in rappresentanza della Confederazione generale dell'agricoltura italiana;

c) tre rappresentanti dei lavoratori agricoli, mezzadri e coloni parziali, scelti su designazione delle organizzazioni di categoria più rappresentative, e cioè cav. Mario Zatti di Codroipo (Udine), per la CISL; Giuseppe Finotto di Ruda (Udine), per la CGIL; geom. Mattia D'Andrea, di Meduno (Pordenono), per la UIL;

d) tre rapresentanti delle organizzazioni cooperativistiche, da scegliersi su terne designate dalle stesse, e cioè cav. Enrico Tosoratti di Udine e cav. Orlando Fioretti di Pordenone, designati dalla Confederazione cooperativa italiana, nonchè dott. Romano Gregori di Udine, designato dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue;

e) due rappresentanti dei consorzi di bonifica operanti nella regione, e cioè prof. Olinto Fabris di Udine, in rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento, e cav. Giuseppe Marangon di Capriva (Gorizia), in rappresentanza del Consorzio per le paludi del Preval

f) due rappresentanti dei consorzi di bonifica montana, operanti nella regione, e cioè avv. Cesare Malattia di Pordenone, in rappresentanza del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna; la Giunta regionale si è riservata di nominare successivamente l'altro rappresentante dei consorzi di bonifica montana;

g) tre tecnici agricoli ed esperti iscritti ai rispettivi Albi professionali della regione, e cioè prof. Enrico Coccolo, tecnico agricolo iscritto all'Ordine dei laureati in scienze agrarie e forestali di Udine, geom. Bruno Battisti, iscritto al Collegio dei geometri di Gorizia e dott. Carlo Gantar, esperto iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste;

h) i preposti alla direzione dei servizi dell'Assessorato regionale delll'agricoltura, foreste ed economia montana, e cioè dott. Angelo Angeli, dirigente dei servizi agrari dell'Assessorato, dott. Riccardo Querini, dirigente dei servizi forestali dell'assessorato, dott. Giovanni Battista Cragnolini, dirigente dei servizi dell'economia montana dell'assessorato;

i) un funzionario designato dal Ministero dell'agricoltura e foreste, e cioè il prof. Gualfardo Piccoli, ispettore agrario compartimentale per il Veneto.

L'articolo 21 della legge regionale 18-7-1967 n. 15, prevede inoltre che, con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla agricoltura, venga nominato fra i consiglieri di amministrazione un vicepresidente dell'ente. A questo proposito l'assessore Comelli ha informato i colleghi di Giunta di aver proposto a tale carica il geom. Bruno Battisti di Gorizia.

L'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, è oggi a Roma per dei contatti a livello politico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero degli Interni. Verranno trattati vari argomenti connessi all'attività dell'Assessorato.

Secondo concerto di «Invito alla musica»

Il ciclo di concerti «Invito alla musica» riprende, dopo la parentesi delle festività, con il secondo dei programmi in cartellone. Venerdì 12 gennaio, con inizio alle ore 21, al Teatro Vittorio Veneto di via Filzi, l'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali sosterrà un programma di musiche ispirate da suggestioni di paesaggio, comprendente brani che vanno dal '600 ai nostri giorni.

Titolo della serata concertistica è «Cartoline musicali». I brani scelti, infatti, portano la eco di paesaggi diversi: Castello di Magonza, Salisburgo, Ungheria, Svizzera. Le musiche, tutte in «novità» per Trieste e frutto di recenti reperimenti musicologici, saranno nell'ordine: Sinfonia in si bem. magg., di J. Th. Herold; sonata «Applauso poetico», di J. Paris Feckler; Sinfonia di Salisburgo, di Mozart; quattro danze e sei canzoni ungheresi, di Bartok; Sinfonia svizzera, di Mendelssohn.

Al concerto potranno accedere liberamente addetti, associati, familiari e simpatizzanti degli enti promotori.

Esami di abilitazione all'insegnamento

Il Provveditore agli Studi comunica che nel Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 322 del 27 dicembre 1967 è pubblicata l'Ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione 23 dicembre 1967 riguardante gli esami di abilitazione all'insegnamento nella scuola media, sessione di esami riservata ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Domani un convegno sulla difesa del suolo

Esso rientra nelle iniziative della Regione tendenti a prevenire le calamità naturali

Per iniziativa dell'Assessorato regionale dell'agricoltura foreste ed economia montana, avrà luogo domani, presso la sala delle riunioni della Camera di commercio di Udine, una conferenza sulla difesa del suolo e sulla regimazione delle acque nelle regioni alpine orientali. L'importante convegno, al quale hanno dato la loro adesione eminenti studiosi, avrà inizio alle ore 9 con un saluto dell'assessore regionale all'agricoltura, Comelli.

L'iniziativa assume particolare interesse anche in relazione alle calamità abbattutesi sul Friuli-Venezia Giulia negli anni 1965 e 1966, e all'azione intrapresa sui vari piani dalla Regione per scongiurare simili calamità. E' a tutti noto, infatti, che il Friuli-Venezia Giulia è una regione ricca di corsi d'acqua, che possiedono, nella quasi totalità, carattere eccezionalmente negativo. Trattasi di corsi di acqua a regime torrentizio, esaltato nei suoi caratteri dalla fortissima piovosità annua, dalla irregolarità delle precipitazioni, dalla natura, forma, disposizione e orientamento dei grupp[...] orografici, nonchè dalle anorm[...] li condizioni dei rivestimen[...] protettivi vegetali e dai temp[...] di corrivazione molto brevi.

Proprio per queste ragioni [...] nubifragi del settembre 1965 [...] del novembre 1966 hanno ca[...] sato piene straordinarie di tut[...] i corsi d'acqua della regione [...] disastrose inondazioni, sia [...] montagna che in pianura. Im[...] portanti centri abitati sono sta[...] ti per due volte consecutive a[...] la mercè delle acque alluvional[...] e fiorenti attività economiche [...] sono state fortemente dann[...] giate. L'iniziativa dell'Assessor[...] to regionale dell'agricoltura va[...] ne ad aggiungersi ad altre in[...] ziative che l'Amministrazion[...] regionale ha ritenuto dovero[...] intraprendere dopo i citati lu[...] tuosi eventi.

Il convegno di domani si ar[...] colerà su quattro relazioni: [...] prof. Pignatti, docente di bo[...] nica all'Università di Triest[...] tratterà il tema «Nuove tec[...] che per la cartografia nelle [...] ne montane franose»; il prof [...] Hofmann, docente di botanic[...] all'Università di Torino, par[...] rà sugli «Effetti del bosco sul[...] difesa del suolo»; il prof. Ve[...] zo, docente di geologia all'Un[...] versità di Trieste, tratterà il [...] ma «Osservazioni sui rappor[...] tra caratteristiche geologich[...] del terreno ed effetti dell'al[...] vione del novembre 1966»; inf[...] ne il dott. Querini, dirigen[...] dei servizi forestali dell'Asse[...] sorato regionale dell'agricoltur[...] parlerà sulla «Difesa del suolo[...] Alle quattro relazioni, che ve[...] ranno svolte nella mattinata, s[...] guirà, nel pomeriggio, alle or[...] 15, la discussione generale s[...] temi trattati, e la presentazion[...] di comunicazioni da parte d[...] partecipanti all'incontro.

Sono stati invitati alla con[...] renza i parlamentari del Friu[...] Venezia Giulia, autorità regio[...] nali e delle province compete[...] ti, gli uffici statali tecnici int[...] ressati, gli enti pubblici e pr[...] vati, nonchè tecnici ed esper[...] del settore particolarmente qu[...] lificati. I risultati del conveg[...] sono particolarmente attesi n[...] gli ambienti regionali al fine d[...] approfondire i problemi in d[...] scussione e di ricercare ut[...] suggerimenti per la loro so[...] zione.

TESTIMONIANZE DI SECOLI DI STORIA AI CONFINI D'ITALIA

Sono trecento i castelli nel Friuli-Venezia Giulia

Gruppi di studiosi intendono svolgere indagini approfondite per compilare poi un'opera attendibile sotto tutti gli aspetti

La regione possiede una ricchezza costituita da trecento castelli, in gran parte peraltro ruderi, sparsi sui colli della provincia udinese e anche nell'isontino, fino a Trieste.

Tre anni or sono, a Udine, si è costituita una sezione dell'Istituto Italiano dei Castelli, la quale da poco ha portato a termine un censimento delle opere fortificate e dei castelli esistenti nella regione. Qualche dato: le opere fortificate sono più di duecento; i castelli e le residenze castellane tuttora abitate sono trentadue; gli edifici esistenti ma che hanno perduto le caratteristiche castellane sono dieci; torri e resti murari di una certa entità risultano ventisette; cinquantaquattro sono i complessi di rovine, le fondamenta e i soli fossati; le città fortificate sono due; opere scomparse, citate come ricordo storico, sono ottantasette. In totale gli elementi già censiti sono duecentododici. Queste pietre, sono testimonianze di secoli e secoli di storia di una regione ai confini della nazione, a partire da opere preistoriche, come i castellieri di Gradisca, di Sedegliano, di Gradisca di Piovesano, di Mereto di Tomba, costruiti probabilmente da genti euganee e poi utilizzati dalla stirpe veneto-illirica, per proseguire nel tempo con i campi trincerati romani del 200 a. C., con il «Castrum» di Aquileia del 181 a. C.

Nel 568 la venuta dei Longobardi in Friuli comporta la costruzione di uno sbarramento di fortilizi sulle Prealpi Carniche e Giulie a Venzone, Gemona, Artegna, Tarcento, Nimis, Attimis, Osoppo, Invillino, Fagagna, San Daniele. Tali fortilizi sorgono fra il 568 e il 952, quando ha inizio la dominazione sassone; tra la fine del '900 e il 1300 sorgono i castelli di Monfort, Satimbergo, Grossembergo, Prampero, Partistagno, Soffumbergo, Spilimbergo, Solimbergo e altri ancora. Alcuni sono costruiti ex novo, altri su più antiche fortificazioni. Altri, infine, saranno costruiti sotto il dominio patriarcale e sino all'avvento della Repubblica Veneta (1420), la quale si disinteressò, o quasi, di questi fortilizi e realizzò invece la fortezza di Palmanova, adatta a resistere alle armi da fuoco.

Ora, quanti si interessano alle vicende di queste opere hanno a disposizione un materiale abbastanza soddisfacente, ma c'è tuttavia una lacuna negli studi finora compiuti e riguarda le opere dell'alto Medioevo. Per tale ragione proprio recentemente è stata indetta a Udine una tavola rotonda nel corso della quale studiosi e appassionati di ogni parte d'Italia hanno cercato di fare il punto sulla metodologia da seguire nella ricerca delle strutture fortificate di quell'epoca, quelle cioè che vanno dal V-VI secolo fino a circa il 1000-1100. Come sede per il convegno è stato scelto il Friuli, proprio perchè qui tali opere sono piuttosto numerose. A parte quelle longobarde di Cividale, ben note, sulle Prealpi vi sono resti di castelli che certamente attingono all'alto Medioevo. Purtroppo parecchi altri resti fortilizi non sono agevolmente raggiungibili: bisognerà costruire strade d'accesso, sottoporli all'indagine degli studiosi e quindi consolidare i resti e difenderli da manomissioni.

«La sezione friulana dell'Istituto per i Castelli — dice il presidente prof. Tito Miotti — ha provveduto al censimento: ora intendiamo procedere nelle ricerche con rilievi planimetrici, aerofotografici, strutturali e stratigrafici. Per questo lavoro il territorio regionale è stato suddiviso in diciannove settori, ciascuno affidato a gruppi di benemeriti studiosi. Intendiamo poi svolgere una approfondita indagine storica su tutto il materiale documentario originale, per giungere alla compilazione di un'opera attendibile in ogni sua parte. Naturalmente il programma potrà essere attuato se avremo dallo Stato e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia i mezzi finanziari necessari».

Comunque dalla tavola rotonda è emerso un primo dato positivo; si è accertato cioè che attraverso metodi di ricerca diversi di ordine strutturale e urbanistico, si sono ottenuti risultati concordi e ciò significa che le ricerche sono sulla buona via.

Gli studiosi sono stati concordi anche nello stabilire che un gran patrimonio di costruzioni, ricche di storia e di arte, è finito nel nulla e che quanto rimane è avviato a un inarrestabile deperimento, se non saranno presi provedimenti adeguati.

LE CONFERENZE

Il prof. Nardi all'Istituto germanico

Il Baden-Württemberg, che è il terzo Stato federale della Repubblica di Bonn, sarà l'argomento di una conferenza che venerdì prossimo, con inizio alle ore 19, terrà il prof. Luigi Nardi su invito dell'Istituto germanico di cultura nella sede di via Coroneo 15.

In conferenziere conosce bene quella regione, in quanto vive da parecchi anni a Stoccarda, capitale del Baden-Württemberg, dove insegna letteratura italiana al Politecnico e dove nel 1962 ha fondato l'Istituto italiano di cultura che tutt'oggi dirige.

La conferenza, in lingua italiana, sarà corredata dalla proiezione di diapositive, e negli ultimi venti minuti della manifestazione da quella di un cortometraggio a colori — parlato in italiano — sulla città di Stoccarda.

Prolusione all'opera «La Pskovitana»

Domani sera, alle ore 18.45, nella Sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della Cultura e delle Arti, la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1967-68.

Il musicologo concittadino, maestro Fabio Vidali, commenterà l'opera di Nicolai Rimsky-Korsakov «La Pskovitana», che andrà in scena sabato 13 gennaio p. v. al Teatro «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito. L'ingresso alla Sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

«Lo straniero» di Camus al Circolo Morandi

Domani sera, alle ore 19, nella sede del Circolo «Rodolfo Morandi» in largo Barriera Vecchia 11, il prof. Stelio Zeppi, incaricato di storia delle dottrine politiche nella Facoltà di lettere dell'Università di Trieste parlerà su: «Lo straniero» di Albert Camus.

Notiziario statistico dell'INAIL

A cura del Servizio statistico attuariale dell'INAIL è stato pubblicato il primo numero del «Notiziario Statistico» 1967, quale supplemento al numero unico per il 1966.

Il volume è dedicato a una indagine sui casi d'infortunio industriale, indennizzati per inabilità temporanea nel 1965. I dati nel dettaglio regionale, distribuiti in dieci tavole, concernono alcuni aspetti sanitari, nonchè interessanti modalità di avvenimento degli infortuni

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. In via subordinata si può tentare anche sul gruppo 2.

CAGLIARI — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 21 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane.

GENOVA — Il segno X, assente da ben 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 7 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 38 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, è il favorito di questa settimana. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 24 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. Si pone in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 24 settimane.

ROMA — Il favore del pronostico va al gruppo 2, assente da ben 6 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo X si pone in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 28 settimane.

ROMA II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI .	1		
FIRENZE . .	1		
GENOVA . .	x		
MILANO . .	x	2	
NAPOLI . . .	x		
PALERMO . .	x		
ROMA . . .	2		
TORINO . . .	1	x	2
VENEZIA . .	1	x	2
NAPOLI 2.o .	x	2	
ROMA 2.o . .	1	2	

RIPETUTO NELLA «FORTEZZA» IL RITO ANNUALE

Alla memoria di Lago l'omaggio di Palmanova

Presente alla toccante cerimonia la madre dell'Eroe

Ieri mattina nel solenne e severo atrio del Monumento ai Caduti di Palmanova si è rinnovata, alla presenza di autorità e popolazione, una semplice e toccante cerimonia davanti alla lapide che ricorda il sacrificio del tenente triestino Vinicio Lago, l'ufficiale che la città ricorda per aver egli salvato la «fortezza» dalla distruzione decretata dai Comandi alleati, i quali intendevano intervenire con un massiccio bombardamento per eliminare coloro che occupavano militarmente il territorio, nel corso dell'ultimo conflitto.

Ogni anno, il 9 gennaio, Palmanova vuole così commemorare il gesto di un coraggioso patriota, il comportamento civile ed altruistico di un giovane ufficiale che si era fatto paracadutare oltre le linee tedesche il 19 settembre 1944, nella zona del Natisone, per assolvere l'ardita e difficile missione che gli era stata affidata nel Sud. La data venne scelta perchè nel 1949, appunto il 9 gennaio, Palmanova onorò solennemente Vinicio Lago tenendo fede alla decisione unanime presa dal Consiglio comunale nella seduta del 25 settembre 1948, di apporre una lapide col nome dell'Eroe triestino al Monumento ai Caduti palmarini. Così, con semplicità e severità, si rende omaggio imperituro e doveroso al valoroso combattente che per Palmanova e per la Patria libera perdette la vita.

Vinicio Lago, triestino di sentimenti e di famiglia, dopo aver combattuto in Slovenia, l'8 settembre 1943 con un viaggio ricco di avventure e di rischi, in compagnia di altri giovani ardimentosi, arrivò nel Sud per mettersi a disposizione dei combattenti della libertà. Lago venne paracadutato in Friuli, dagli alleati, quale ufficiale di collegamento operativo fra le forze della libertà e gli alleati stessi con i quali era costantemente in contatto radio. Proprio attraverso la radio egli si oppose coraggiosamente all'idea alleata di bombardare Palmanova e raderla al suolo per colpire il nemico, e grazie al suo gesto, Palmanova venne risparmiata.

Nel 1947, l'8 di marzo, il Ministero della Difesa gli tributava la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Attraversate le linee di combattimento per raggiungere nell'Italia meridionale i comandi militari ricostituiti dopo l'armistizio dell'8.9.1943, si offriva volontariamente per una missione di guerra. Aviolanciato nel territorio occupato dal nemico, affrontava con grande coraggio difficili situazioni, assolvendo brillantemente i compiti ricevuti. Zona d'operazione (Veneto Orientale) 19.1.1944 - 31 marzo 1945». Gli stessi alleati, all'oscuro della sua fine immatura, avvenuta misteriosamente il 10 di maggio di quell'anno, il 14 settembre, a firma del maggior generale C. C. Heydeman, gli indirizzavano una lettera in cui si mettevano in risalto il coraggio, l'iniziativa e la devozione al dovere ed alla libertà.

Il gesto di Vinicio Lago è rimasto, così, scolpito nel marmo della lapide voluta dal Comune; ma assai più nel cuore dei palmarini, i quali lo amano e lo ricordano come l'altro salvatore di Palmanova, quel mons. Giuseppe Merlino che con nobile coraggio convinse il comando tedesco a far brillare le mine al di là del fossato, per non distruggere la città.

Ieri alla funzione religiosa, celebrata in Duomo dall'arciprete prof. mons. Piero Damiani, erano presenti il Sindaco comm. Dino Bruseschi, con gli assessori comunali ed il segretario Catalano, il colonnello comandante il 53.o Fanteria «Umbria» di Jalmicco, con ufficiali e sottufficiali, in rappresentanza del Presidio militare e del Reggimento, che come noto è dislocato nella caserma che porta il nome dell'Eroe, la mamma di Vinicio Lago con altre personalità triestine ed amici del giovane patriota. Dopo la funzione, si è formato un corteo che sulla lapide del Monumento ai Caduti che ricorda appunto Vinicio Lago, ha deposto fiori col nastro tricolore, per il Comune, ed una corona d'alloro della Famiglia Italiana Martiri - Comitato di Udine.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, ha ricevuto nel suo ufficio i tre dirigenti delle Associazioni degli industriali di Trieste, Udine e Gorizia. Nel corso del colloquio sono stati esaminati e discussi i problemi più urgenti, anche in relazione ai provvedimenti regionali per lo specifico settore dell'industria e ai rapporti fra l'Assessorato regionale dell'industria e commercio e le Associazioni della categoria degli industriali.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 21-28 gennaio, 4-11-18 febbraio 1968. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno settimanale sciatorio di San Cassiano Val Badia dal 14 al 28 gennaio, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 gennaio gite sciatorie a Tarvisio e Cima Sappada-Sappada. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima gita sociale a Tarvisio, partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale piazza Unità di Italia 3, tel. 35240.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 gita a Passo M. Croce di Comelico con salita del monte La Muta (m. 2591). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 gennaio con partenza alle ore 6.45 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà, escursione al monte Bernadia e Ramandolo. Programma dettagliato e iscrizioni in sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Ros[...] nel IV anniversario, dalla mog[...] 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10[...] pro ECA; dalla sorella 2500 p[...] Villaggio del fanciullo, 2500 pro R[...] fugio ASTAD.

In memoria di Bianca Ukm[...] nel X anniversario, dalla mam[...] e dalle sorelle Bruna e Nerina 20[...] pro Ospedale infantile, 2000 p[...] Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carolina Slav[...] nel XV anniversario, dai figli 5[...] pro Associazione spastici (bambi[...]

In memoria del sergente pil[...] Bruno Franceschinel, nel XXI [...] anniversario, dai genitori 1000 p[...] Associazione famiglie Caduti d[...] l'Aeronautica, 1000 pro Ospeda[...] infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Wanda Giacom[...] zi da Anna Mazzaro Rubino 20[...] pro Associazione italiana assiste[...] spastici.

In memoria di Oliviero Ard[...] da Riccardo 1000 pro Associazio[...] spastici (bambini).

In memoria di Antonietta v[...] Zucco da Fonda, Verdel, de De[...] ro, Schwagel, Tibaldi, Sinti, F[...] centini, Guzzi, Del Bianco, Bab[...] 9500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Cimaro[...] dalla cognata Anna de Drago e [...] poti Irma e Giacomo Russi 10.0[...] pro Centro tumori.

In memoria della bar. Maria Re[...] lein da Felicia dell'Adami 3000 p[...] Rifugio ASTAD.

In memoria di Francesca Fra[...] como da Stella e Nella Plisca 3[...] pro Centro tumori.

Dalla prof. Angela Pizzul 10[...] da N. N. 4000 pro Tempio Maria[...] (Altare istriani e dalmati).

In memoria di Renato Piccin[...] Ettore e Giulia Lorenzutti 2000, [...] Piero e Anna Barbo 5000 pro O[...] dale infantile; da Lylli Jonas e [...] grassi 5000, da Maria Crepaz e [...] via Staffieri 5000, da Pia Miller [...] figli Riego e Luciana 5000 Jo[...] «Isola Nostra»; da Carolina Ma[...] 1000 pro Centro tumori; da R[...] Pastrovich 2000 pro Istituto R[...] meyer; da Antonietta Sedlacek Fr[...] pro Lega Nazionale; da Gina Co[...] berger Scarpabolla 5000 pro Co[...] nità israelitica (alberi d'Israele) 5[...] da Nerina e Augusto Reya 5[...] pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Dougan d[...] le consorelle del Terz'Ordine 10.0[...] pro chiesa S. Francesco; dalla [...] miglia Rimini 2000, da Anna Ze[...] ni e famiglia 3000, da Roma e G[...] briella Granbassi 2000 pro Istit[...] Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Scrim[...] dalla sorella Emilia ved. Gra[...] 10.000 pro chiesa Evangelica me[...] dista (Opere assistenziali); da [...] relio Scrimali 5000 pro Società [...] sofica, 10.000 pro chiesa Evange[...] metodista (Opere assistenziali); [...] Ala ved. Scrimali 10.000 pro Isti[...] to Rittmeyer.

In memoria di Leonardo Lion[...] da Riccardo e Maria Gefter - W[...] drich 5000 pro MSI (Opere as[...] stenziali); da Oliviero Marzi 5[...] pro Centro clinico distrofia mus[...] lare.

In memoria di Giorgio Cuzzi [...] Ines Bonomo 1000, da Ginevra [...] tano 1000 pro Istituto Rittmeyer [...] da N. N. 2000 pro ECA.

In memoria di Amelia Fragia[...] mo da Maria e Attilio Gondolo, 50[...] na Strauss, Luigi Fragiacomo [...] dalla famiglia Gondolo 3000 p[...] Centro tumori.

In memoria di Filomena Ga[...] da dalla famiglia Carlo Prelz [...] pro CRI, 2500 pro Conferenza (c[...] minile S. Vincenzo de' Paoli (P[...] sa S. Rita); dalla famiglia Po[...] gna 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romilda Amar[...] to in Stocca dalla sorella Ma[...] Amaranto ved. Losacco e figli 10[...] pro Lega Nazionale.

In memoria di Achille Weis d[...] la famiglia Weis 2000 pro Istit[...] Rittmeyer.

In memoria di Umberto De C[...] da un gruppo di colleghi e am[...] del figlio Sergio 32.500 pro Or[...] rio Salesiani.

In memoria di Margherita V[...] zoli dall'amica Maria Ulcigrai 5[...] pro Centro tumori.

In memoria di Italia Laghi d[...] la famiglia Monti 1500 pro Istit[...] Rittmeyer.

In memoria di Umberto Fab[...] da Emilia Fabris 1000 pro Istit[...] Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Di Ro[...] dalla moglie Margherita 2000 p[...] Istituto Rittmeyer.

Giorno per giorno verso la Redenzione

(«Giornalfoto»)

Notevole interesse sta destando l'esposizione dei Bollettini di guerra del 1918, di cui abbiamo già dato notizia. Giorno per giorno, lungo tutto l'arco del corrente anno sarà esposta in una delle vetrine di via Tor Bandena annesse alla sala delle esposizioni della Biblioteca del Popolo una copia del Bollettino emanato dal Comando Supremo italiano cinquant'anni fa

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA IERI TINO BUAZZELLI ALL'AUDITORIUM

Felicemente riproposto «Morte di un commesso»



Chi volesse, oggi, fare l'avvocato d'ufficio di Arthur Miller, non avrebbe probabilmente prova a discarico più valida del dramma «Morte di un commesso viaggiatore», che appunto Tino Buazzelli e i suoi bravi compagni del Teatro San Babila di Milano hanno messo in scena iersera all'Auditorium, per la regia di Edmo Fenoglio.

E questo perchè di tutte le cose che Miller scrisse prima e scrisse poi (per citare sommariamente, dal «Crogiolo» a «Uno sguardo dal ponte» a «Dopo la caduta»), «Morte d'un commesso viaggiatore» è forse la più chiara, la meno pretenziosa, la sola (o quasi) sfiorata dalla poesia di quell'«umana condizione» che tanto preme a Miller e che altrove, sopraffatta dalle sue ambizioni sbagliate (l'idea fissa, per esempio, di rilucidare la tragedia greca con le nevrosi, coi miti sociologici e psicanalitici dell'America, o coi fantasmi ossessivi dello choc maccartista ecc...), finisce invece per naufragare nelle nebbie dei falsi problemi e dei pretestuosi dilemmi.

«Morte d'un commesso», intendiamoci, ha quasi vent'anni e basta osservare come si muovono i suoi meccanismi e procedimenti strutturali (i flashes back, il flusso di andata e ritorno tra passato e presente, tra memoria e realtà attuale, che contrappuntano le spirali psicologiche del protagonista), per accorgersene senza fatica. E poi nessuno si sognerebbe di dire oggi, come fu detto allora, che il dramma è «una bomba a orologeria posta sotto l'edificio dell'americanismo». No, non è certo per questo che il lavoro giustifica una ripresa. E' semmai per la luce che ancora alona il suo personaggio centrale: Willy Loman, simbolo verace e malinconico del mito americano (ma oggi anche nostro) del successo dell'efficienza ad ogni costo in una società massificata e consumista in cui non vi è posto per l'uomo che non produce abbastanza, per i vinti. Quel che qui conta e resiste è dunque l'immagine di questo piccolo borghese che ha creduto solo nella posizione sociale, nel potere, nella forza del denaro, scambiando (per usare le stesse parole di Miller) il neon sopra i tetti della città per stelle vere; di questo ometto fragile e velleitario, ottimista e disperato, buffo e patetico, il quale s'accorge ad un certo punto d'essere una vecchia scarpa rotta, inservibile, che la sua vita non è altro che la storia d'un progressivo fallimento, d'una eclissi totale: di speranze, di progetti, di affetti, della stima dei figli. E' passata tra cento delusioni e cento rate da pagare. E allora, egli inventa per la propria rivincita la mossa strategica di una vittoria in extremis, una vittoria d'amore: il suicidio camuffato d'incidente automobilistico. Con la polizza d'assicurazione i suoi figli forse potranno fare la strada e raggiungere l'ambito traguardo che a lui furono negati.

L'edizione diretta da Edmo Fenoglio, veduta ieri, che salvo errori è la seconda che appare sui nostri palcoscenici dopo quella allestita dalla Morelli-Stoppa a Venezia verso il '50 o '51, ha trovato momenti felici d'intensità umana e tensione drammatica, e ci ha procurato il piacere d'un nuovo incontro, ad alto livello, con Tino Buazzelli. Buazzelli aveva questa volta pane per i suoi denti. Nelle aggrovigliate, farneticanti e persino comiche rimuginazioni dei suoi entusiasmi fanciulleschi e delle sue cupe crisi, nei passaggi dai toni autocommiserativi a quelli teneri e irati, e insomma nell'intelligenza con cui ha saputo far proprie l'angoscia alienante e le sfaccettature di quel prisma psicologico, e anche nevrotico, che è il personaggio di Willy Loman, egli ha dato la misura di quanto vale. E molto brava anche Evi Maltagliati, ch'era la moglie, una dolce e pur forte Linda, sul tipo «angelo di casa». Massimo Francovich ha recitato con note giuste e persuasive la parte di Biff, il figlio ribelle, e così anche Egisto Marcucci, l'altro figlio, Happy. Da ricordare ancora Paola Mannoni, l'ottimo Roberto Paoletti, Raffaele Giangrande, Werner Di Donato ecc. Le scene ideate con un preciso senso della funzionalità, erano di Mario Chiari, le musiche di Romolo Grano. Lo spettacolo è stato accolto con calore dal pubblico non molto numeroso. Da stasera le repliche.

G. B.

Sabato la prima della «Pskovitana»

Come annunciato si inaugurerà sabato sera, alle ore 20.30, in serata di gala, la seconda parte della stagione lirica '67-68, con la prima rappresentazione della Pskovitana (Ivan il terribile), nuova per Trieste.

L'opera sarà diretta dal maestro Samo Hubad e interpretata dal basso Boris Christoff, nella parte dello zar Ivan IV, da Radmila Bakocevic (Olga), Lorenzo Gaetani (il principe Tokmakoff), Lajos Kozma (Tuscia), Genia Las, Daniela Mazzucato, Bruna Ronchini, Giuseppe Botta, Enzo Viaro, Vito Susca, Lucio Rolli.

Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Aldo Danieli.

La regia dello Pskovitana è di Mladen Sablic mentre le scene, costruite per l'occasione, sono state ideate da Miomir Denic.

La serata di sabato è in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Alla biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti.

DAGLI INCASSI DI NATALE E CAPODANNO

Ma questo James Bond è proprio invincibile!

Tallonato da Louis De Funes - Resiste il western all'italiana

Roma, 9

Diciassette volte, tra Natale e Capodanno, in un cinema di «prima visione» delle sedici città capozona, è stato superato l'incasso di cinque milioni. Lo riporta, in un articolo statistico, «Il Giornale dello Spettacolo». Per cinque volte — prosegue l'articolo — questo risultato se lo è aggiudicato il film «James Bond 007 - Casinò Royale» (lire 6.635.000 il 31 dicembre, lire 6.533.000 il 26 dicembre, lire 5.919.000 il 25 dicembre a Milano; lire 5.130.000 il 21 e lire 5.046.000 il 26 dicembre a Torino); tre volte il film western italiano «I giorni dell'ira» (lire 6 milioni 44 mila il 26, lire 5.832.000 il 25 dicembre e lire 5.703.000 il 31 a Milano); due volte «Quella sporca dozzina» (lire 5.948.000 il 31 a Milano e lire 5.026.000 il 26 dicembre a Roma) e «Gran Prix» (a Torino il 25 con lire 5.263.000 e il 26 con lire 5.245.000). Il film «Agente 007 - Si vive solo due volte» (5.806.000); «Io, due figlie, tre valigie» (5.920.000); «Le grandi vacanze» (lire 5.763.000 il 31); «L'indomabile Angelica» (5.218.000 il 31) hanno superato una sola volta il traguardo dei 5 milioni d'incasso, tutti a Milano.

I vincitori della battaglia di Natale e Capodanno risultano dunque per il complesso dei loro incassi, nell'ordine il film inglese di spionaggio «James Bond 007 - Casinò Royale», il film italiano western «I giorni dell'ira» con la coppia Giuliano Gemma - Lee Van Cleef e la pellicola americana «Quella sporca dozzina». A questo gruppetto di testa, possiamo aggiungere «Questi fantasmi», «Cenerentola», «Natascia», «Io due figlie tre valigie», «Le grandi vacanze», «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta», «La religiosa» e «L'indomabile Angelica».

Il film «James Bond 007 - Casinò Royale» ha totalizzato 236 milioni 346.000 lire con 179 giorni di programmazione in quindici città alla media di lire 1 milione 321.000, «I giorni dell'Ira» ha incassato lire 208.296.000 in tredici città capozona con 162 giorni di programmazione alla media di lire 1.286.000.

Il film russo «Natascia» a Torino il 1.o gennaio con lire 4 milioni 891.000 si è clasificato primo battendo «Gran Prix» (4.628.000) e il 31 dicembre, sempre a Torino, è risultato secondo con lire 4.486.000, preceduto solo da «Gran Prix» (lire 4.495.000). Inatteso, nelle proporzioni raggiunte, il successo del comico Louis De Funes (protagonista con Bourvil di «Tre uomini in fuga») che ha superato il traguardo dei 5 milioni a Milano, in un giorno sia con «Le grandi vacanze» (lire 5.763.000), sia con «Io, due figlie, tre valigie» (lire 5 milioni 920.000). Gli incassi di Natale e Capodanno hanno confermato la validità dei film di spionaggio tratti dai romanzi di Ian Fleming, la «tenuta» dei buoni film western italiani; le capacità comiche dell'attore francese Louis De Funes.

«La promessa» tornerà a Roma

Roma, 9

La commedia di Alexej Arbuzov, «La promessa», messa in scena dalla «Compagnia italiana di prosa» diretta da Franco Zeffirelli con la regia di Valerio Zurlini e l'interpretazione di Giancarlo Giannini, Annamaria Guarnieri e Umberto Orsini, ha lasciato Roma per cominciare una lunga «tournée» nei maggiori teatri italiani. Dato il successo riportato a Roma, dove ha totalizzato una media di incassi di oltre un milione di lire per spettacolo, «La promessa» sarà nuovamente rappresentata nella capitale durante il prossimo mese di aprile.

Connery e Julie Christie i più popolari in G.B.

Londra, 9

Gli attori più popolari in Inghilterra nel 1967, almeno a quanto risulta da una statistica elaborata da un giornale cinematografico inglese, sono Sean Connery e Julie Christie. Seguono, in ordine di preferenza, Lee Marvin, Michael Caine, John Wayne, Hayles Mills, Audrey Hepburn, Liz Taylor, Julie Andrews, Richard Burton.

Sempre secondo la stessa statistica «The sound of music» sarebbe stato il film di maggior successo in Granbretagna, con un incasso di dodici milioni di sterline. Secondo i risultati delle votazioni.

Telefilm da un romanzo di Stefano Terra

Roma, 9

Il regista francese Jean Marie Drot girerà prossimamente in Grecia un film per conto degli enti televisivi italiano e francese. Le riprese cominceranno a Torino nei prossimi giorni, per proseguire poi a Napoli, ad Atene, a Missolunghi e nel Peloponneso meridionale. La vicenda del film è stata tratta dal romanzo «Lost by men», del giornalista italiano Stefano Terra. Il regista è già partito da Atene per Nicosia, su invito del Governo isolano, dopo aver passato due mesi in Grecia per i preparativi del suo film.

A Roma retrospettiva di film giapponesi

Roma, 9

Si inaugura oggi, in un cinema romano, una rassegna retrospettiva di film giapponesi, organizzata dalla Cineteca nazionale presso il Centro sperimentale di cinematografia con la collaborazione del Museo d'arte moderna di Tokio, dell'Istituto giapponese di cultura a Roma e dell'Istituto Luce.

I film che verranno proiettati da oggi fino al 19 gennaio, sono: «Umarete wa mita karedo» (Siamo nati, oppure...) di Yasyjro Ozu, 1932; «Gion no Shimai» (Storia di due gheise) di Kenji Mizoguchi, 1936; «Yeidore Tenshi» (L'angelo ubriacone) di Akira Kurasawa, 1948; «Okasan» (La madre) di Mikio Naruse, 1952; «Kabe atsuki heya» (La stanza dalle pareti rosse) di Masaki Kobayashi, 1953; «Entotsu no mieru bashi» (Là dove si vedon ole ciminiere) di Hinosuke Gosho, 1953; «Nihon no higory» (Una tragedia giapponese) di Keisoke Kinishita, 1953; «Enjo» (La fiamma del tormento) di Kon Ichikawa, 1953; «Kiku to Isami» (Kiko e Isamu) di Tadashi Imai, 1959.

«Nabucco» a Catania

Catania, 9

Martedì 16 gennaio, comincerà al «Massimo Bellini» la stagione lirica con la rappresentazione dell'opera verdiana «Nabucco». Sotto la direzione del maestro Vittorio Gui, sono chiamate le prove d'orchestra, e quelle del palcoscenico sotto la regia di Aldo Mirabella Vassallo. Tutto il complesso artistico è al completo: sono a Catania il soprano Elena Suliotis, il tenore Nicola Tagger, Laura Didier Gambarella, Mario Zanosi, Boris Carmeli, Donatella Rosa, Antonio Piraino, Raffaele Piriè.

L'INTENSA CARRIERA DI SIDNEY POITIER

È negro l'attore più quotato d'America

New York, 9

L'attore americano attualmente più quotato è un negro, Sidney Poitier. In tutti gli Stati Uniti, da quelli del Sud a quelli del Nord, i suoi ultimi film, «To sir, with love», «In the heat of the night» e «Guess who's coming to dinner» stanno riscuotendo il plauso del pubblico e della critica. L'attore interpreta attualmente, con la regia di Daniel Mann, un film di cui si dice già un gran bene, «For love of Ivy», nel quale recita anche, sostenendo il ruolo di protagonista femminile, la cantante negra di jazz Abbey Lincoln.

Particolarmente intenso è il programma di lavoro di Poitier quest'anno. I produttori americani se lo contendono a suon di dollari. Nel mese di marzo egli riprenderà il ruolo dell'investigatore Virgil Tibbs, nel seguito del film «In the heat of the night». Entro l'estate Poitier dovrà scegliere tra due copioni che gli sono stati offerti, uno dei quali sarà portato sullo schermo da Dino De Laurentiis. In settembre, l'attore dovrà interpretare il ruolo principale di «The last man», un rifacimento del film «Old man out» che fu interpretato da James Mason.

In questi giorni, infine, Sidney Poitier sta terminando le prove del suo primo lavoro teatrale, «Carry me back to...» che egli stesso metterà in scena alla fine dell'anno in una sala di Broadway.

La «Proclemer-Albertazzi» va in Russia

Firenze, 9

Conclusi gli spettacoli nel rinnovato «Teatro della Pergola», la Compagnia Proclemer-Albertazzi si è spostata ora verso il Nord, per un'altra serie di rappresentazioni del suo repertorio. Nel prossimo mese di aprile, esattamente dal giorno 3, la Compagnia di Anna Proclemer e di Giorgio Albertazzi sarà in Russia, ed esordirà a Mosca col pirandelliano «Come tu mi vuoi», cui farà seguito «Agamennone» di Vittorio Alfieri.

Dal 12 al 18 aprile, la Compagnia reciterà a Leningrado e, quindi comincerà un altro giro con soste in Paesi dell'Europa orientale e rappresentazioni a Varsavia e a Praga.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Sabato alle 20.30, in serata di gala, prima rappresentazione de «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) di Nicolai Rimsky-Korsakov, nuova per Trieste. Direttore Samo Hubad. Turni di abbonamento A per platea e palchi, C per galleria e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller. Compagnia diretta da Tino Buazzelli. Sconti agli abbonati. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «L'investigatore», con Frank Sinatra e Gena Rowlands. Lotte sorde, situazioni scabrose, donne provocanti in un'atmosfera di suspense e di colpi di scena da brivido in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni nel mondo intero.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Sinfonia di guerra», con Charlton Heston, Maximilian Schell e Chathryn Hays. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Millie». Il film più divertente dell'anno, la più indiavolata interpretazione di Julie Andrews. Technicolor Universal.

NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Il dottor Faustus». Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Tutto da ridere con gli irresistibili barbieri-eroi: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

AURORA. 16. Elizabeth Taylor e Marlon Brando nell'eccezionale technicolor di John Huston: «Riflessi in un occhio d'oro». Le situazioni più scabrose e i personaggi più impensati in un film di straordinaria forza drammatica e interpretativa. Viet. 18.

CAPITOL. 16. Rita Pavone, Francis Blanche e Massimo Girotti nel più comico film di guerra finora realizzato: «La feldmarescialla» (Rita fugge... lui corre... egli scappa). La più bella Befana per i vostri bimbi e per voi. Spettacolare technicolor di irresistibile comicità.

CRISTALLO. 16. Grandioso successo di «Un italiano in America», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor.

FILODRAMMATICO. 16: «C'era una volta», in technicolor. La più bella storia d'amore, una festa per gli occhi, con Sofia Loren, attrice amata, e Omar Sharif, l'indimenticabile protagonista del «Dott. Zivago». Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «Il tesohio maledetto», in technicolor. Peter Cushing, Patrick Wymark, Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Straordinario successo di: «Bella di giorno», con C. Daneuve. Ultime repliche. Vietato 18.

MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16: «La via del West», con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark. Grandioso colorscope.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La ragazza e il generale». Virna Lisi, Rod Steiger, Umberto Orsini. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Far West». La mitica epopea della più colossale ed avvincente avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue e Suzanne Pleshette. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Gengis Khan il conquistatore». Una rievocazione storica colossale con Omar Sharif, Stephen Boyd, James Mason, Françoise Dorleac. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Operazione poker». Spericolate avventure dell'agente segreto OS 14. Technicolor con Roger Browne.

ARISTON. 16: «Marinai, donne e Hawaii». Un comicissimo film di Robert Ascher con Norman Wisdom e Liz Fraser.

ASTRA. 16.30: «La battaglia di Rio della Plata». Colossale technicolor con P. Finch. Domani: «Strani amori», con L. Turner.

IDEALE. 15.15 (ult. 21.30). Technicolor: «Il buono, il brutto, il cattivo». Il più colossale film realizzato dalla cinematografia con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Eli Wallach. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno a grande richiesta.

LUMIERE. Sabato: «20.000 leghe sotto i mari».

MARCONI. 15.30: «La bambola di cera». Technicolor, techniscope, con P. Wymark. Un classico dell'orrore. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 16: «Svegliati e uccidi». Le sconvolgenti imprese di Luciano Lutring, il solista del mitra, con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e G. M. Volontè. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Alle soglie dell'inferno». Cinemascope a colori con Don Taylor e Mickey Rooney.

UDINE

ARISTON. 15: «Quella sporca dozzina».
ASTRA. 15: «Nick mano fredda».
ODEON. 15: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta».
CENTRALE. 15: «Facce per l'inferno».
CAPITOL. 15: «I due vigili».
PUCCINI. 15: «Un italiano in America».
CRISTALLO. 15: «Sherloch Holmes, notti di terrore».
DIANA. 18: «Troppo caldo per giugno».
FRIULI. 18: «Alla conquista dell'Arkansas».

GORIZIA

CORSO. 17: «Tom Dollar», con Maurice Poli e Giorgia Moll. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Commissario non perdona», con G. Barray e F. Cadett. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «A piedi nudi nel parco», con J. Fonda e R. Redford. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Agente speciale LK», con R. Danton e B. Loncar. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una vampata di violenza», con L. Ventura e M. Dubois. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Tre gendarmi a New York», con L. De Funes e G. Grad. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I 39 scalini», con R. Moore e T. Elg. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Natascia» (Guerra e pace), con S. Bondarciuk e L. Semoljeva. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Voglio sposarle tutte!», con Elvis Presley e Shelley Fabares; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

CONTINUA L'ASCESA DELL'ATTRICE SCOPERTA DA GODARD

Anny sperimenta il dedalo della paura

Voleva sfondare nel cinema, ma divenne famosa come indossatrice
Studiò danza e recitazione, esordendo con successo anche in teatro

Un'inquadratura del film «L'uomo che valeva miliardi» con Anny Duperey e Raymond Pellegrin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, gennaio

E' vero che le «curve» contano sempre per imporsi all'inizio, nel cinema, ma è altrettanto vero che una ragazza non può affermarsi se, oltre al fisico, non possiede intelligenza, carattere e preparazione. Il nostro mondo è troppo desincantato per credere ancora e solo ad un bel corpo. Ed è giusto che sia così, in quanto una creatura umana vale per quanto è e non per quanto possa sembrare che sia. Malgrado il mercantilismo di ogni genere abbia corroso la nostra società, i valori della cultura prevalgono sull'improvvisazione e il dilettantismo.

Perciò le nuove generazioni di attori, prima di affrontare la professione, studiano seriamente, si preparano severamente nelle accademie e sui palcoscenici. In definitiva, oggi, i giovani attori mirano a darci dei personaggi che sappiano contenere «globalmente» le inquietudini dell'uomo contemporaneo, il quale uomo è la somma della storia del mondo.

Anny Duperey, nata a Rouen nel 1947, figlia di fotografi di professione, studiò danza e recitazione prima di affrontare Parigi, dove, prima ancora di sperimentare il suo talento, proseguì i suoi studi presso il Conservatorio della Capitale.

Ma anche se preparata non ebbe fortuna subito, tanto che dovette accettare l'offerta di posare per delle copertine di riviste femminili.

In poco tempo, il suo volto divenne popolare in tutto il mondo. Adocchiata da Jean-Luc Godard venne da questi inclusa nel cast del suo film «Deux ou trois choses que je sais d'elle». Una volta in orbita, venne prescelta da Michel Boisrond per il suo «L'uomo che valeva miliardi», a fianco di Frèderick Stafford e Raymond Pellegrin.

«Con „L'Uomo che valeva miliardi" posso dire — mi confessa Anny — che è incominciata veramente la mia carriera di attrice cinematografica».

«In che senso?».

«Nel senso che il personaggio affidatomi ha una sua caratterizzazione, cioè non è una ipotesi letteraria... è vero, umano, credibile... si inserisce con naturalezza nella storia che narra di un ex-detenuto politico che, dopo vent'anni di carcere, accetta di fuggire per raggiungere il Marocco, dove, durante la guerra, ha nascosto alcuni miliardi di dollari falsi, stampati dai tedeschi. Nei panni della figlia dell'ex-detenuto politico, cerco di sfuggire ad un gruppo di criminali che intendono impadronirsi dei miliardi di dollari, con alterna fortuna, finchè si arriverà alla drammatica sequenza finale che chiarirà molti misteri, dopo avermi costretta a percorrere un autentico dedalo della paura che inizia a Parigi e si concluderà a Fez, in Marocco».

«Lei ritiene che il successo di un'attrice dipenda dalla credibilità dei personaggi che interpreta?».

«Non c'è dubbio che sia così... oggi, credo, il pubblico non crede più ai manichini guidati dal regista... ogni vicenda deve esprimere una parte della realtà che ci circonda, rivelare il carattere di uomini veri, simboleggino il bene o il male...».

M. R.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.05: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il complesso della settimana: «I Giganti»; 17: Sui nostri mercati; 17.10: Vi parla un medico; 17.16: I giovani e l'opera lirica; 17.45: L'Approdo; 18.15: Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Il cavaliere Lagardère», di P. Feval; 19.30: Luna Park; 20.15: «Il signor Tascham in viaggio d'affari», radiocommedia di di G. M. Mechler; 21.25: Orchestra diretta da R. Conniff; 21.45: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte: risponde l'avv. A. Guarino; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Canzoni degli anni '60; 13: «M'invita a pranzo?», di G. Boncompagni; 13.35: Bacchetta magica: Esquivel; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori: soprano L. Stabile; 15.35: Musica da camera; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.50: Come e perchè; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche americane; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Canzoni per invito.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Rossini, Massenet, Puccini; 10.30: Musiche di Hume e Mouret; 10.50: Musiche di Williams; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche di van Beethoven; 12.25: Strumenti: la viola d'amore; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano J. Torriani; 15.10: Musiche di Spohr; 15.30: Musiche di Willaert, Purcell e Bach; 15.55: Compositori contemporanei; 16.20: Musiche di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: C. Vetere: Gli operatori sanitari: sono troppi i medici? 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Françaix; 18: Giornale; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'opera pianistica di A. Casella; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: Luigi Pirandello: cento anni dalla nascita; 23: Musiche di Messiaen e Marietan; 22.30: Rivista delle riviste; 23.40: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio Jazz Pergher - Ferrara - D'Iorio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Adriana Lecouvreur» - Atto II; 14.15: «Val Resia»; 14.30: Motivi popolari istriani; 14.45: Angelo Vivante e Attilio Tamaro storici triestini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il viaggio di Sabak — — b) Pagine di musica.

RITORNO A CASA

18.45: Itinerari - La grande Certosa.
19.15: Sapere - Il pianeta Terra.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Vivere insieme - Primo trimestre.
22.15: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Tyrone Power, un «divo» degli anni Quaranta - «Il segno di Zorro» - Film - Regia di Rouben Mamoulian - Int.: Tyrone Power, Linda Darnell, Basil Rathbone, Gale Sondergaard.
22.45: Il '68 nel mondo.

la donna | il bambino | la casa



DESCRIZIONE DEGLI SCHIZZI: 1) Linea facile per un mantello double-face di soffice tweed spinato bianco-nero. Accessori sportivi: il maglione di pura lana vergine color carota lavorato a coste, le calze analoghe, la piccola cloche di feltro nero con nastro color carota. 2) Linea nuova per il tailleur pantalone di soffice tweed spinato nero-bianco. La giacca piuttosto lunga segna leggermente il punto di vita svasando in basso. Allacciatura laterale, maniche raglan, cintura con fibbia. Perfettamente coordinati gli accessori: la blusa di jersey di pura lana vergine a collo alto color rosa mauve, il berretto di tweed spinato bianco-nero, lo stivaletto col tacco basso. 3) Linea leggermente blusante per la robe-manteau di tweed façonné di lana beige e marrone. Maglioncino e calze di lana marrone e cintura dello stesso colore. 4) Originale per la scelta della linea e dei tessuti di pura lana vergine il completo con paltoncino accorciato 9/10 di tweed marrone indossato su una semplice tunica di jersey stampato a disegno geometrico. Calze analoghe. — Tutti i tessuti descritti in questi modelli sono marcati pura lana vergine.

GUARDAROBA À LA PAGE CON LA CALDA, MORBIDA *amica lana*

Apparentemente, la moda attuale sembra divisa tra due tendenze: la linea dinamica, giovane, avveniristica, e la linea romantica, nostalgica reminiscente. In realtà le due tendenze si fondono e si completano e la donna, di qualsiasi età, sensibile e intelligente, saprà graduare la scelta nell'uno e nell'altro campo cogliendo, di entrambi, il meglio. Per essere una donna alla moda è necessario costruire la propria eleganza in blocco, cioè dalla testa ai piedi, evitando di frammentare lo «chic» in capi isolati di vestiario. L'eleganza non consiste, ovviamente, nell'indossare un modello eccezionale, esclusivo e costoso, ed avere poi a disposizione pochi accessori, magari inadatti. Oggi, una donna può essere «chic» e sicura di sè anche se possiede un solo capo per ogni stagione, anche se fa i suoi acquisti nei grandi magazzini. Il segreto sta nel visualizzare coordinatamente la propria scelta, adottando la pettinatura, il portamento e gli accessori volta per volta, adatti per sottolineare lo stile del modello. Dal livello più alto, (sartoria di fama internazionale), al più basso, (sartina artigiana o magazzini popolari), può scaturire, con l'aiuto del buon gusto, quell'unità di stile che determina l'eleganza attuale; consolante risultato che la civiltà dei consumi mette a disposizione, a prezzi accessibili, a tutte le donne con una quantità di modelli aggiornatissimi, realizzati con ottimi tessuti di pura lana vergine. Può essere utile ricordare che la moda ha cessato d'imporre canoni inderogabili e che ogni capo, mantello o tailleur, può assumere almeno due differenti aspetti, più sportivo l'uno, adatto ad occasioni importanti l'altro, variando lo stile degli accessori. Facciamo subito un esempio: la donna alla moda, per l'inverno, ha scelto un capo di tweed, una redingote o una cappa, un tailleur o una robe-manteau. Il tessuto, marcato pura lana vergine, è piuttosto pesante e soffice, adatto ai freddi di gennaio e febbraio. La linea è aggiornata e semplice, il colore varia tra le tonalità di moda: ruggine, marrone, bianco-nero, blu china, bianco panna. La versione «sport» richiede: un due pezzi di jersey di pura lana vergine stampato a fiori stilizzati o a disegno scozzese, armonizzato nei colori alla tinta del tweed; un berretto dello stesso jersey, una sciarpa di tweed. Le calze saranno di lana operata, i mocassini avranno il tacco di 5 cm., i guanti saranno di jersey. Il tono importante si ottiene invece indossando sotto il mantello un vestito di jersey di pura lana vergine bianco avorio, colore molto di moda e adattabile a qualsiasi altra tinta. Il cappello sarà una cloche di feltro bianco (o un berretto di visone bianco) le calze saranno di lana traforata con scarpe di vernice. Il cambio degli accessori opererà una notevole trasformazione del modello, perfezionata da un netto cambiamento di trucco e di portamento. Ed ecco in sintesi gli accessori della donna alla moda per l'inverno '67-'68: ACCESSORI «SPORT»: sciarpa di tweed, berretto di tricot, cloche di tweed, calze di lana, borsa di tweed bordata di vernice, stivali di tweed e vernice. ACCESSORI «GRANDI OCCASIONI»: cloche di pelliccia preziosa, cloche di panno di lana, berretto di persiano, turbante di jersey di lana stampata, blusa di jersey di lana stampata, scarpe di vernice, stivali di persiano.





Oggi la lana non è più delicata come una volta; perciò il guardaroba può arricchirsi di pezzi di colore delicato, come il bianco e i delicatissimi pastello. Un' altra tendenza interessante della moda più attuale, non visibile nelle foto del servizio, è data dal giocare gamma su gamma, veri e propri «accordi di colore», sia nei pullover, che negli accessori, e fra questi, in prima linea, le sciarpe.

Da Firenze: grandi firme per la moda confezione

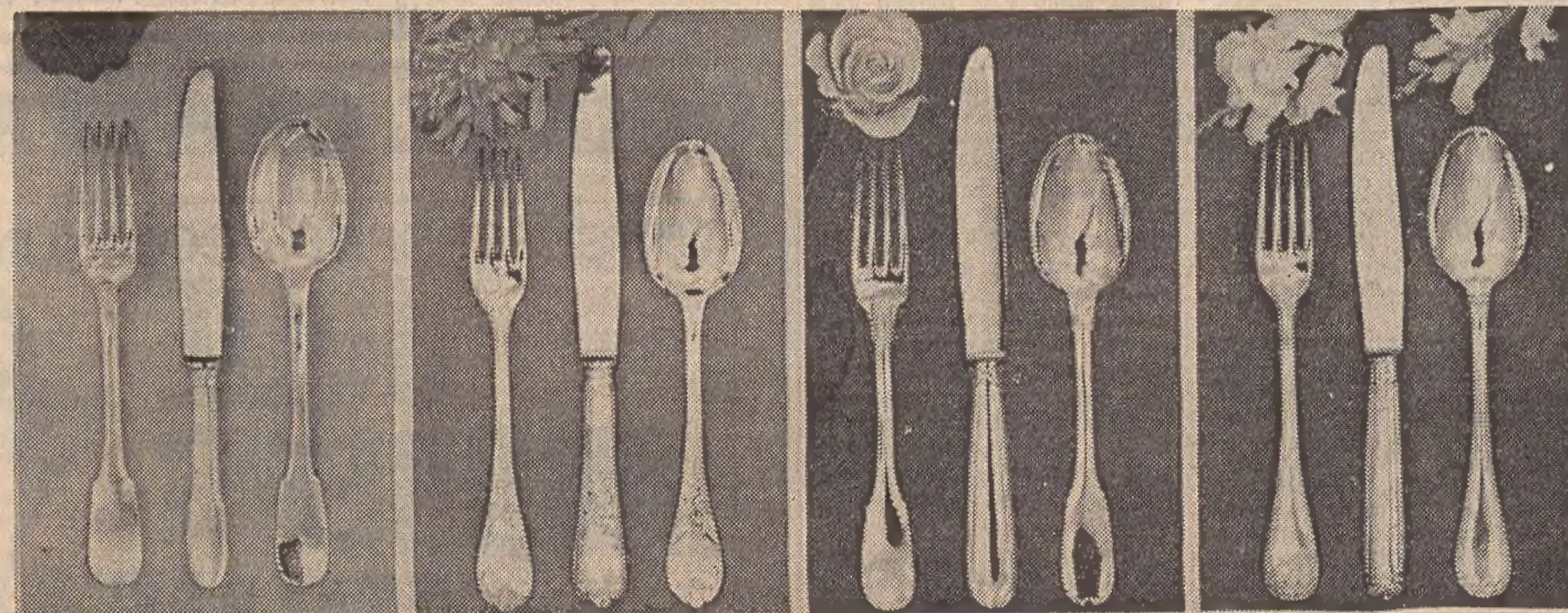
Le prime collezioni del nuovo «prêt-à-porter» dell'alta moda italiana sono state presentate recentemente nella Sala Bianca di Palazzo Pitti nel quadro delle prime presentazioni ufficiali della moda italiana per la primavera e l'estate del 1968. Molti dei modelli che le signore indosseranno fra qualche mese sono stati già proposti a Firenze; sono modelli portabili, di linea facile, ma tutti hanno qualche cosa di nuovo e di estroso che li rende particolari e degni di portare la firma di un nome noto nell'alta sartoria. Sono i modelli che le donne eleganti adotteranno senza dover ricorrere ai capi esclusivi dell'alta moda e al tempo stesso senza dover ripiegare sulla sartoria di misura. Il «prêt-à-porter» italiano (alta moda pronta) creato dalle grandifirme dell'alta moda italiana tende a vestire la donna in maniera raffinata ma non eccentrica, classica ma non banale. MARIA ANTONELLI ha proposto abiti e mantelli di linea rigorosa in gabardine rigido, in tessuti a volte quadrettati e di ampio respiro. La cintura si trova in tutti i capi che sono giovanili e in tinte chiarissime adatte appunto all'estate. Ancora quadrettati i tessuti impiegati da RENATO BALESTRA per i suoi modelli affusolati e semplici che di sera si riempiono di ricami di strass. Linea svasata per BARATTA, negli abiti neri o bianchi tutti con cintura e con il corpino accostato e modellato: questi modelli di bello stile sono completati da ampi cappelli di paglia a grande tesa; per la sera, i piccoli boleri stampati in tinte vivaci sono indossati su abiti neri, capi a sensazione sono stati lunghi tailleurs di organdis bianchi o marroni con giacca orlata di piccoli strass e chiusa da alta cintura di intenzione sportiva. Abiti a camicia tutti bianchi e semplici, per BAROCCO, che ha proposto una collezione tutta fresca in lane leggere nei colori delle caramelle alla frutta. Divertenti i vestitini da sera a pantalone corto rosa e corpino a camicia, bianco, con tantissime gale, pizzi e «ruches». CLARA CENTINARO ha lanciato un modello per ogni sport al quale la donna può dedicarsi; c'è il completo da tennista a giacca lunga e gonna a pieghe bianca e c'è quello per chi va a pesca con altissimi stivali rossi e giacca bianca e blu, ma c'è anche il tailleur militare con cinturone alto e la tuta blu con casco bianco per la motociclista. Le sorelle DANIELE, MIRELLA DI LAZZARO e FARAONI hanno dato una diversa ma simile interpretazione, per quello che riguarda la vivacità dei colori, alle loro linee della moda pronta; abiti in genere assai semplici per il giorno e di linea precisa, diventano ricchi e vistosi per la sera per il diffusissimo uso degli chiffon e delle sete leggere. ENZO è tornato al genere classico, con soprabiti a piccolo collo e tagli precisi.



L'abito classico e l'abito da cerimonia, per i ragazzini, prevedono entrambi la soluzione a monopetto. Nella nostra illustrazione, il primo — abito classico — è infatti un monopetto di linea asciutta, a tre bottoni, impuntura «a riva»; l'altro — da cerimonia — è un monopetto variato, collo con impuntura oppure guarnizioni di raso e bottoni ricoperti in raso.

LE NOSTRE RUBRICHE ★ *SCHEDA CASA* ★

Ecco, nella nostra scheda, alcuni modelli di posate ricavati dalle linee antiche. L'argento, per durare a lungo nella sua bella lucentezza, abbisona di una buona manutenzione. Più che di cure assidue necessita però di prodotti scelti con competenza. Segnaliamo l'antiossidante «Christofle» che grazie all' R 22 dopo una sola applicazione mantiene per mesi intatto lo splendore dell'argento. L'anti-ossidante ha una triplice azione: stacca subito ogni macchia di ossido; lucida l'argento, rivelandone lo splendore; forma una protezione invisibile che mantiene brillante l'argento per molti mesi. Per spolverare, un ottimo prodotto è il «Duster»: un panno che, passato sulle superfici d'argento, prolunga gli effetti dell'antiossidante.



CLUNY — Modello che si presenta in forma elegante e di prestigio nella semplicità delle vaste superfici unite. Esso si ispira alla Haute Epoque.

MARLY — Questo modello con la sua decorazione « Rocaille », la più rappresentativa del sec. XVIII, evoca il fasto delle tavole imbandite dell'epoca.

VERSAILLES — Modello di gran lusso per la sobria ricchezza e la fine lavorazione dei bordi, valorizzati esteticamente da un sottile filetto sagomato.

MALMAISON — Disegno sontuoso e perfetto equilibrio di linee nella composizione rigorosa, riflettono in questo modello la maestà delle dimore imperiali.



Universalfoto

Presentata da **Felice-intercoiffeur,** ecco la nuova linea « Rivoluzione », che tanto successo sta ora ottenendo presso un pubblico di classe. Da notare le due diverse interpretazioni della pettinatura che possono venire adottate a seconda del tipo di viso e di maquillage ● Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di LUCIANO, NEREO, NEVIO e GUIDO

PROSEGUONO LE INDAGINI SUI CLAMOROSI «COLPI» DI CAPODANNO E DELL'EPIFANIA

Tradotto in aereo a Milano uno della «gang» dei supermercati

Dei tre siciliani fermati soltanto quello della pistola è stato trattenuto in Questura
Non sarebbero in combutta i tre indiziati della rapina all'ufficio postale di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 9

Il siciliano Gaspare Mione, lo indiziato numero 1, per il «doppio colpo» contro i supermercati di via Mac Mahon e via Monte Rosa, è rimasto per tutta la giornata di oggi sotto interrogatorio negli uffici della Polizia in via Fatebenefratelli a Milano. Era stato fermato ieri a Castellammare del Golfo in provincia di Trapani e trasferito questa mattina in aereo nel capoluogo lombardo, dove è giunto alle ore 9.40. All'aeroporto di Linate lo stavano aspettando due funzionari della Questura milanese, i quali lo hanno accompagnato immmediatamente alla Centrale. «Non so niente. Non ho mai partecipato a rapine e tanto meno a quella dei supermercati di venerdì scorso». Queste le prime risposte del Mione alle domande degli inquirenti e nonostante il martellamento delle contestazioni, il siciliano non ha ceduto nemmeno un attimo.

Ma gli inquirenti sono convinti di avere davanti la persona giusta. Con il Mione si trova alla centrale uno dei tre siciliani dei quali sono stati controllati gli alibi. Si tratta del giovane trovato in possesso di una pistola calibro 6,35 priva della canna e di quattro proiettili calibro 9. Gli altri due sono stati rilasciati perchè contro di loro non è emersa alcuna responsabilità. Mancherebbe tra i «fermati» il terzo uomo, cioè il «secondo cervello» delle rapine che, come è noto, ha fruttato ai malviventi un bottino di circa 46 milioni di lire.

Gaspare Mione, un giovane robusto, dal carattere violento, ufficialmente noleggiatore di automobili, in effetti senza nessuna occupazione fissa, era partito improvvisamente l'altro ieri da Milano per Castellammare del Golfo. Ai genitori aveva detto di essere stanco della vita milanese e di volersi cercare un lavoro in Sicilia. Però — aveva aggiunto — se non fosse riuscito subito a trovare una occupazione, sarebbe ripartito nuovamente per l'alta Italia. Per tutta la giornata aveva girato, salutando conoscenti ed amici, per il comune siciliano ed era tornato a casa solamente per la ora di cena. Ma sulla soglia dell'abitazione aveva trovato ad attenderlo due funzionari della Questura di Trapani, i quali dopo averlo accompagnato al comando, lo sottoponevano a una serie di domande, una specie di «questionario» inviato loro dal dottor Nardone da Milano.

Mione ha avuto molti conti da regolare con la giustizia; inoltre la sua attività di «autista» durante il periodo in cui la svolse, nella natia Castellammare, sarebbe servita a mascherare quella di ladro; e per furto pluriaggravato è stato diverse volte denunciato e giudicato, ma è sempre riuscito a cavarsela. Nel 1962 gli venne contestato un grave delitto: l'omicidio di Vito Milazzo, un giovane fabbro di Alcamo, ucciso a colpi di pistola. Ma anche da questa imputazione il Mione riuscì a discolparsi e l'anno successivo fu nuovamente libero. Nel 1964, su indicazione della Questura di Trapani, il pregiudicato venne costretto da un provvedimento della magistratura a non soggiornare in Sicilia e si trasferì a Milano dove entrò, tramite altri compaesani, nella malavita locale. A Milano, nel settembre scorso, venne fermato nel corso delle indagini per l'uccisione del contrabbandiere Michele Agugliaro, ma fu successivamente scarcerato.

Gaspare Mione (34 anni) è giunto stamane all'aeroporto di Linate accompagnato da agenti di polizia. L'uomo è stato poi fatto salire su un «pantera» della «Volante» e portato in Questura dove i funzionari della Squadra mobile e del nucleo della polizia criminale del Nord hanno cominciato a interrogarlo: «Mi avete fatto risparmiare i soldi per il viaggio di ritorno», ha detto appena sceso dall'aereo. Gaspare Mione si mostra sicuro e tranquillo e afferma di non avere nulla a che fare con le due rapine.

Le indagini comunque proseguono a ritmo serrato e gli ambienti della malavita milanese vengono setacciati scrupolosamente: ogni informazione viene vagliata attentamente. I carabinieri, dal canto loro, operano in stretto collegamento con la polizia, si occupano delle indagini fuori della Lombardia. Sottufficiali del nucleo investigativo del «Gruppo Milano» sono partiti per Genova, altri si sono recati a Firenze ed altri ancora a Roma. Sono infatti ricercate alcune persone che, subito dopo le due rapine, si sono allontanate da Milano «assai frettolosamente».

Anche a Roma proseguono febbrilmente le indagini per far luce sulla rapina avvenuta all'Ufficio postale della Stazione Termini. L'ordine di cattura spiccato ieri contro Aldo Chiapparelli, Sergio Bartoli e Pietro Sibiliano, i tre impiegati postali indiziati per la rapina di Capodanno, si riferisce — però — a furti di pacchi postali e raccomandate avvenute nei mesi passati e non alla rapina stessa. Per quel che riguarda la rapina esistono a loro carico solo pesanti indizi. Da tempo i funzionari della polizia postale conducevano indagini segrete sui tre, sospettati di essere autori di manomissioni e sparizioni di raccomandate e pacchi contenenti valori che da tempo si verificavano con una certa frequenza. Non sembra però che i tre fossero in combutta tra loro; probabilmente agivano indipendentemente l'uno dall'altro. I tre oltre a rubare essi stessi le buste, erano sospettati di avere ispirato a complici esterni furti e scippi di pacchi postali avvenuti in vari uffici postali di Roma.

Dopo la clamorosa rapina di Capodanno la polizia postale intensificò le indagini in questa direzione e l'interrogatorio del personale degli uffici postali della stazione permise agli investigatori di tramutare in prove concrete e circostanziate gli indizi gravanti da tempo a carico dei tre. Le prove furono raccolte in un fascicolo inviato al viceprocuratore dott. Cecere che ha spiccato su quella base l'ordine di cattura. Dall'interrogatorio degli impiegati sono emersi anche alcuni indizi che permettono di collegare almeno uno dei tre con la rapina all'ufficio valori. Alcuni degli impiegati interrogati hanno difatti riferito di avere avuto sentore di furti e rapine che sarebbero stati effettuati in futuro, tra cui una rapina «ai primi dell'anno». Secondo il vicequestore dott. Bracco, ispettore del nucleo di polizia postale «sulla base delle risultanze acquisite si spera di arrivare alla cattura degli autori materiali della rapina».

Aldo Mariani

VITTIME DI UN MISTERIOSO DELITTO

Madre e figlia uccise in una villa di Cannes

Si escluderebbero moventi di rapina
Gioielli e denaro ritrovati al loro posto

Jacqueline Spilliaert

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

La «villa maledetta» ha fatto due nuove vittime: due ricche signore, madre e figlia, sono state assassinate a colpi di pistola nella villa «Andalusia», a Cannes, che era appartenuta al noto compositore Francis Lopez. La moglie di quest'ultimo, Sylvia, era morta di leucemia, in quella stessa dimora, sei anni fa.

Le due donne, Odette Spilliaert e la figlia Jacqueline, rispettivamente di 65 e 42 anni, sono state assassinate durante la notte da domenica a lunedì. Oltre a loro c'erano soltanto nella villa i due figli di Jacqueline, Gerard di 15 anni e Patricia di 12 anni. Il figlio maggiore, studente in medicina, si trovava a Montpellier. I due ragazzi non hanno udito gli spari: la dimora è molto grande e quella notte, per giunta, soffiava un vento fortissimo.

E' stata la piccola Patricia a scoprire il delitto lunedì mattina: il cadavere della nonna Odette giaceva in un lago di sangue, in fondo a un corridoio, sulla soglia della stanza della signora Jacqueline. Erano le otto del mattino, e come ogni giorno l'autista Vincent Bugia era arrivato alla villa per riprendere il servizio. «Ho avuto un presentimento — ha raccontato l'uomo —. Tutte le finestre erano chiuse, e i bambini che mi attendono ogni mattina sulla scalinata (sono io che li conduco a scuola) non c'erano. A un tratto ho udito la piccola Patricia che urlava: „Venite presto, la nonna sta male!”.

«Ho scoperto il cadavere della signora Odette, e poi, nella camera, quello della signora Jacqueline. C'era del sangue sui muri, sul tappeto, sul letto, dappertutto: era orribile. La sventurata stringeva ancora in mano il telefono...».

Jacqueline Spilliaert aveva cercato di telefonare alla polizia. Il telefono del Commissariato era squillato nella notte da domenica a lunedì, verso le 2.30, e il piantone di turno aveva udito un urlo, ma non aveva sentito alcuno sparo e, credendo che si trattasse di uno scherzo di dubbio gusto, aveva riattaccato.

Per entrare nella camera di Jacqueline Spilliaert, l'assassino aveva infranto una finestra con una grossa pietra che gli investigatori hanno ritrovato sul posto. La donna, terrorizzata, ha urlato e ha tentato di chiamare la polizia, ma l'assassino non le ha lasciato il tempo di parlare: l'ha freddata a colpi di pistola. La signora Odette, senza dubbio svegliata dall'urlo della figlia, si è precipitata nel corridoio, in camicia da notte: il criminale l'attendeva, nascosto dietro la porta, e ha fatto fuoco ancora una volta, uccidendo sul colpo anche l'anziana signora.

I poliziotti hanno constatato che nessuno dei numerosi oggetti di valore che si trovavano nella villa era stato rubato. Nella camera di Jacqueline Spilliaert c'erano dei gioielli e una grossa somma di denaro. Tutto è stato ritrovato intatto. In tali condizioni sembra doversi escludere l'ipotesi di un delitto compiuto da un rapinatore.

Gli investigatori cercano ora di scoprire quale fosse la vera personalità di questa donna ancora giovane e piacente, che conduceva una vita abbastanza brillante, ma che sembrava dedicarsi soprattutto all'educazione dei suoi bambini. Jacqueline Spilliaert aveva una relazione con un uomo il quale, apprendendo la notizia del delitto, si è spontaneamente presentato alla polizia e ha fornito un alibi indiscutibile. Rimangono quindi soltanto due ipotesi: delitto di un rapinatore sorpreso (ma abbiamo detto che si tratta di un'ipotesi poco verosimile) oppure crimine compiuto da un pazzo. A tale proposito era stata segnalata domenica l'evasione di uno squilibrato dall'ospedale psichiatrico di Nizza.

Vice

IL NUOVO COLOSSO AUTOMATICO DELLA FIAT

Torino — La Fiat ha costruito questo nuovo apparato di propulsione Diesel, di 8400 cavalli di potenza, dotato di un impianto di automazione integralmente progettato e realizzato negli stabilimenti «Grandi Motori». E' destinato ad essere montato sulla prima delle cinque navi che sono state commissionate dall'Unione Sovietica ai cantieri navali di Marghera

---

SUPERBA REALIZZAZIONE A TORINO NEL CAMPO DEI MOTORI NAVALI AUTOMATIZZATI

Basta toccarlo con un dito e il mastodonte marino scatta

Alto come una casa di sette piani, fa tutto da sè mediante il complicato cervello elettronico
Colossi ancora più grandi si costruiranno a Trieste, purchè si voglia trovare il posto necessario

DAL NOSTRO INVIATO
Torino, 9

La Fiat ha presentato stamane al mondo armatoriale e giornalistico europeo un impianto di automazione navale destinato alla prima di cinque motonavi sovietiche, destinate a trasporti e carichi refrigerati, in costruzione presso il cantiere Breda di Mestre. Si tratta di un motore Diesel da 8.400 cavalli di potenza, integralmente progettato e realizzato nel suo complesso di automazione nel reparto «Grandi Motori» in stretta collaborazione fra due settori specializzati della Fiat: quello della motoristica navale e quello della elettronica industriale. Tale impianto rappresenta non solo il più alto livello oggi raggiungibile nel campo dell'automazione navale, ma anche un sostanziale progresso.

Agli ospiti, convenuti dapprima al Centro storico Fiat, ha rivolto in benvenuto l'ing. Di Stefano, direttore della «Divisione Mare Fiat», una delle più ragguardevoli personalità tecniche in questo specifico settore, un uomo al quale la terra istriana ha dato i natali. Le caratteristiche dell'impianto di automazione navale sono state quindi illustrate dall'ing. Villa, il quale ha poi anche risposto con esemplare puntualità alle varie domande che gli sono state rivolte da tecnici italiani e stranieri. Campeggiavano alle sue spalle un gigantesco tracciato del motore e l'impianto di automazione con decine di punti luce, per dare un'idea schematica della complessività di quel miracolo tecnico.

Successivamente gli ospiti — tra i quali figuravano esponenti del mondo armatoriale, tra cui il dott. Guani, presidente della Fincantieri, l'ing. Rosini, presidente della Finmare, i comandanti Ribolini della «Carbogas» e Canale dei «Traghetti sardi», l'ing. Cavallazzi, amministratore delegato della Breda, rappresentanti della Marina militare e delle Ferrovie dello Stato, delle società Italia, Lloyd Triestino e Tirrenia, armatori norvegesi, inglesi, francesi e jugoslavi — sono stati accompagnati alla Fiat Grandi Motori per farli assistere alle prove dimostrative dell'impianto di automazione navale.

Nell'immenso capannone si stanno allestendo i cinque motori per le motonavi sovietiche, il primo dei quali già funzionante sul banco di prova e presto destinato a essere trasferito al cantiere di Marghera. Davanti al mastodontico complesso era stata eretta una tribuna per consentire ai visitatori di seguire le operazioni, via via che un ingegnere le andava illustrando, mentre alcuni tecnici agivano ai suoi ordini. Un paio di riflettori investivano di una luce solare il motore, alto come una casa di sette piani. Ma l'attenzione di tutti era rivolta ai quadri di comando e controllo dell'automazione, ossia al sistema nervoso elettronico dell'intero complesso con i suoi quadri mimici, le cento spie multicolorate, le tabelle luminose, sulle quali si susseguono le cifre via via che la mano dell'uomo agisce sui dispositivi allineati sul banco di manovra.

Il grande interesse suscitato nel mondo dal problema dell'automazione è principalmente connesso alle difficoltà delle compagnie armatrici di disporre di personale specializzato, richiesto dai moderni apparati di navigazione, nonchè dall'esigenza di razionalizzarne l'impiego, migliorando le sue condizioni di lavoro. L'automazione, inoltre, realizza il vantaggio di elevare la sicurezza di esercizio dei macchinari, grazie ai sistematici, continui controlli ottenibili, evitando le possibilità di errore insite nella sorveglianza affidata esclusivamente all'uomo.

L'impianto Fiat — come ci è accaduto di seguire non appena è stato premuto il primo bottone — provvede alla completa automazione dei seguenti servizi: 1) preparazione al moto dell'intero impianto di propulsione, costituito dal motore Diesel da 8.400 cavalli di potenza a 150 giri al minuto; 2) al comando dei motori di propulsione sia dal ponte di comando, sia dalla sala macchine; 3) al controllo della centrale elettrica; 4) alla regolazione del comando dei servizi ausiliari; 5) al controllo e registrazione dei dati funzionali (pressione, temperatura, eccetera) sia nell'apparato di propulsione che nella centrale elettrica.

Ogni venti minuti un sistema automatico misura e controlla 121 punti del motore principale e 130 della centrale elettrica, e segnala per allarme i punti eventualmente fuori tolleranza. Lo stesso sistema automatico provvede inoltre alla scritturazione periodica, tramite una telescrivente, dei valori riscontrati, realizzando così, in modo completamente automatico, la compilazione di un «giornale di macchina». Oltre al segnale di allarme con lampeggiamenti e colpi di sirena, in caso di avaria l'impianto determina sul motore provvedimenti atti a limitarne le conseguenze (blocco avviamento, riduzione velocità, arresto) in attesa dell'intervento del personale di bordo.

Ci siamo limitati, e forse anche in termini impropri, a indicazioni minimissime nella speranza di riuscire a dare una idea di ciò che la Fiat ha oggi mostrato ai suoi invitati. Ci piace concludere con una frase strappata all'ing. Di Stefano, mentre gli ospiti si affollavano intorno a lui per congratularsi: «Faremo a Trieste motori anche più grandi di questi e non avremo bisogno di smontarli per farli arrivare sulle navi. Li porteremo con le chiatte. Ma dovete muovervi, a Trieste, e darci il terreno necessario».

Ugo Sartori

MORTO IL FRATELLO dell'on. Lucifredi

Genova, 9

Dopo una lunga malattia è morto nell'ospedale San Martino, a Genova, l'avv. Pier Lorenzo Lucifredi, fratello dell'on. Roberto Lucifredi, deputato della Democrazia Cristiana e già Ministro per la riforma amministrativa.

Pier Lorenzo Lucifredi, nato 70 anni fa a Genova, era molto noto in città soprattutto per la propria attività di avvocato. Laureatosi in legge, dopo aver partecipato con il grado di ufficiale alla prima guerra mondiale (1915-1918), si era specializzato in diritto marittimo.

L'avv. Lucifredi lascia la moglie, Teresita Massa, e una figlia, Carla.

ISOLATO A ROMA il «virus B» dell'influenza

Roma, 9

Oltre che dall'«A/2», l'influenza che tormenta i romani è provocata anche da un altro virus, un «B», che è stato isolato ieri sera al Centro virologico del San Camillo diretto dal prof. De Santis Monaldi.

Il medico provinciale, prof. Del Vecchio, che ha dato la notizia dell'isolamento del virus, ha detto che anche se esso non è stato ancora tipizzato, è un agente della normale influenza stagionale indigena, del tutto benigno. Il virus «B» sarà probabilmente tipizzato entro oggi o domani.

NUOVE DIVISE per i ferrovieri

Roma, 9

I ferrovieri avranno nuove divise più funzionali e, nello stesso tempo, in linea con i canoni più aggiornati della moda. Una commissione composta da funzionari delle Ferrovie, da rappresentanti del personale e da consulenti esterni, scelti tra i maggiori esperti del settore — informa un comunicato — fisserà insieme con gli altri requisiti il colore e la foggia delle uniformi e del vestiario di lavoro, in rapporto alle particolari caratteristiche delle mansioni svolte dalle varie categorie dei dipendenti.

I componenti organi della azienda delle Ferrovie, che hanno già deciso una nuova regolamentazione di questa materia, sulla base delle valutazioni e dei requisiti stabiliti dalla commissione, indiranno un concorso tra le maggiori case di confezioni nazionali per la fornitura delle divise.

CHIESTA DA DE LORENZO la sostituzione del P.M.

Roma, 9

Il gen. Giovanni De Lorenzo, tramite il suo legale avv. Crisafulli, ha presentato un esposto al Procuratore capo della Repubblica presso il tribunale, prof. Giuseppe Velotti, e per conoscenza al Procuratore generale della Corte d'appello dott. Ugo Guarnera, chiedendo la sostituzione del Pubblico Ministero dott. Vittorio Occorsio al processo da lui intentato contro «L'Espresso». De Lorenzo sostiene che la sostituzione con un altro magistrato si renderebbe necessaria in quanto il dott. Occorso ha già manifestato, durante una delle passate udienze, il proprio convincimento in merito alla controversia, chiedendo l'assoluzione degli imputati.

A NEW YORK ARENA CERCA DI SPIEGARE IL SUO «BIG LOVE» PER BEATRICE

TUTTO È FINITO FRA TITTI E MAURIZIO MA UNA LETTERA PROVEREBBE IL CONTRARIO

«Non mi è più possibile seguire ogni ripensamento della principessa però continuerò ad amarla e sono pronto a sposarla, se lei lo desidera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

E' dunque veramente finito l'idillio fra la principessa Maria Beatrice di Savoia e Maurizio Arena? Dopo settimane di tentennamenti e notizie contraddittorie ed a pochi giorni di distanza dalle dichiarazioni rese da «Titti» ad Acapulco, anche l'attore si è deciso ad uscire dall'ombra di ambiguità che aveva circondato il suo soggiorno americano, che da più parti si diceva motivato unicamente dalla speranza di una riconciliazione che fosse eseguita lontano dagli occhi indiscreti della stampa italiana, per annunciare la rinuncia dell'«inseguimento romantico» della figlia ribelle dell'ex re Umberto.

«Si è proprio vero — ha dichiarato Arena in un'intervista concessa ad un redattore della "Associated Press' — non mi è più possibile seguire i costanti cambiamenti di umore e di pensiero di Beatrice. Continuerò tuttavia ad amarla e sono perciò pronto a sposarla se e quando lei volesse tornare da me».

Scegliendo con cura le parole, l'attore, che si trova a New York per concludere un contratto con una casa discografica ed una rete televisiva, ha aggiunto: «Sia ben chiaro, il mio amore è stato un grande amore, un "big love", e non mi è quindi possibile fare a pezzi i miei sentimenti. Ecco perchè ritengo che sia giusto che io sposi Beatrice se ciò fosse possibile, perchè lei ha bisogno di me. Questa circostanza costituisce inoltre un altro motivo del mio amore nei suoi confronti».

Secondo il «principe fusto», un soprannome importato d'oltre Atlantico del quale si sono subito impossessati i cronisti newyorkesi, il clamore suscitato dalla faccenda si è rivelato apportatore di molti guai. «Non immaginavo che l'innamorarsi di una principessa costituisse un fatto di cronaca di tale risonanza. La mia carriera artistica ha sofferto duramente dal "battage" scatenato attorno i nostri due nomi e per molte settimane non mi è riuscito di riprendere un normale ritmo di lavoro. Non potevo infatti ordinare alla mia testa di dedicarsi esclusivamente all'attività cinematografica, dato che i miei pensieri erano rivolti altrove».

Stando agli amici dell'attore, Arena, dal giorno del suo arrivo negli Stati Uniti ha trascorso lunghe ore, chiuso nella sua camera d'albergo, per comporre poesie d'amore che spera di poter riunire in un libro da dare alle stampe. Chiesto di commentare le parole pronunciate di recente dalla principessa secondo cui fra lei e Maurizio tutto era finito, Maurizio Arena ha risposto rivelando di aver ricevuto una lettera, da lui definita «molto strana», inviata da Beatrice lo scorso 16 dicembre dalla Francia.

«Non so veramente come giudicare quella lettera; in essa Beatrice mi implora fra l'altro di non credere alle cose che avrei potuto leggere sui giornali riguardo il nostro amore e di non prestare alcuna fede a quanto lei stessa afferma negli articoli che potrebbero venir pubblicati con la sua firma».

Per i suoi progetti immediati Arena non fa misteri. Il 13 gennaio, se riuscirà a concludere in tempo gli impegni per i quali si è recato in America, rientrerà a Roma per dare gli ultimi ritocchi ai preparativi di un suo film «Spaghi colorati». «Tornerò poi negli Stati Uniti per un altro breve soggiorno verso il 24 gennaio».

«Intende incontrarsi con la pri...ipessa?».

«So che Beatrice deve giungere qui il 12 gennaio, o il 13, per incidere un disco. Non penso di vederla se dovessi trovarmi in città nel giorno del suo arrivo. Non so neppure dove lei si trovi attualmente. Tutto quanto mi è noto di Beatrice, l'ho appreso dalla lettura dei giornali. Secondo alcuni la principessa sarebbe tuttora nel Messico, secondo altri a Nassau. Io comunque non so nulla di lei».

A. P.

FERISCE IL FRATELLO tentando di disarmarlo

Settimo Torinese, 9

Un giovane calabrese di 26 anni, Vincenzo Rullo, è ricoverato in fin di vita nell'astanteria Martini dove è stato condotto nella notte con una ferita al ventre provocata da un colpo di pistola, sparatogli dal fratello Vittorio che è stato arrestato.

Nel corso dell'interrogatorio, Vittorio Rullo ha confessato di avere ferito il fratello con un colpo di pistola partito accidentalmente durante una discussione. Secondo la versione fornita da Vittorio Rullo, egli ha invitato ieri sera il fratello a cena; hanno mangiato e bevuto abbondantemente e quindi sono usciti per andare a prendere un caffè in un bar nei pressi della stazione. Qui hanno ancora bevuto e sulla strada del ritorno, Vittorio si è accorto che il fratello era armato di pistola. Vittorio Rullo ha cercato di dirgli che andare in giro armati era pericoloso, ma l'altro non ha inteso ragioni e, impugnata l'arma, ha cominciato a gridare di non aver paura di nessuno. La discussione è proseguita anche in seguito, quando i due sono rientrati in casa. Visto che Vincenzo continuava a brandire la pistola, Vittorio Rullo gli si è avvicinato e gli ha afferrato il braccio cercando di disarmarlo. L'altro però ha fatto resistenza e nella colluttazione è partito un colpo che ha ferito Vincenzo al ventre.

La polizia prosegue comunque le indagini per vagliare questa versione dei fatti e chiarire alcuni punti ancora oscuri dell'episodio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cagliari — Nino Cherchi, accusato dell'omicidio dell'agente della «polstrada» Giovanni Tamponi e della rapina del 15 febbraio 1964 è stato arrestato nel Nuorese. Eccolo mentre viene tradotto in questura ammanettato e sotto buona scorta

---

HANNO PERDUTO LA MEMORIA LE «SS» DEL LAGO MAGGIORE

«Mai sentito parlare di una strage di ebrei»

Al processo Roehwer e Krueger negano la loro partecipazione all'eccidio
La Corte in febbraio si trasferirà da Osnabrueck in Germania a Milano

Bonn, 9

Nelle loro odierne deposizioni dinanzi alla Corte d'Assise di Osnabrueck sulla strage di Baveno e Meina, sul Lago Maggiore, nella quale trovarono la morte circa 70 ebrei, i cinque SS della guardia del corpo di Hitler hanno detto di essere stati completamente all'oscuro dell'eccidio. Alle accuse del presidente della Corte, Haack, e del Procuratore della Repubblica, Waechter, il principale imputato (che sarebbe responsabile di omocidio almeno in 19 casi) Hans Roehwer ha ribattuto sostenendo di non aver mai «udito, sentito o saputo nulla». Anzi, Roehwer (che è in stato di detenzione dal 1964) ha aggiunto di aver appreso della morte degli ebrei «solo per caso, quando la guerra era già finita».

Secondo quanto ha dichiarato l'imputato, la compagnia della «Leibstandarte Adolf Hitler» sotto il suo comando era stata inviata in Italia per «consolidare la situazione». Dopo l'armistizio fra l'Italia e gli Alleati, essa aveva avuto l'incarico di «disarmare le truppe italiane a Verona» e quindi era stata trasferita sul Lago Maggiore.

Anche del colloquio che si sarebbe svolto al loro Quartier generale a Baveno sull'«eliminazione» di tutti gli ebrei della zona occupata, Roehwer non vuole ricordarsi. Alla domanda del Pubblico Ministero, come mai le persecuzioni contro gli ebrei si fossero intensificate dopo lo arrivo delle SS, egli non ha saputo rispondere. Questo allora gli ha chiesto: «I suoi soldati evidentemente dovevano sapere cosa accadeva. Com'è possibile che lei, come loro superiore, non fosse al corrente di nulla?». E Roehwer si è limitato a ribattere: «Questo era compito dei responsabili locali delle diverse zone. Io non me ne sono mai interessato».

Un quadro leggermente diverso da Roehwer (che ha dato quasi l'impressione che il corpo di SS in Italia fosse un gruppo di semplici turisti che aveva compiti militari solo accessoriamente) ha dato della situazione nell'autunno del 1943 l'«obersturmfuehrer» Hans Krueger, ex responsabile delle SS di Stresa. Krueger ricorda benissimo i luoghi in cui era, secondo le sue stesse parole, l'«effettivo comandante», ricorda le strade, i depositi di munizioni di cui doveva impadronirsi, il lussuoso hotel Regina dove alloggiava. Ma appena gli si parla di ebrei la sua memoria viene a mancare, e anch'egli dichiara: «Di ebrei non si era mai parlato».

L'imputato Herbert Schnelle, di 54 anni, ex «Ortsfuehrer» di Baveno ed accusato di omicidio in tre casi, ha oggi sostenuto che la sua memoria è stata notevolmente intaccata dopo il periodo trascorso in carcere nella Germania orientale. Un tribunale di Chemnitz, infatti, lo aveva condannato dopo la guerra a 13 anni di carcere di cui ne ha effettivamente scontato solo 5. Egli ha oggi insistito con abbondanza di particolari sui maltrattamenti subiti in detenzione.

Domani alla terza udienza del processo verranno ascoltati gli altri due imputati, il 45.enne Oscar Schulz e il 48.enne Ludwig Leithe. Si è appreso, inoltre, che per il 31 gennaio sono attesi ad Osnabrueck i primi testimoni italiani. La Corte si trasferirà poi a Milano dal 14 al 19 febbraio e nuovamente dal 27 al 29 marzo e dall'1 al 2 aprile. Il 30 marzo infine sarà effettuato un sopralluogo a Meina, Baveno e Stresa dove avvenne la strage degli ebrei.

«Vie d'Italia e del mondo»

LA NUOVA RIVISTA DEL TCI festeggiata sulla «Raffaello»

E' stata festeggiata domenica, a bordo della turbonave «Raffaello» nel porto di Genova, la nuova rivista del «Touring Club Italiano» «Vie d'Italia e del mondo». In effetti, come ha voluto precisare, al levar delle mense, il direttore dott. Vittorio Buttafava, non si tratta di una nuova rivista, ma dell'adeguamento alle esigenze dei tempi delle due riviste del T.C.I. («Le vie d'Italia» e «Le vie del mondo»), attraverso la fusione, in un unico moderno mensili, sensibilizzato alle nuove dimensioni del fenomeno turistico, che ha raggiunto limiti imprevedibili di serietà e di imponenza, sia come fatto di costume sia come fatto economico. «Vie d'Italia e del mondo» continua, con formula adeguata, la strada iniziata settantaquattro anni fa dalle originarie pubblicazioni del «Touring»; e si propone, con la sua veste moderna, la ricchezza della documentazione fotografica, la varietà dei servizi e delle inchieste, di assolvere a tre compiti fondamentali: la presentazione e illustrazione dei luoghi di maggiore interesse turistico; la disamina dei molteplici problemi del turismo; la facilitazione delle scelte di chi il turismo vuole praticare.

L'ammiraglio Ernesto Giuriati, presidente della Società di navigazione «Italia», ha salutato la bella iniziativa del T.C.I., sottolineando l'importanza delle vie del mare nel settore del turismo e puntualizzando l'incontro tra la «Italia Navigazione» ed il «Touring»

CRONACHE SPORTIVE

A NAPOLI IN PALIO STASERA IL TITOLO DEI GALLO

Burruni tenta con Ben Alì di ritornare campione europeo

Il sardo aveva respinto fra i mosca l'assalto dell'iberico

Napoli, 9

Il campione europeo dei pesi gallo, lo spagnolo Mimoun Ben Alì, il quale metterà il titolo in palio contro lo sfidante Salvatore Burruni domani sera al Palazzo dello Sport, è giunto a Napoli proveniente in aereo da Madrid. Il pugile era accompagnato dal suo procuratore Caballero, dal segretario della Federazione spagnola Leopold Cid e da altri dirigenti.

All'aeroporto Ben Alì è stato avvicinato da numerosi giornalisti. Il pugile è apparso sicuro e tranquillo. «Sull'esito del confronto con Burruni — ha detto — non ho alcun dubbio: conserverò il titolo europeo. L'italiano non mi fa paura. Ho già difeso per ben otto volte il titolo e sono quindi in possesso di una notevole esperienza. Con Burruni, inoltre, ho da regolare la sconfitta subita a Saint Vincent nel 1962 in un incontro valevole per il titolo europeo dei pesi mosca. Sono certo che domani sera mi prenderò la rivincita».

Salvatore Burruni, il quale è da alcuni giorni a Napoli per completare la preparazione, ha così commentato le dichiarazioni del suo avversario: «Le previsioni di Ben Alì non mi impressionano. L'ho già battuto a Saint Vincent nel 1962 e sono certo che domani lo spagnolo non avrà un compito facile. Vedremo sul ring chi è il più forte». Burruni è al suo settimo combattimento per il titolo europeo.

Si farà a Dublino Duran - Swift

Roma, 9

Il procuratore di pugilato Andrea Ciaccio ha annunciato oggi di aver chiesto all'EBU (European Boxing Union) l'autorizzazione perchè il suo pugile Carlo Duran possa mettere in palio il titolo di campione europeo dei pesi medi contro l'inglese Wally Swift. L'incontro si dovrebbe disputare a Dublino nel prossimo mese di marzo.

Autorizzato il «bis» Pravisani - Melissano

Roma, 9

La Federazione pugilistica italiana ha deliberato di inoltrare all'EBU la sfida di Remo Golfarini, campione d'Italia dei pesi superleggeri, al campione d'Europa della categoria, Alessandro Mazzinghi.

Il campione d'Italia dei pesi leggeri Aldo Pravisani è stato autorizzato a mettere volontariamente in palio il titolo contro Bruno Melissano. L'incontro si svolgerà a Pesaro, il 27 gennaio o il 17 febbraio 1968. Come si ricorderà, il 16 dicembre scorso Pravisani aveva già battuto a Pesaro per abbandono alla sesta ripresa lo sfidante Melissana. Evidentemente il pesarese spera stavolta di far meglio.

Per la riunione del 27 gennaio a Pesaro il resto del programma dovrebbe consistere nei confronti tra i mediomassimi Usardi e Macchia e i superwelters Dario Benvenuti e Balducci.

Cassius Clay in appello il 19 febbraio a Houston

New Orleans, 9

Il dibattimento relativo all'appello inoltrato dall'ex campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, contro la sua condanna per il reato di renitenza alla leva, avrà inizio il 19 febbraio. Il caso sarà deciso dalla quinta Corte di appello che risiede ora a Houston.

Clay si trova attualmente a piede libero dietro il versamento di una cauzione di 15 mila dollari. Per essere stato riconosciuto colpevole del reato a lui ascrittogli venne condannato il 20 giugno a 5 anni di prigione.

Terza vittoria degli azzurri di «ghiaccio»

North Bay, 9

La Nazionale italiana di hockey ha riportato la terza vittoria della sua trasferta nordamericana, battendo la squadra della North Bay Trappers of the Northern Ontario per 8-3 (2-2, 3-1, 3-0).

Alla partita, che si è svolta con una temperatura di 22 gradi sotto zero, hanno assistito 1200 persone.

Helenio Herrera, il trionfatore di tante battaglie, sta vivendo momenti di particolare tensione. L'Inter non va: ha subito due sconfitte di seguito, la difesa traballa e lo attacco segna poco; inoltre alcuni dirigenti del sodalizio neroazzurro incolpano il tecnico di una campagna acquisti completamente sbagliata (considerazione avallata dal fatto che nessuno dei nuovi gioca). Per Herrera si prospettano giorni duri; un altro passo falso e qualcuno potrebbe chiederne la testa.

Ai raggi «X» il pollice di Colovatti

Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina allo stadio per dare inizio alla preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Savona. Unico assente Kuk, che giunto in sede nella mattinata si è allenato con i rincalzi nel pomeriggio. I titolari, tutti in buone condizioni fisiche, proseguiranno la preparazione questo pomeriggio con la consueta partita a due porte di mezza settimana.

Ieri, per la prima volta dal giorno dell'infortunio patito nella gara con la Trevigliese del 24 dicembre si è rivisto Colovatti. Il giocatore, dopo aver svolto un lavoro particolareggiato ai bordi del campo, in quanto ha sempre la mano destra protetta dalla fasciatura ingessata, ha lasciato lo stadio per recarsi dal medico sociale. Il dott. Nuciari ha sottoposto l'arto infortunato alla radioscopia per accertare le condizioni del dito fratturato. Domani il pollice che ha procurato tanto dispiacere al bravo Colovatti sarà oggetto dell'esame radiografico. Solo allora si saprà quando il portiere potrà riprendere in pieno la preparazione e quindi quando sarà in grado di ritornare a difendere la rete alabardata.

Si prepara il Monfalcone a ricevere l'Udinese

Monfalcone, 9

Con freddo pungente, acuito da una sensibile bora i giocatori del Monfalcone Itc. si sono ritrovati nel pomeriggio allo stadio di via Cosulich, per iniziare la loro preparazione in vista della partita casalinga con l'Udinese. Il pallone è stato lasciato da parte e i giocatori hanno effettuato una serie di esercizi ginnico-atletici. Era assente il solo Ciclitira, del quale non si sono avute notizie. E' rimasto fermo ancora l'attaccante Barile, che lamenta un dolore all'inguine.

Per domani pomeriggio, con inizio alle ore 14.45, è prevista una partita amichevole fra gli aziendali e la compagine della Muggesana: l'incontro, in programma allo stadio di via Cosulich, potrebbe essere disputato al campo comunale di via Boito, se il terreno dovesse apparire allentato.

L'attesa per il derby Monfalcone-Udinese si fa sempre più viva. La posizione dell'Udinese che svetta in classifica e quella del Monfalcone Itc. che naviga nelle basse acque della stessa rendono più che mai interessante il confronto diretto.

DIFFICILE COMPITO

Ettore Trevisan alla Mestrina

Ettore Trevisan ha assunto ieri la guida tecnica della Mestrina. Il tecnico triestino da alcune settimane era privo di qualsiasi vincolo, essendo stato esonerato da allenatore del Pordenone, con la cui squadra aveva ottenuto lo scorso anno il riconoscimento di «Seminatore d'oro» per la Serie D.

Per Trevisan il nuovo incarico non è certamente facile. La Mestrina si trova in ultima posizione nel girone A della Serie C, in evidente crisi. Il tecnico triestino è atteso da un duro e difficile lavoro.

SERIE «C» - ESPLOSIONE DI ATTACCHI (27 GOL) CON IL MALTEMPO

Fanno ressa le pretendenti al primo posto della classifica

Troppo emozionati i minorenni portieri alabardati Dapas e Chendi

Tutta la difesa del Treviso in allarme per una incursione di Brusadelli, nel primo tempo

Esplosione di attacchi sul fronte della Serie C. La prima domenica del nuovo anno è stata festeggiata dalla cifra-primato di ben ventisette palloni andati a segno grazie alla concorde collaborazione di quindici delle venti concorrenti. In definitiva soltanto cinque squadre non hanno partecipato alla tardiva vendemmiata; e tra di esse figurano una Solbiatese ed una Pro Patria che notoriamente dispongono dei reparti avanzati più redditizi. Dobbiamo attribuire questa improvvisa abbondanza di reti ad una condotta meno ostruzionistica delle diverse compagini oppure, più semplicemente, alle avverse condizioni atmosferiche, che hanno reso più ardua l'opera dei difensori? Le prossime giornate saranno certamente indicative al riguardo e, nello stesso tempo, dovranno dirci se il campionato ha ormai assunto un atteggiamento... casalingo. Infatti, dei venti punti a disposizione, appena tre sono finiti nel carniere delle viaggianti (per la precisione due sono stati conquistati dal Como a Busto Arsizio ed uno dal Legnano ad Alessandria).

* * *

Ma il torneo è ricco di motivi interessanti anche per la lotta che infuria al vertice della classifica. In questo settore c'è di nuovo una ressa indescrivibile, dal momento che almeno sette compagini pigiano per farsi largo nella... calca delle pretendenti. Ben tre concorrenti hanno preso il comando delle operazioni: il Como, che, come si è detto, ha espugnato il rettangolo sinora inviolato della Pro Patria; il Piacenza, che nell'anticipo di sabato è riuscito a domare la Solbiatese in piena «zona Cesarini»; l'Udinese, che ha fatto un solo boccone di una Mestrina sempre più alla deriva. Alle spalle del terzetto di testa incalzano il Verbania, che si è imposto con chiaro punteggio sulla Biellese, e la stessa Pro Patria, che anche nell'avversa sorte ha dimostrato tutta la sua vitalità. In zona di... tiro figurano poi il Treviso, che sconfiggendo la Triestina è giunto alla terza vittoria consecutiva, e la già ricordata Solbiatese, che rimane una delle più liete realtà del girone, pure essendo rimasta beffata ad un solo minuto dalla fine. Tra tante aspiranti alla B una scelta appare attualmente assai ardua. vogliamo subito aggiungere che questa difficoltà deriva dalla bontà e non dalla debolezza delle numerose candidate. Anche questo anno dunque il maggiore campionato semiprofessionistico si dimostra assai impegnativo e la scalata alla categoria superiore è tutt'altro che una salutare passeggiata.

* * *

Da quando il gioco del calcio viene amministrato secondo criteri... industriali, quello del portiere è diventato il ruolo che non ammette rischi. Basta osservare quanto avviene nella regione, per accertare la verità del rilievo. L'Udinese pone tra i pali Casazza, prelevato dalla Solbiatese per una cospicua somma e fregiato del distintivo di nazionale della Serie C, ma è sufficiente che il giovane guardiano sbagli la prima partita di campionato (pur senza subire reti!) perchè subito venga sostituito dal navigato Pontel, acquistato d'urgenza dal Padova. A sua volta il Monfalcone conferma il più che maturo Di Davide, ma, quando si tratta di scegliere la riserva, Zelesnich non concede la fiducia alle «promesse» Niccoli e Magris, ma va sino a Como per ripescare il collaudatissimo Maschietto.

Nè diversamente si comportano le regionali di D: il Pordenone rimane fedele ai Bazzali e ai Canese, che non sono certamente alle prime armi, mentre la Saici si copre le spalle con l'ex cantierino Sorato (classe 1938); lo stesso Ponziana cede il giovane Dapas (appunto!) che pure ha contribuito in misura determinante alla sua promozione, e si affida agli sperimentati Princig, D'Ambrosi e Degrassi.

Che fa invece la Triestina? Rinnova il contratto a Colovatti, ma di rincalzo all'elemento esperto colloca un trio d'imberbi (il nominato Dapas, D'Ambrogio e Chendi) che fa tanta simpatia, ma altrettanta ingenuità. Capita naturalmente il giorno, in cui il... vecchio lupo s'infortuna, ed allora si deve correre ai ripari. I «minorenni» fanno a gara nell'emozionarsi, ma uno deve pur giocare. Tocca a Dapas, vale a dire al meno giovane dei tre; e sono proprio tre le «perle» nel sacco del debuttante. Morale della favola? La società ha pagato il rischio commesso nella formazione dei ranghi, mentre il ragazzo ha versato il suo tributo sull'altare dell'esperienza. C'è quasi da ringraziare che la gara di Treviso si sia svolta nel modo che sappiamo. A condizione che essa serva, a seconda dei casi, d'ammonimento e di istruzione.

P. T.

POLEMICHE A CATENA PER LE DECISIONI DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

Reazioni disparate nel mondo dopo il bando al tennis inglese

«La salute di questo sport - scrive il Times - è stata vittima dell'ipocrisia»

NOSTRO SERVIZIO, PARTICOLARE

Los Angeles, 9

L'annuncio dato a Roma da Giorgio De Stefani, presidente della Federazione tennistica internazionale, dell'avvertimento dato alla Federazione britannica che sarà sospesa a far tempo dal 22 aprile, giorno fissato per l'introduzione in Granbretagna del tennis «aperto» (ossia dell'abolizione della distinzione fra professionisti e dilettanti), ha fatto esplodere immediata la polemica.

Dando l'annuncio, De Stefani ha definito l'iniziativa britannica «antidemocratica e illegale» e ha detto che se i dirigenti britannici intendono prendere una decisione del genere possono fare quel che vogliono, «ma se si appartiene a un club bisogna rispettarne le regole». La sospensione significherà in pratica che la Granbretagna non potrà prendere parte alla Coppa Davis, e che nessun giocatore appartenente a Paese affiliato alla Federazione internazionale potrà prender parte al primo torneo «Open» di Wimbledon, annunciato per questo anno in sostituzione del torneo riservato ai dilettanti.

Robert Kelleher, presidente della Federazione tennistica degli Stati Uniti, ha immediatamente reagito all'annuncio dichiarando a Los Angeles che a suo avviso la sospensione è errata, e che a suo giudizio De Stefani non ha il potere di sospendere nei confronti di alcuno: «Egli non fa che ripetere quel che aveva già detto, e personalmente penso che sbagli. E penso che non a lui, ma alla riunione che la Federazione internazionale terrà a Teheran (nel mese di luglio) spetti il potere di decidere eventuali sospensioni».

Si sa che Kelleher si è precedentemente pronunciato, a titolo personale, in favore di una prova del tennis «Open». L'Associazione americana ha in programma per il 3 febbraio una riunione a Coronado in California, e una delle risoluzioni sul tappeto sarà quella concernente l'abolizione della distinzione fra dilettanti e professionisti; si discuterà anche se permettere o no ai dilettanti americani la partecipazione al torneo «aperto» di Wimbledon. Arthur Ashe, Frank Froehling, Gene Scott, Don Dell ed altri fra i migliori tennisti americani hanno già annunciato che intendono prendere parte a Wimbledon «quali che siano le conseguenze».

Nel resto del mondo le opinioni sono divise. Harry Hopman, capitano della squadra australiana di Coppa Davis, ha riassunto l'ostilità «aussie» all'iniziativa britannica, dicendo che «gli inglesi debbono sapere che sono soli e che l'Australia non farà nulla che le possa far perdere il posto nella Federazione internazionale». (John Newcombe e Tony Roche, vincitori della recente finalissima di Coppa Davis sulla Spagna, sono passati subito dopo al professionismo; ma gli australiani contano sul loro immenso vivaio).

Jean Borotra, vicepresidente della Federazione francese, si è detto molto rammaricato per la sospensione, ma ha aggiunto che la Federazione internazionale non aveva alternative. Pierre Darmon, numero uno del tennis francese, ha invece detto che giocherà comunque a Wimbledon: «Gli inglesi hanno aspettato per dieci anni che la Federazione internazionale facesse qualcosa per rendere chiara e onesta la situazione del tennis. Dato che non faceva nulla hanno perso la pazienza e hanno agito da soli».

La Federazione svedese ha definito «quanto mai indesiderabile» la sospensione della Granbretagna, caldeggiando una riunione straordinaria immediata della Federazione internazionale per la discussione del «dilettantismo marrone».

I giornali londinesi deplorano stamane la decisione annunciata da De Stefani. Dice il «Times» che «non vi è dubbio che la posizione britannica è giusta mentre quella della Federazione internazionale è disonesta; è risaputo da tutti che è disonesta; questa posizione è una vergogna per gli organismi che la sostengono. Dato che la Federazione britannica si è spinta tanto in là, sbaglierebbe a lasciarsi imporre una ritirata; la salute del tennis ha sofferto troppo a lungo della ipocrisia internazionale».

Il «Daily Express» dice che la decisione britannica è giusta perchè prende atto della realtà, vale a dire del fatto che «non c'è differenza fra chi è pagato per giocare a tennis e chi prende il danaro sottobanco; presto o tardi gli altri Paesi dovranno seguire l'esempio britannico». E il «Guardian» dà per scontato che «la superata distinzione fra dilettante e professionista sparirà dal tennis» mentre il «Daily Telegraph» definisce «coraggiosa» l'iniziativa britannica presa «per il bene del tennis».

Il primo effetto della sospensione britannica si potrebbe avere la ventura settimana, quando si terrà in Australia il sorteggio per la Coppa Davis del 1968; agli australiani detentori della Coppa spetterà di decidere se includere gli inglesi nella rosa dei Paesi. Si rileva d'altro canto che la sospensione non ha effetto immediato.

U. P. I.

FIAMMA: RECUPERO

■ La Federrugby ha disposto che lo incontro di recupero per la seconda giornata d'andata del campionato di Serie B fra le squadre del Feltre e della Fiamma venga disputato domenica prossima.

FORSE SARA' COPERTA LA PISTA DEL FERROVIARIO

IN SEMIFINALE CON GLI OLANDESI LA SQUADRA ALABARDATA DI HOCKEY

I campioni d'Italia della Triestina hanno superato, com'era nelle previsioni, i quarti di finale della Coppa dei Campioni di hockey su pista. Domenica pomeriggio gli alabardati come è noto hanno battuto nella gara di ritorno col punteggio di 2 a 1 i francesi del Gujan Metras, già sconfitti a Trieste per 5 a 0 alla fine dello scorso novembre. La partita, arbitrata da un francese, non è stata priva di emozioni.

Il Gujan, infatti, era in vantaggio nel primo tempo. Nella ripresa al 5' di gioco Martellani pareggiava su rigore, mentre al 13' una combinazione Pockay-Prinz-Perok si concludeva con la segnatura di quest'ultimo. Tre i pali colpiti dalla Triestina, uno dai francesi: questi i fatti di cronaca più importanti della partita.

Si è praticato un gioco deciso con molti falli, poco controllati dalla direzione arbitrale; molta confusione nel gioco d'assieme. Mari è stato poco impegnato, avendo Cervo e Prinz fatto buona guardia davanti a lui. Talocchi e Gon non sono stati utilizzati nel corso della partita. In complesso i francesi si sono comportati meglio che nell'incontro di Trieste, ove erano scesi in campo poche ore dopo il loro arrivo, accusando una evidente stanchezza.

Ora facciamo il punto della Coppa. La Triestina è semifinalista e si batterà coi campioni d'Olanda del Residentie, i quali hanno superato i tedeschi dell'Heuls in entrambe le partite per 8 a 1 in Olanda, per 6 a 2 in Germania. Le altre due semifinaliste sono entrambe spagnole. Infatti il Mataro, campione di Spagna 1967, ha eliminato i portoghesi del Benfica, vittorioso nell'andata a Lisbona (4-3), ma soccombente in Spagna nel ritorno (3-1). Il Matarò si batterà in semifinale ora coi connazionali del Reus Deportivo, i detentori della seconda edizione della Coppa 1966. La Triestina, quindi, eliminando gli olandesi — avversario, in ogni modo, molto pericoloso — incontrerebbe in finale una formazione spagnola, il Reus oppure il Matarò.

Per l'incontro tra italiani e olandesi le due società hanno preso già contatti diretti. La partita d'andata, in base al regolamento di Coppa, dovrebbe venir giocata a Trieste entro il 15 febbraio, quella di ritorno in Olanda entro il 3 marzo. Gli alabardati, a quanto si sa, hanno delle difficoltà per rispettare la data del 15 febbraio, non avendo un impianto coperto. Ma anche gli olandesi sono negli stessi guai, anzi lo hanno già comunicato alla Triestina, e difficilmente potranno giocare per il 3 marzo non disponendo di piste coperte l'hockey olandese.

Corre voce che la pista del Ferroviario verrebbe coperta entro il 15 febbraio con un materiale speciale e con una montatura tutta particolare. Le spese si aggirerebbero su un paio di milioni circa; la costruzione per la copertura verrebbe effettuata in una quindicina di giorni. Staremo a vedere se la Triestina, semifinalista di Coppa avrà, per battersi col Residentie, le stesse difficoltà che dovette superare per cimentarsi coi francesi del Gujan.

B. I.

Il capitano Prinz

IL COMMISSARIO

■ Il triestino Duilio Degobbis, consigliere nazionale della FIP, è stato designato quale commissario della FIBA, per l'incontro di Coppa Europa femminile tra le formazioni dello Spartak e del Lodzki, che si svolgerà a Praga il 1.o febbraio.

ARBITRI BASKET

■ Questa sera alle 20.30 nella sede della FIP in via del Teatro 2 si svolgerà la consueta riunione mensile tecnica degli arbitri di pallacanestro. All'ordine del giorno figurano alcuni problemi di particolare importanza.

IN POCHE RIGHE

«NEGLI ULTIMI 10 ANNI»

Rivera premiato miglior rossonero

Milano, 9

Gianni Rivera è stato premiato questa sera dal Milan Club Cinisello Balsamo quale «migliore giocatore del Milan degli ultimi 10 anni».

Rivera è risultato vincitore di un referendum al quale hanno partecipato numerosi giornalisti sportivi. L'uruguayano Schiaffino è risultato invece il «migliore giocatore del Milan del dopoguerra».

LA TRIS A SAN SIRO

■ Diciassette cavalli figurano iscritti nel Premio Jago Clyde, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Jago Clyde (L. 3 milioni): a metri 2080: Gambut, Miss Mody, Ozzimo, Falloppio, Cristina, Pilota, Fiorenzo, Pernod, Spumante, Uruguay; a metri 2100: Nibbiano, Sacripante, Olè, Nevolo, Istinto; a metri 2120: Sornione, Poerio.

COPPA DELLE FIERE

■ Il Ferencvaros ha battuto il Liverpool per 1-0 nell'incontro di ritorno del terzo turno del torneo per la Coppa delle Fiere.

ARBITRI CALCIO

■ L'Associazione Italiana Arbitri della FIGC - sezione triestina «R. Pieri», organizza un corso aspiranti arbitri di calcio che avrà inizio il 1.o febbraio. Età minima richiesta anni 16, massima anni 32. Le domande d'iscrizione, corredate dai dati anagrafici e dall'indirizzo (compreso il numero di codice postale) dovranno essere inviate alla segreteria della sezione «R. Pieri», via del Teatro 2 presso il CONI.

OGGI ALLA TV

Alle ore 22, sul Programma nazionale della televisione, per la rubrica «Mercoledì Sport» verrà trasmessa da Napoli la telecronaca diretta dell'incontro di pugilato Burruni - Ben Alì.

Dilettanti III categoria

Girone L - Risultati: Roianese - Zaria 0-0; Primorie - Rupingrande 1-0; Union - Tecnoferramenta 2-4; Primorec - Aurisina 1-1; Alabarda B - Gretta 1-0; Breg - Lib. Prosecco sospesa per i. c.

Girone L - Classifica: Breg g. 10, p. 16; Aurisina g. 9, p. 13; Primorie g. 10, p. 13; Lib. Prosecco g. 9, p. 12; Tecnoferramenta g. 9, p. 12; Rupingrande g. 10, p. 10; Zaria g. 10, p. 10; Alabarda B g. 10, p. 10; Roianese g. 11, p. 8; Union g. 11, p. 7; Primorec g. 11, p. 7; Gretta g. 10, p. 2.

Girone M - Risultati: Esperia-Campanelle 1-4, Flaminio-S. Anna 0-2; Lib. Barcolana - Edera B 4-2; Zaule-Virtus non giocata per i.c.; Libertas Opicina - S. Sergio sospesa per i.c.

Girone M - Classifica: S. Anna giocate 11, punti 19; Flaminio g. 10 p. 17; Lib. Barcolana g. 9, p. 14; Campanelle g. 10, p. 13; Virtus g. 8, p. 12; Lib. Opicina g. 7, p. 7; Zaule g. 10, p. 7; Coop. Op. g. 10, p. 7; Don Bosco g. 11, p. 6; S. Sergio g. 8, p. 4; Esperia g. 9, p. 4; Edera B g. 11, p. 2. Edera B penalizzata di due punti per rinuncia.

PRIME BATTAGLIE AGONISTICHE IN UNA DISCIPLINA POPOLARE

Un centinaio di esordienti in piscina fra gli allievi CAN, Edera e Triestina

Assieme alla prima giornata della «Coppa Inverno», hanno avuto luogo alla piscina coperta «Bruno Bianchi» anche prove di nuoto riservate alla categoria esordienti. Le gare in programma si sono tenute sulle distanze di metri 33 e 66 negli stili dorso e delfino. Quasi tutti i partecipanti appartenevano al Centro CONI (74); presenti invece in minor numero allievi delle scuole di nuoto dell'Edera (4) e della Triestina (19). Fra gli allievi del Coni si sono particolarmente distinti i due vincitori delle prove di dorso: Giuliano Divich nella categoria A e Bruno Betz nella B. Un buon tempo è stato segnato in delfino da Franzelli (55''), unico delfinista esordiente che abbia dimostrato nel corso della manifestazione uno stile efficace e piacevole. Nel dorso femminile (categorie A, B e C) hanno dominato le nuotatrici della Triestina; delle tre vincitrici, il tempo di maggior valore risulta quello segnato da Loretta Cimenti: 1'00''4.

Purtroppo la riunione «esordienti» non si è conclusa celermente come avveniva in precedenza. Ci sono state molte proteste giustificate da parte di genitori che non immaginavano un simile prolungarsi della manifestazione. Le ragioni di questo inconveniente sono molte, ma quello che più conta è che in seguito i nuotatori appartenenti alla categoria dei giovanissimi avranno la precedenza su tutti gli altri.

A. C.

1.a PROVA ESORDIENTI

MASCHILE

M. 33 dorso C: 1) Martinuzzi Luciano (UST) 29''3; 2) Zanotto Diego (UST) 33''8; 3) Sparago Fabio (CAN) 34''1; 4) Bonnoli P. Paolo (idem) 41''8; 5) Tommasini P. Paolo (idem) 42''5; 6) Mattuzzi Maurizio; 7) Gercic Mauro; 8) Casson Alessandro; 9) Marcucci Roberto; 10) Poletti Stephen; 11) Pettener Andrea; 12) Boico Pietro; 13) Morgutti Marcello.

M. 66 dorso A: 1) Divich Giuliano (CAN) 53''9; 2) Papagna Romano (ASE) 54''7; 3) Cerqueni Guido (id.) 57''9; 4) Boscolo Mauro (id.) 59''8; 5) Orsini Maurizio (id.); 6) Silli Fabio (UST); 7) Giorgini Claudio (id.).

M. 66 delfino A: 1) Donda Paolo (UST) 1'04''6.

M. 66 dorso B: 1) Betz Bruno (CAN) 1'01''7; 2) Muiesan Sergio (id.) 1'06''3; 3) Zardi Fabio (UST) 1'06''7; 4) Blason Guido (CAN) 1'07''4 5) Colonna Marino (id.) 1'08''4; 6) Semez G. Franco (id.); 7) Rovis Mario (id.); 8) Semeraro Fabio (id.); 9) Perco Franco (id.); 10) Bassanese Maurizio (id.); 11) Redolfi Sergio (id.); 12) Comisso Maurizio (id.); 13) Talamini Giorgio (id.); 14) Porceluzzi Fabio (UST); 15) Mirarchi Mauro (id.); 16) Coloni Marino (CAN); 17) Visintini Giorgio (id.); 18) Demarchi Luciano (id.); 19) Leone Leo (id.); 20) Simeone Tullio (id.); 21) Voltolina Fabio (id.).

M. 66 delfino A: 1) Franzelli Furio (CAN) 55''; 2) Bertazzoli Piero (id.) 1'07''; 3) Cuzzoni Enrico (id.) 1'21''4.

FEMMINILE

M. 33 dorso C: 1) Martinuzzi Paola (UST) 36''2; 2) Franza Antonia (CAN) 44''5.

M. 66 delfino A: 1) Gollo Gloria (CAN) 1'06''9; 2) Cimenti Loretta (UST) 1'15''4; 3) Giorgi Manuela (CAN) 1'17''1; 4) Ridolfi Fabiola (id.) 1'21''6; 5) Benvenuti Marina (id.) 1'21''7; 6) Morgan Cristina (id.); 7) Alcisio M. Manuela (id.); 8) Chicca Marina (UST); 9) Balbi Tiziana (CAN); 10) Pugliese Renata (id.).

M. 33 dorso B: 1) Vissi Cinzia (UST) 31''5; 2) Giorgi Patrizia (CAN) 33''5; 3) Bindi Fabia (id.) 33''8; 4) Machne Bruna (UST) 34''5; 5) Franza Carolina (CAN) 35''1; 6) Selles Marina (UST); 7) Ponte Chiara (id); 8) Zennaro Cintha (CAN); 9) Matelich Gabriella (id.); 10) Ruzzier Alessandra (id.); 11) Sternissa Giuliana (id.); 12) Coloni Marina (id.); 13) Berretti Laura (id.); 14) Chicca Rita (UST); 15) Cesca Luisa (CAN); 16) Pozar Barbara (id.).

M. 66 dorso A: 1) Cimenti Loretta (UST) 1'00''4; 2) Galopin Tiziana (CAN) 1'04''8; 3) Maruzzi A. Maria (id.); 1'05''8; 3) Zarattini Maila (id.) 1'05''8; 5) Zardi Franca (UST) 1'09''5; 6) Dolcetti Livia (CAN); 7) Michelazzi Nora (id.); 8) Chicca Marina (UST); 9) Bontempi Serena (CAN); 10) Bonivento Antonella (id.); 11) Rudes Martina (id.); 12) Piazzi M. Luisa (id.); 13) Sablich Barbara (id.); 14) Vodopiva Nevia (id.).

DOMENICA 14 GENNAIO

Sette recuperi fra i dilettanti

Il campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio, completato domenica scorsa il girone d'andata, osserverà due settimane di forzato riposo per consentire l'effettuazione degli incontri rinviati o sospesi per l'inclemenza del tempo nella fase ascendente.

Domenica prossima sono in programma questi recuperi: Alabarda Darwil - Cividalese, Manzanese - Cormonese, Pro Gorizia - Gemonese e Tolmezzo-Mossa per il girone «A»; Muggesana - Fortitudo, Ronchi - Cremcaffè e Palmanova - Sangiorgina per il raggruppamento «B».

Il 21 gennaio verranno giocate le gare Osoppo - Pro Gorizia, Maianese - Alabarda Darwil e Spilimbergo - Tolmezzo per il primo girone; Arsenale - Gradese, Palmanova - Cervignano e Fortitudo - Tisana per il secondo raggruppamento.

Il girone di ritorno avrà inizio domenica 28 gennaio.

CONTO ALLA ROVESCIA PER LA DUCA D'AOSTA

L'IRIDATO CARLO SENONER GUIDA I DISCESISTI AZZURRI

Manca una settimana esatta alla XXI Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale di sci che si svolgerà a Tarvisio; ultima Nazione ad aver inviato l'adesione è la Romania. Sono saliti così a 11 i Paesi partecipanti a questa importante manifestazione preolimpionica che impegnerà gli atleti in due giornate di gara: la prima riservata allo slalom speciale e la seconda al gigante.

Oltre alla Romania sono sinora iscritte Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Granbretagna, Spagna, Svizzera, Ungheria e Italia. Altre iscrizioni (Jugoslavia e Francia) sono attese dal comitato organizzatore, che tra giorni raggiungerà la sede di gara.

L'Italia sarà presente con 28 sciatori, dei quali sei della prima squadra, 11 cadetti e altrettanti giovani che appartengono al vivaio azzurro. Numero 1 della nostra nazionale sarà il campione del mondo di slalom Carlo Senoner. Il gardenese quest'anno punta ad una riabilitazione, dopo la scorsa difficile stagione; al momento attuale, pur non rientrando nella rosa dei favoriti, è sempre uno dei migliori specialisti del mondo nello slalom. La crisi di Senoner fu dovuta più che altro ad un fatto morale; ora il nostro campione sembra essersi rinfrancato e appare deciso a riguadagnare il terreno perduto. La Coppa Duca d'Aosta sarà per lui un severo collaudo in vista delle ormai vicine Olimpiadi di Grenoble.

Gli altri cinque atleti della nazionale A saranno Felice De Nicolò, Bruno Piazzalunga, Giuseppe Compagnoni, Pierlorenzo Clataud ed Gerardo Schmalz. Da questi sciatori i tecnici si attendono una prova di forza che dimostri le loro effettive possibilità; sono tutti giovani e desiderosi di non perdere la maglia azzurra e di inserirsi, se non alla lotta per il successo finale, almeno tra i migliori.

Mentre i dirigenti dello Sci Club Trieste stanno curando le questioni puramente tecniche, quelli dello Sci Cai Monte Lussari sono impegnati nel lavoro di battitura delle piste che saranno la Cappia del Monte Lussari per lo slalom speciale e la «B» del Priesnig per il gigante. Reparti degli alpini si portano giornalmente sulle zone di gara e, sotto la direzione del prof. Gianni Marinoni, che sarà l'accompagnatore della squadra azzurra, stanno ultimando i preparativi affinchè la manifestazione possa svolgersi nel miglior modo.

Ieri è giunto a Tarvisio Dino Pompanin, che sarà il tracciatore della manifestazione. Le condizioni di innevamento sono ottime. A questo proposito si sta esaminando la possibilità di far svolgere lo slalom speciale sulla pista di riserva, cioè il terminale del Priesnig, e non sulla Cappia; questo perchè essendo la prima più facilmente raggiungibile si sentirebbe anche una maggiore affluenza di pubblico. La decisione, comunque, verrà presa alla vigilia della gara.

Lo sciatore Franco Bertodh, componente della squadra nazionale di sci alpino, si è completamente ristabilito dalle ferite riportate in un incidente automobilistico occorsogli il mese scorso in Val Chiavenna mentre si recava a Madesimo. Bertodh riprenderà l'attività agonistica partecipando alla «Duca d'Aosta».

G. B.

Carlo Senoner

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIATI I COLLOQUI CON I GOVERNANTI DI PHNOM PENH

Guarda al Nord Vietnam Chester Bowles in Cambogia

Speranze di un contatto con un emissario di O Ci-min - Riferirà all'inviato di Johnson un Ministro cambogiano tornato da Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

«L'agnello non può accettare di discutere con il lupo il tipo di salsa con la quale preferisce essere mangiato», ha detto il principe Norodom Sciamuk, parlando dei suoi due prossimi colloqui con Chester Bowles (uno domani e uno alla fine della missione dell'Ambasciatore americano): la battuta è sarcastica e dura, ma serve abbastanza bene a indicare il fatto che Bowles non è a Phnom Penh solo per trattare le questioni di frontiera con il Presidente della Cambogia, ma anche per altre ragioni, che rientrano nel più grande quadro della guerra e della pace.

Il messaggero di Johnson è entrato nella fase viva del suo compito: oggi ha parlato con il Primo Ministro cambogiano a quattr'occhi, poi il colloquio si è allargato con la partecipazione del Ministro della Difesa e dell'ispettore delle Forze Armate. Cosa si siano detti i tre personaggi cambogiani e il diplomatico americano è impossibile sapere, ma se l'apparenza sta a testimoniare che il tema era quello delle frontiere violate dai comunisti, la parte segreta della conversazione potrebbe essere (e si spera che sia) di natura ben diversa, quella per la quale, alla fine, Bowles è qui: l'incontro fra l'uomo che rappresenta Johnson e quello (o quelli) che O Ci-min ha autorizzato a trattare per lui sul problema di un possibile negoziato con gli Stati Uniti.

A questo proposito, è bene sottolineare l'importanza della visita fatta ad Hanoi dal Ministro degli Esteri cambogiano, principe Norodom Phourissara; l'agenzia di stampa nordvietnamese ha reso noto questa sera che Phourissara ha avuto colloqui con O Ci-min e col Ministro degli Esteri Trinh. Secondo la stessa fonte O Ci-min ha dichiarato al Ministro degli Esteri cambogiano che il Vietnam del Nord appoggia la lotta della Cambogia per difendere la propria indipendenza, neutralità e integrità territoriale.

L'agenzia nordvietnamese non ha indicato se Phourissara è ripartito da Hanoi, ma si ha motivo di ritenere che egli sia già tornato a Phnom Penh dove, dopo i colloqui di Hanoi, sarà in grado di discutere con l'inviato del Presidente Johnson, disponendo di informazioni dirette sulla posizione anunciata di recente dal Ministro degli Esteri nordvietnamese Trinh. Nei giorni scorsi — come è noto — una dichiarazione di Trinh è sembrata indicare un mutamento nella posizione nordvietnamese per ciò che concerne le condizioni preliminari a colloqui di pace: Trinh ha dichiarato che, dopo che gli Stati Uniti avranno incondizionatamente cessato i bombardamenti sul Vietnam del Nord, Hanoi «terrà» colloqui su questioni importanti. In precedenza, da parte nordvietnamese ci si era limitati a dichiarare che una sospensione dei bombardamenti «avrebbe potuto» portare a colloqui.

Per quanto riguarda, infine, l'evoluzione militare della crisi, è da segnalare che da fonte ufficiale a Washington è stato reso noto che, entro qualche mese, diecimila militari thailandesi e 300 australiani saranno inviati nel Vietnam; si prevede che la metà del contingente tailandese arriverà nel Vietnam all'inizio dell'estate prossima.

S. T.

DISTRUTTA UNA CASA DI PORTORICANI

Incendio a Brooklyn nei bassifondi: 13 morti

Tra le vittime nove bambini - Oltre 40 feriti Ostacolati i soccorsi dal freddo intensissimo

New York, 9

Un violentissimo incendio, alimentato dal forte vento, ha distrutto durante la notte un edificio di quattro piani, nei bassifondi di Brooklyn, costringendo la maggior parte dei 125 inquilini — tutti portoricani — a riversarsi all'aperto con una temperatura di 18 gradi sotto zero. Molti, però, sono rimasti bloccati nell'edificio e sono morti fra le fiamme, che i vigili del fuoco sono riusciti a porre sotto controllo dopo quattro ore.

Il bilancio provvisorio è di tredici morti, fra i quali nove bambini, ma continuano le ricerche in mezzo alle macerie, nell'eventualità di trovare altri corpi. Sembra che tutti i morti appartengano a due sole famiglie. I feriti sono oltre 40, in massima parte vigili del fuoco e agenti di polizia, che si sono prodigati oltre ogni dire, riuscendo a salvare un centinaio di persone. Le operazioni di salvataggio sono state ostacolate dal freddo intenso, che faceva gelare l'acqua.

Le cause dell'incendio non sono note: le fiamme indubbiamente sono state alimentate, oltre che dal forte vento, dal fatto che l'edificio distrutto ospitava, oltre ad appartamenti occupati da 24 famiglie, anche una fabbrica di cartone. Le fiamme, anzi, si sono sprigionate molto probabilmente proprio nella fabbrica, raggiungendo immediatamente i piani superiori. Questo ha provocato il crollo dei pavimenti, che ha intrappolato parecchie persone. Mentre il fuoco divampava, si udivano gli abitanti del palazzo che invocavano aiuto.

Data la violenza dell'incendio, è «quasi un miracolo», secondo il comandante dei vigili del fuoco, che il numero dei morti non sia molto più elevato. Si sono particolarmente distinti nelle operazioni di salvataggio due agenti di polizia, Ralph Sorrentino e William Petrillo, che sono stati i primi a dare l'allarme; con un piccolo riflettore, essi indicavano agli abitanti terrorizzati del palazzo la direzione dove si trovava la strada. Più volte sono entrati nell'edificio, salvando varie persone, e hanno raccolto al volo parecchi bambini che venivano gettati dai piani superiori. Molte persone si sono gettate dal primo e dal secondo piano nella strada, ma alcune, non trovando una rete di protezione, si sono ferite sul suolo ghiacciato.

RITIRO DALLA GERMANIA di due reggimenti francesi

Parigi, 9

L'esercito francese si prepara a ritirare dalla Germania federale due reggimenti corazzati, che andranno a rafforzare il 1.o Corpo d'armata di stanza in Francia. Contemporaneamente è prevista, in seno alle forze francesi di stanza in Germania, una nuova ripartizione degli effettivi che, entro la fine dell'anno, saranno 60 mila, con una diminuzione di tremilacinquemila uomini.

TRAGICO VOLO DALLA FINESTRA DELL'ALBERGO

SUICIDA A PERUGIA UN CALCIATORE CÉCO

Era in tournée con lo «Slovan» di Bratislava Secondo i dirigenti soffriva di crisi nervose

Perugia, 9

Jean Hoffmann, di 21 anni, di Bratislava, ala destra della squadra di calcio «Slovan» di Bratislava che partecipa al campionato cecoslovacco, si è siucidato la scorsa notte, gettandosi dalla finestra del quarto piano dell'albergo in cui alloggiava, insieme con i suoi dirigenti sportivi e gli altri giocatori. Da alcuni giorni la squadra cecoslovacca si trovava in Umbria per un soggiorno turistico e per due incontri, uno a Perugia (svoltosi domenica) e uno in programma per domani a Foligno.

Verso le tre della scorsa notte l'Hoffmann, senza farsi scorgere dal suo compagno di stanza, il terzino destro Jean Danko, di 22 anni, ha apero la finestra e si è gettato nel vuoto, cadendo nella strada sottostante. Il portiere di servizio dell'albergo ha dato subito l'allarme, chiamando una autoambulanza ma ogni soccorso è stato inutile: Jean Hoffmann era già morto.

I dirigenti della squadra, subito avvertiti, sono accorsi poco dopo: secondo quanto da essi affermato, l'Hoffmann, che soffriva da tempo di crisi depressive e spesso nel corso della notte non dormiva, era stato aggregato alla comitiva, in trasferta in Umbria, proprio perchè si distraesse.

Nel corso degli accertamenti fatti dai carabinieri, il compagno di squadra del giovane, Jean Danko, ha detto di aver visto all'ultimo momento Hoffmann mentre, spalancata la finestra, si lanciava nel vuoto. La notizia è stata comunicata anche all'Ambasciata cecoslovacca a Roma e ai parenti del giocatore, che risiedono a Bratislava.

Pietosa fine di un maratoneta

CAMPIONE SFIDUCIATO si uccide in Giappone

Tokio, 9

Disperando di poter partecipare alle Olimpiadi del Messico e di tornare a praticare lo sport preferito nel quale aveva dato ottime prove, la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Tokio per la maratona e una delle più popolari figure di atleta negli ambienti sportivi giapponesi, il sottotenente delle forze terrestri nipponiche Kokichi Tsubaraya si è ucciso stamane all'alba, recidendosi la carotide con un affilato rasoio.

L'atleta era caduto in questi ultimi tempi in uno stato di profonda depressione a causa delle difficoltà di recupero dai postumi di due interventi chirurgici, uno all'ernia e l'altro al tendine d'Achille, da lui subiti lo scorso mese d'ottobre e, soprattutto, a causa dei timori espressi dai medici curanti, sulle sue concrete possibilità di partecipare alle prossime Olimpiadi del Messico e persino di tornare a cimentarsi nello sport da lui preferito.

Tsubaraya si è tolto la vita nella camera da lui occupata presso la scuola di educazione fisica di Asaka, dov'era istruttore; il suo cadavere è stato scoperto stamane da un suo collega. Il giovane ha lasciato due lettere, una indirizzata ai genitori e l'altra al direttore della scuola dalla quale dipendeva;

IMPUTATO-ACCUSATORE A MOSCA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Ludmilla Ginsburg, la vecchia madre dello scrittore imputato, entra in tribunale tra due amici di famiglia

Mosca, 9

E' ripreso stamane a Mosca il processo contro i quattro intellettuali russi accusati di attività contro lo Stato: le notizie che filtrano dal tribunale sono estremamente frammentarie e confuse, anzi distorte ad arte dagli «agit-prop» che stazionano nei pressi con il compito preciso di confondere le idee dei corrispondenti occidentali, non ammessi in aula.

Sembra comunque di poter riassumere la situazione in questo modo, dopo due giorni di interrogatori degli imputati: Alex Ginsburg si sarebbe dichiarato innocente, riconoscendo la fondatezza dei fatti così come esposti dall'accusa (cioè i suoi rapporti con gli emissari dell'organizzazione NTS) ma negando che essi abbiano le caratteristiche del reato; pure Galanskov si sarebbe dichiarato innocente.

Dobrovolsky, invece, si ritiene interamente colpevole, così come viene indicato nell'atto di accusa; sembra addirittura che il giovane si sia trasformato in «testimone di Stato», divenendo così il più valido aiuto del P.M. nel precisare le responsabilità degli altri imputati. Quanto a Vera Lashkova, ammette di essere colpevole solo per aver dattiloscritto i testi fornitegli.

Oggi, due persone sono state fermate e poi rilasciate nella sede del tribunale: si tratta di una donna sconosciuta e di un uomo identificato per l'ex generale Grigorenko, il quale, a quanto pare, intendeva presentare una protesta per il fatto che il processo si svolge a porte chiuse.

REDUCI DA UN «TOUR» LADRESCO AI DANNI DI OREFICERIE DELLA ROMAGNA

VERTIGINOSA FUGA DI DUE BANDITI SU E GIÙ PER L'AUTOSTRADA DEL SOLE

Hanno sfondato numerosi blocchi e sparato sugli agenti inseguitori - Rimasti feriti nel cozzo contro un autotreno messo come ostacolo, sono scappati a piedi: uno è stato infine catturato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Enzo Soriani poco dopo il suo arresto, scortato dall'agente che lo ha catturato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 9

Due spericolati malviventi, aprendosi la strada a colpi di arma da fuoco, hanno forzato alcuni posti di blocco sull'Autostrada del Sole e, dopo essersi schiantati con la loro «Giulia» contro un autocarro, sono riusciti, benchè feriti, a sottrarsi alla cattura e a rifugiarsi nelle montagne attorno a Barberino di Mugello. Alcune ore dopo, però, uno di essi è stato catturato in un bosco da un agente della Polizia stradale; si tratta del pregiudicato Enzo Soriani, di 27 anni, nato ad Andria (Bari) e residente a Roma, ricercato per furti, rissa e altri reati.

L'altro bandito è braccato sui monti del Mugello da ingenti forze di polizia e di carabinieri di Firenze e di Bologna. Alla caccia partecipano anche cani del Centro cinofilo dei carabinieri di Firenze. Nelle montagne dove si è rifugiato il malvivente è incominciata a imperversare, sin dalle prime ore del pomeriggio, una violenta bufera di neve, che rende difficile la caccia al fuggitivo.

Poco prima delle due di stanotte, a bordo di una «Giulia G.T.» rossa, rubata a Forlì, il Soriani, il suo complice e un terzo malvivente, non identificato, avevano compiuto un furto a Cervia, in una oreficeria di proprietà di Alvaro Mazzotti; i tre, dopo aver scardinato la saracinesca e infranto un vetro, si erano impadroniti di oggetti d'argento di valore ancora non precisato. Poco dopo, gli stessi malviventi avevano tentato un altro colpo, poco distante, ai danni dell'oreficeria Bolognesi; qui però erano stati disturbati dall'arrivo della guardia notturna Enea Nunziatini: eclissatisi momentaneamente, e sperando che il Nunziatini non si accorgesse di nulla, i tre erano ritornati nuovamente sul posto, ma vi avevano trovato ancora la guardia, intenta a controllare la saracinesca: il Nunziatini, accortosi di avere a che fare, con dei banditi, aveva aperto il fuoco due volte, senza colpire nessuno.

Allontanatosi definitivamente, il terzetto si è diretto a Cesena dove, alle 2.45, ha portato a termine un colpo abbastanza rilevante nella gioielleria Quadro; scassinata la porta, i ladri si sono appropriati di preziosi e orologi per un valore, a quanto sembra, di due milioni di lire. Anche qui, però, il loro lavorio è stato interrotto dall'arrivo di una guardia notturna, Arrigo Bagnoli; due dei banditi sono risaliti in auto, il terzo si è attardato e, nella fretta, ha lasciato cadere uno scatolone già pieno di refurtiva. Infine anch'egli si è unito agli altri e l'auto è ripartita; il Bagnoli ha sparato due colpi in direzione delle gomme, mancandole. Sull'esterno dello scatolone trovato sul posto sono state riscontrate in seguito tracce di sangue.

I tre banditi si sono allontanati a tutta velocità in direzione di Bologna, dove sono entrati, ignorando il casello, nell'Autostrada del Sole, diretti a Sud; a questo punto, erano rimasti in due, essendo il terzo complice già sceso in qualche punto del tragitto: di lui non si è più saputo nulla. Appena avuta notizia del vertiginoso ingresso della «Giulia» sull'autostrada, la polizia ha subito predisposto alcuni posti di blocco ai caselli: uno a Cantagallo e uno a Rioveggio, con agenti della Polizia stradale di Bologna; a Barberino di Mugello, a Firenze Sud e ad Arezzo, da parte della Polizia stradale di Firenze.

A Cantagallo la «Giulia» dei banditi è riuscita a forzare il blocco e a continuare la pazza corsa; due agenti, però, sono saliti sulla loro auto e hanno cominciato un drammatico inseguimento. Vistisi quasi raggiunti, i banditi hanno aperto il fuoco contro gli agenti, i quali hanno risposto, riuscendo a colpire il lunotto posteriore.

Al casello di Pian del Voglio i banditi sono usciti dall'autostrada, spaccando le sbarre che chiudono l'uscita del casello. La «Stradale» di Firenze ha disposto allora nuovi posti di blocco sulla dorsale della Futa. Ma nemmeno con questo accorgimento è stato possibile formare i malviventi che, vista la strada sbarrata, hanno fatto marcia indietro e, sempre inseguiti dall'auto della Polizia stradale, sono rientrati sull'Autostrada del Sole dallo stesso casello di Pian del Voglio.

Gli agenti della Polizia stradale che si trovavano al casello di Barberino di Mugello hanno allora istituito un posto di blocco letteralmente insuperabile: hanno fermato un autotreno e lo hanno disposto di traverso sulla carreggiata, lasciando soltanto un piccolo spazio per il transito delle vetture. Pochi minuti dopo — erano le 4.50 — è arrivata a folle velocità la «Giulia» rossa dei banditi. Il conducente ha tentato di passare sulla destra, ma non ha potuto evitare il camion ed è andato a cozzarvi contro. Gli agenti si sono precipitati sui due malviventi, i quali però, nonostante le ferite riportate nell'incidente, sono riusciti a scendere precipitosamente dall'auto e a lanciarsi giù dalla scarpata. Nella confusione che si è creata, e approfittando della oscurità, i due si sono infilati in un tombino, che attraversa sotterraneamente tutta la carreggiata, e sono riusciti a dileguarsi sulle pendici delle montagne nella zona di Barberino.

Verso le 11 di stamane, però, il Soriani è stato acciuffato dall'agente della «Stradale» Michelangelo Casella, della Sezione di Firenze, che lo ha scovato in un bosco; dopo un primo interrogatorio nella caserma della Polizia stradale di Pian del Voglio, il Soriani è stato condotto negli uffici della «Mobile» fiorentina: è stato medicato e poi sottoposto a un nuovo interrogatorio. Ha negato tutto, anche l'evidenza, e non ha voluto dire il nome del complice.

Fulvio Apollonio

MEZZA EUROPA SOTTO L'INFURIARE DEL MALTEMPO

L'Inghilterra trasformata in un'enorme pista di ghiaccio

Paralizzato dalle tormente il traffico ferroviario e stradale Valanga omicida in Ticino - Penosa fine di un vecchio svizzero

Londra, 9

Una violenta tempesta di neve ha oggi paralizzato tutta l'Inghilterra centro-orientale, mentre la parte occidentale del Paese è investita da violenti acquazzoni e temporali. Le strade sono coperte da un alto strato di neve, che ha bloccato quasi completamente il traffico ferroviario e stradale e ha provocato la chiusura di quasi tutti gli aeroporti del Paese.

Le condizioni delle ferrovie meridionali, quelle che milioni di londinesi usano ogni giorno per recarsi al lavoro, sono state definite «disperate». Questa mattina alle 9 solo due treni erano arrivati alla stazione londinese di Charing Cross. L'aeroporto di Londra ed anche i principali aeroporti dei Midlands sono ricoperti dalla neve e tutti i servizi sono stati sospesi.

Le strade nazionali e le autostrade sono bloccate anch'esse dalla neve e solo in alcuni punti il traffico procede, ma con estrema lentezza. Un portavoce del «Royal Automobile Club» ha dichiarato che 45 contee sono sotto la neve e quasi tutte le strade sono bloccate. Anche la Scozia è ricoperta dalla neve e l'ufficio meteorologico di Glasgow ha comunicato che le tormente nella zona di Stranraer sono «le peggiori a memoria d'uomo».

L'attività ai mercati generali di Londra è completamente paralizzata, cosa che neppure i bombardamenti tedeschi durante la seconda guerra mondiale erano riusciti a ottenere. Pochissimi autocarri sono riusciti ad arrivare a Londra, e nelle strade della città il traffico è lento e caotico.

Un elicottero della RAF ha salvato 26 bambini nel North Devon, bloccati in un autobus dalle acque del fiume Taw in piena. Infatti, nella regione occidentale del Paese piove da quasi venti ore e numerosi fiumi sono in piena, tanto che vicino ad Exeter tutti i servizi di emergenza sono mobilitati.

L'abbassamento della temperatura dopo il tramonto ha trasformato l'Inghilterra in una gigantesca pista di ghiaccio. Numerose strade e autostrade sono chiuse al traffico e solo un tratto dell'autostrada tra Londra e Birmingham, la M-1, è in funzione.

In Svizzera, una valanga, caduta in prossimità della diga di Carassino, nella Val Blenio (Ticino), ha travolto oggi un operaio, Alpino Degrussa, di 39 anni, ticinese. L'operaio, addetto a lavori di controllo, è stato investito dalla valanga ed ucciso sul colpo. Intanto, la situazione in alcune valli dei Cantoni di Vaud e del Vallese, in seguito a nuove cadute di neve, risulta sempre più grave: villaggi isolati e minacciati da cadute di valanghe, rifornimenti resi difficili dalle strade interrotte o ricoperte da un alto strato di neve. Molte case isolate sono state fatte sgomberare per misura di prudenza. Un uomo di 76 anni è morto di sfinimento dopo avere camminato per ore nella neve: l'uomo, assieme alla moglie, aveva abbandonato il suo chalet rimasto isolato e tentava di raggiungere a piedi un villaggio nella regione di Bienne.

La morsa del freddo continua ad attanagliare la Jugoslavia. Il termometro è sceso di molti gradi sotto lo zero, con punte eccezionali che non si riscontravano dal 1964. La temperatura più bassa si è avuta a Postumia con 23 gradi sotto zero, a Lubiana con 21, a Zagabria con 16. A Belgrado la colonna di mercurio ha raggiunto meno 13.

L'ondata di freddo polare che si è abbattuta anche su tutti gli Stati Uniti (con la sola eccezione della Florida, dove la gente prende il sole sulle spiagge) continua frattanto ad attanagliare New York in una morsa di gelo senza precedenti per questa stagione dell'anno. Il termometro a Manhattan oscilla tra i 16 e i 18 gradi sotto lo zero.

IL NAUFRAGIO DELLA «PELTASTIS»

RIPESCATI NEL QUARNERO ALTRI QUATTRO CADAVERI

Sono tre i marinai ancora dispersi

Fiume, 9

Oggi sono stati recuperati nel Quarnero i cadaveri di altri due marinai, annegati in seguito al naufragio della motonave «Peltastis», di 1160 tonnellate, della compagnia «Sarlis» di Patrasso, avvenuto sugli scogli dell'isola di Veglia, sui quali l'unità è finita a causa di una violenta mareggiata.

Complessivamente, sono state recuperate le salme di sei dei 13 uomini dell'equipaggio della piccola unità greca; quattro marinai, scampati al naufragio si trovano ricoverati all'ospedale di Crikvenica, in gravi condizioni. Mancano ancora all'appello tre marinai della motonave, i quali probabilmente sono annegati. Continuano intense le ricerche nella zona del naufragio da parte dei soccorritori, ma ormai quasi senza speranza.

La forte bora, che ha soffiato sulla zona a 120 chilometri orari per alcuni giorni, e i violenti marosi, hanno ben presto travolto il piccolo mercantile che, dopo essere stato per varie ore in balia del fortunale, è colato a picco. La «Peltastis» era partita scarica, il 6 gennaio, dal porto di Fiume e, nelle vicinanze di Segna, aveva caricato 150 tonnellate di legname.

Per aver ucciso il padre

SEDICENNE CONDANNATO alla sedia elettrica

Painesville, 9

Un ragazzo di sedici anni, Fred Esherick jr., è stato condannato a morte ieri nell'Ohio, per avere ucciso il padre con una baionetta. La sentenza sarà eseguita il 15 maggio mediante la sedia elettrica. Fred è rimasto seduto tranquillamente, con il capo chinato, mentre il giudice John Clair leggeva la sentenza. Successivamente lo avvocato del ragazzo, John Nelson, ha dichiarato ai giornalisti: «Sono annientato. La condanna a morte può forse andare bene per un criminale incallito, ma non per questo ragazzo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

✝

Dopo una vita laboriosa tutta dedita alla famiglia, sorretta dal conforto della Fede, è mancata al nostro affetto la Cara Mamma

Maria Alberti Volpe

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ELEONORA ved. VENTURINI, LAURA AMARANTA MAURO, e dott.ssa ADALGISA LANZA, in unione ai generi, alle sorelle, al fratello, ai cognati e ai nipoti.

Ringraziano sentitamente il Primario prof. dott. Luciano Lovisato; il dott. Romeo Cociani, gli altri sigg. Medici, le Suore e il personale della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 11 alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝

Il giorno 8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Derna Reppi in Galletto

Ne danno affranti il mesto annuncio il marito CORRADO, i figli MANUEL con la moglie ANGIOLA, MARIO con la fidanzata NICOLETTA, la mamma, le sorelle AURORA ved. CAPON ed OTTORINA con il marito ALFONSO BUTTIGNONI, le nipoti CLARA con il marito PAOLO ALBERTI e TITTI.

La cara salma verrà tumulata al Cimitero di S. Anna giovedì 11 gennaio, alle ore 15.

Milano - Trieste, 10.1.68

Partecipano al dolore dei familiari LILLY MARIA, BRUNO e ALBERTO ALBERTI

✝

E' serenamente spirato

Umberto Pastorutti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Palmanova oggi 10 gennaio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Da Mula n. 14.

Palmanova, 9 gennaio 1968

✝ Il giorno 7 gennaio si è spenta la nostra cara

Lucia Potrata Stok

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la sorella LUIGIA, i nipoti e i parenti tutti.

Riconoscenti ringraziano tutte le persone che presero parte al loro dolore.

✝ Il giorno 8 corrente si è spento

Giuseppe Germesi

Ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA con il marito ed i nipoti DILVA e FABRIZIO.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Il 9 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pelagio Zullich

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 10 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia DE CARLI

Nel IV anniversario della morte della nostra cara mamma

Amelia Bianchet

la ricordano, a tutti quelli che la conobbero e le vollero bene, i figli e i parenti.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Rina

i familiari La ricordano a tutti quelli che Le vollero bene.

Una Messa verrà celebrata nella Cappella della Chiesa di S. Antonio Nuovo domani 11 gennaio alle ore 7.

Famiglie BESENGHI . REINER

Ricorre oggi il III triste anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile papà

Vladimiro Bertotti

Le figlie con immutato dolore Lo ricordano.

✝

E' cristianamente mancata all'affetto dei Suoi cari l'8 gennaio

Bianca Suvich ved. Quarantotto

Ne dà il triste annuncio, a esequie avvenute, la sorella GIORGINA con il marito ANTONIO GRANDI ed i figli ANTONIO e SERGIO unitamente alle loro famiglie ed ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento per la loro amorevole assistenza al medico curante dott. Carlo Maionica, alle infermiere ed al personale della Casa di Cura «Salus».

L'8.2.68, nel trigesimo della dipartita, verrà officiata alle ore 9, nella chiesa di via del Ronco, una S. Messa di suffragio.

Trieste, 10.1.1968

(Primaria Impresa Zimolo)

✝

Il 6 gennaio è morto serenamente

Renato Piccin

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio, con profondo dolore, la moglie, i figli SERGIO e GIORGIO, le sorelle, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

Partecipano al dolore:
— i nipoti CLAUDIO e YVETTE POLONIO
— la zia LINA e i cugini COSSUTTA
— le famiglie OBLACH e PICCIONI
— la famiglia GISBERTO GRASSI
— le famiglie FURLANI e CESANELLI
— NELLY e WILLY STRACCA
— le famiglie FREIBERGER e SCARPABOLLA

✝ Il 7 gennaio, all'età di 85 anni, si è riunita al suo figliolo CARLO e al suo CLELIO

Rita Mattiussi Funaioli

A tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'Estinta, ne danno l'annuncio agli amici la figlia EDA, il genero LUIGI TROIANI, gli amatissimi nipoti CARLO e MARIO, il fratello EDO FUNAIOLI, la cugina NERINA PERESSONI, che le rasserenò molti degli ultimi giorni, ed i parenti tutti.

La famiglia ringrazia i medici e le infermiere che l'hanno assistita.

✝ Ad un anno dalla morte del suo Raimondo si è spenta il 17 dicembre 1967 a Buenos Aires la nostra adorata

Vilma

lasciando nell'inconsolabile dolore il figlio PAOLO e i parenti tutti.

Le famiglie:
JENCEK - BISIANI
GIANNELLI

S. Remo - Trieste - Milano

✝ La mattina dell'8 gennaio è mancata improvvisamente al mio immenso affetto

Maria Lohr ved. Famà

Angosciata ne dà il triste annuncio la figlia ANNAMARIA unitamente ai parenti tutti.

Primaria Impresa Zimolo

✝ Il 9 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Milena Coretti n. Kodric

Con profondo dolore lo annunciano il marito STANKO, i figli BORIS e MERI, la sorella GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Roiano da dove la cara Estinta verrà traslata al Camposanto di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al mio caro

Mario

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio di cuore i colleghi, i buoni amici, i conoscenti e quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al mio dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. A. Chersi per le premurose cure.

La moglie CARLA MILLI

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Giulia Zorini

i figli BIANCA, OLIVIERO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA governante settantamila mensili referenze primarie cercasi. Cassetta 40182 B, SPI.

CERCASI persona di servizio referenziatissima; ottima retribuzione. Telefonare 724345 ore 17-19. 58223 B

DONNA fidata cercano coniugi sola bambina. Telef. 39749, pomeriggio. 20210 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-17 paraggi Besenghi. Telef. 48755. 20220 B

RAGAZZA tuttofare con referenze disposta trasferirsi a Monza cerca piccola distinta famiglia. Informazioni: telefonare 36491. 20162 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi ore da combinarsi cercasi. Referenze. Telefonare 96011. 20144 B

STABILE referenziata esperta assistenza persone anziane capace governo casa, 80.000 mensili, cercasi. Telefono 35701. 20156 B

C Richieste d'impiego L. 50

DISTINTA signora referenziata offresi ore pomeridiane compagnia persona anziana, custodia bambini e altro lavoro decoroso. Telefono 41528. 40169 C

IMPIEGATA media età conoscenza lingue offresi ufficio spedizioni agenzia marittima. Cassetta 20182 C, SPI.

INFERMIERE con pratica estero perfetta conoscenza tedesco con referenze offresi. Cassetta 40157 C, SPI.

OFFRESI giovane 24enne volonteroso robusto patente Ape tuttofare. Telef. 28557 ore 8-12. 20351 C

PENSIONATA, stenodattilografa, corrispondente fatturista offresi. Tel. 69152. 20160 C

PENSIONATO offresi mansioni fiducia. Tel. 55433. 40158 C

SIGNORA media età, perfetta conoscenza tedesco e inglese lunga pratica come cassiera, cerca impiego. Tel. 45528. 20146 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, telefoni 50390 - 44717. 20158 CC

A. FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili, esegue lavori vari. Tel. 94725. 40159 CC

A. MURATORE esegue restauri quartieri negozi pitture ripazione tetti. Tel. 41187. 20423 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/A - Tel. 90497. 20085 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080.

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni verniciatura. Tel. 65840 fino ore 15. 20208 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 40163 CC

INFERMIERA diplomata assistenze diurne, a ore da combinarsi, notturne, ambulanze iniezioni sostituzioni, offresi. Telefonare 63272. 20176 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 20254 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera, apprendista o internista cerca bar. Telefonare 23870. 40171 D

AMBOSESSI assume Ente Stato per ampliamento organizzazione. Ampie possibilità di carriera dopo corso di qualificazione. Presentarsi ore 16-18 via Carducci, 2, I piano, Ufficio Sovraintendente. 40050 D

APPRENDISTA commessa stabile presenza cerca camiceria Franchi, via Genova 19. 40177 D

APPRENDISTA meccanico volonteroso cerca Aries, via Valerio 35, tel. 50596. 20148 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar S. Marco, via Economo 1. 20250 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Off. Navalmecc. Pamfili, via Corti 1, tel. 37518. 40165 D

APPRENDISTA, mezzalavorante, lavorante, anche mezze giornate, cerca sartoria Vasta, Foscolo 16, tel. 41658. 20194 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca Salone Betty, Coroneo 6, telefono 28518. 20200 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 20099 D, SPI.

CERCANSI apprendista e mezzalavorante sarta donna. Via Timeus 7, II p. 20202 D

CERCASI apprendista meccanico anni 15. Necchi, Battisti 12. 20190 D

CERCASI carrozziere capace, ottima paga. Telef. 78223, dalle 10-13 o 20.30-22. 20178 D

CERCASI apprendista e bandaio installatore. Rupini, via Udine 11. 20222 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera manicure. Tel. 41918. 20174 D

DATTILOGRAFA fatturista cercasi per lavoro 30-40 giorni. Offerte manoscritte cassetta n. 105 D, SPI.

IMPIEGATO pratica amministrazione personalità referenziatissimo cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 40180 D, SPI.

MAGAZZINIERE pratico ramo maglieria abbigliamento massimo 40.enne referenziato cerca importante magazzino. Cassetta 40178 D, SPI.

PELLICCIAIE macchiniste montatrici cerchiamo massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 20218 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 20101 D, SPI.

PRIMARIA società assumerebbe signorina stenodattilografa buona conoscenza inglese, ottimi voti scolastici, indirizzare domanda allegando copia attestati scolastici. Cassetta 40179 D, SPI.

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 241 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

DUE universitarie cercano camera riscaldata 1. febbraio, zona Vecchia Nuova Università. Cassetta 20154 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze a studenti o a operai. Fabris, via Ghega 8 III. 20180 F

AFFITTASI matrimoniale uso cucina. D'Alberto, p.zza Goldoni 5, tel. 43318. 20214 F

AFFITTASI camera 2 letti. Telefonare 36762. 40161 F

AFFITTASI stanzetta serio. Tel. 97453 dalle 9.30-11, 15-17. 20206 F

AFFITTASI stanza signorile tutti comfort. Foscolo 44, porta 5. 40181 F

CAMERA mobiliata affitto. Demani, Ireneo della Croce 5, I p. 20192 F

G Istruzione L. 60

ACCURATE ripetizioni italiano latino inglese medie inf. - sup. impartisce universitario. Telef. 39505, 13.30 - 15. 20166 G

MAESTRA esperta dà lezioni medie, elementari anche domicilio. Tel. 64803. 40167 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE nero zampette marron pelo lungo taglia media collare giallo nome Full smarrito paraggi Ponziana. Telef. 48785; mancia. 20168 H

CANE lupo rossiccio nome Volch smarrito scala Bonghi. Telefonare 47189 ricompensa. 20164 H

RINVENUTA lupa pelo nero. Telefonare 90989. 20184 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CASTAGNETO consegna febbraio, stanza salone doppi servizi terrazza ascensore centralnafta, 50.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20232 I

A. CENTRALISSIMO 1-2 stanze cucina wc affittasi 15.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 20232 I

A. MOLINO VENTO III-V vista mare, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, 41.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 20232 I

A. SANSOVINO 2 stanze soggiorno servizi autoriscaldamento 37.000. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 20232 I

APPARTAMENTI Maiolica, Rismondo, 3 stanze cucina bagno, affittansi 30.000. Immobiliare, Carducci 28 tel. 734257. 20256 I

APPARTAMENTINO via Commerciale, stanza cucina telefono, signorilmente restaurato affittasi. Amsterdam, S. Lazzaro 19. 20216 I

APPARTAMENTO Baiamonti, 6.o piano, 2 stanze soggiorno cucinino comforts modernissimi affitta Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 20256 I

APPARTAMENTO CORONEO 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 20268 I

APPARTAMENTO FLAVIA, una stanza cucina bagno centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 20268 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino servizi, zona Roiano affittasi. Impresa Rumor Donota 1. 93 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo affitta Amm.ne Alberti - tel. 38774. 20230 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze cucina accessori 50.000 affittasi. «Italico», corso Italia 29. 20252 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno WC rimesso a nuovo affitta Amm.ne Alberti - tel. 38774. 20230 I

APPARTAMENTO in villa Barcola, 4 stanze stanzetta cucina accessori riscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 20258 I

APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 20262 I

APPARTAMENTO primingresso Rotonda BOSCHETTO, 4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore magnifica terrazza affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 20268 I

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12.

APPARTAMENTO quattro stanze stanzetta cucina bagno affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 - 730344. 20270 I

BELLISSIMO zona Severo, salone 2 stanze cucina biservizi affittasi. Telefonare 95982. 20262 I

CAMERA cucina gabinetto soffitta via Ginnastica 27 - IV, affittasi; visitare ore 18 alle 20.

CAMERA cucina WC zona Sansovino affitta Amm.ne Alberti - tel. 38774. 20230 I

CAMERA cucinetta mobiliata indipendente contratto diretto affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 20216 I

MODERNO zona Combi, 2 stanze cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 20258 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 20262 I

NUOVO Roiano, 2 stanze cucina bagno termonafta affittasi. Telefonare 95982. 20262 I

PRIMO ingresso Roiano, 3 camere cameretta cucina accessori, affittasi. Tel. 95982. 20260 I

RESTAURATO Carducci 5 stanze stanzino cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 20258 I

SEMINUOVO pressi D'Annunzio, 2 stanze cucina accessori centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 20260 I

SEMINUOVO San Luigi, camera cameretta bagno cucinetta 30.000; centro 3 camere doccia cucina 31.000 affittansi. Amm.ne Crispi 9. 20234 I

SEMINUOVO Severo, 3 stanze cucina servizi termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 20258 I

SIGNORILE zona Rossetti, tre stanze cucina biservizi affittasi. Telefonare 95982. 20260 I

SOLEGGIATO (Rotonda), due stanze cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 20260 I

UFFICIO ambulatorio Viale, 2 stanze servizio riscaldamento affittansi. Telefonare 95982. 20258 I

UFFICIO 7 vani (Goldoni) I p. centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 20260 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 70042. 202448 L

APPARTAMENTO vuoto famiglia 3 persone impiegati cercasi affitto. Telefonare 33866. 20216 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno di ottima marca per L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il Vostro usato considerandolo fino a L. 20.000. Tel. 725233. 20254 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 20190 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 20218 M

PELLICCIA ratmusquè taglia 46 vendesi occasione. Tel. 814221. 20226 M

STUFA gas 3000 bombola carbone legna suste materassi vendo. Bosco 12 magazzino. 20188 M

TELEVISORE originale tedesco ancora in garanzia vendo a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 20254 M

VENDIAMO cucine economiche e ritiriamo la Vostra usata considerandola al massimo. Telef. 725233. 20254 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO: bronzi tappeti orologi quadri mobili antichi pianoforti studi per Veneto. Telef. 31428. 40168 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze eredità rie. Tel. 30358. 20363 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 20361 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino orologi. Telefonare 23485. 20363 NN

ARMADIO 4000 altro guardaroba rialzo letti vendo. Bosco 12 magazzino. 20188 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi bassissimi. Visitateci, risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 20198 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 20219 NN

SALA pranzo lussuosa completa vendo 60.000 partendo. Telefonare 723616. 20186 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti; alta provvigione. Casella 80 D, SPI 20121 Milano. 5149 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714 Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M. G. 40062 Q

AFFARONE: Fiat Spider 850 nuova da immatricolare. Telefonare 71723 ore 14-15. 40198 Q

FIAT 850 '64, 1800 '60 motore 10.000 privati presso Agip, Severo 2. 20150 Q

FURGONE 600 funzionante buono stato vendesi. Rivolgersi De Rossi calzature, piazza S. Giovanni 5. 20196 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

CAF facilita prestiti immediati impiegati professionisti commercianti rimborso massimo 40 mesi 7,5% scalare. Tel. 93723. 40175 R

FINANZIAMENTI vari, cessione quinto recupero crediti senza spese. Studio ragioneria Ponterosso 6 tel. 68659. 20170 R

PER esecuzione ordine già acquisito conpartecipiamo finanziatore 3-5 milioni scadenza tre mesi interessante utile. Cassetta 20212 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 80

A. BONOMEA alta (Monte Radio) costruzione «BORGO IN CANTEVOLE». Palazzine sistemate giardino garage. Vista golfo zona panoramica servita autobus. Appartamenti 1-2-3 stanze poggioli. ATTICI 5 stanze terrazze. MUTUI AGEVOLATI legge 1179 - interesse 5,50% PREZZI CONTROLLATI STATO. Altri mutui ipotecari fino 30 anni. Vendite AGEP - Crispi 14. 20244 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura vendonsi appartamenti avanzata costruzione 1-2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 20240 S

A. ROIANO piazza Rivi vendonsi appartamenti costruzione, stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore. A.G.E.P. Crispi 14. 20238 S

A. ROMAGNA palazzina signorile vendonsi appartamenti lussuosi corso costruzione, garage AGEP Crispi 14. 20246 S

A. SIGNORILE centrale, stanza cucina bagno centralnafta ascensore terrazza, vendesi adatto investimento. AGEP Crispi 14. 20236 S

A. ZONA Tigor, ammezzato, stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Telefonare 95982. 20264 S

AFFARONE, appartamento affittato ammobiliato 55.000 mensili vendesi per reddito 3.550.000 pagamento rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30 - 13. 20303 S

ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 20264 S

APPARTAMENTO 1 - 2 camere accessori moderni acquisto contanti. Telefonare 23143.

APPARTAMENTO R. SANZIO, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore posteggio macchina rifiniture accuratissime vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 20268 S

APPARTAMENTO zona dell'ISTRIA, 2 stanze cucina ogni comfort adatto investimento VENDE minimo acconto Immobiliare VESTA, Gallina n. 4 730344. 20270 S

APPARTAMENTO tre camere cucina WC 3.850.000 Matteotti vende «Italico», corso Italia 29 20252 S

APPARTAMENTO STADIO, primingresso, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende L. 4.500.000 quota contanti 1.200.000 saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 20268 S

APPARTAMENTO, 4 stanze, cucina, bagno, rinnovato, vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Gatteri 34/III, ore 11.30-13 20303 S

CAMERA cucina oppure camera camerino cucina città primo piano acquisterei. Telefonare 37278. 20224 S

CAPANNONCINO Barcola mq 130 adatto piccola industria deposito vendesi. Telefonare 95982. 20262 S

FONDO edificabile con casette occupate da demolire zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Telefonare 95982. 20264 S

GRETTA - Via Ascoli, soleggiato vista mare 5 stanze stanzetta servizi mq. 170 IV piano ascensore vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19. 20228 S

OCCASIONE. Cologna 70, ultimi appartamenti liberi, 1-2 camere, casa moderna da 2.300.000 in poi vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-16. 20303 S

OCCASIONE, liberi 1, 2 stanze cucina, bagno, rinnovati, altri occupato vendonsi da 1.850.000 in poi, pagamento rateale. Visitare giornalmente Belpoggio 15 ore 11.30 - 13. 20303 S

PROCURATORE generale vende **terreno area fabbricabile altezza m. 14,50 zona CE superficie mq. 260 Strada per Longera 181 - Tel. 761909, Ragusa Salvatore.** 40192 S

QUARTIERE MARCESIO A ... **METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI FINO al 70% - APPARTAMENTI da 1, 2, 3, 4 STANZE SERVIZI, POGGIOLI, BOX GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TELEF. 38212 38585. VIA BENUSSI, TELEF. 811225. ORARIO: 16-18.** 40164 S

SIGNORILE zona Stazione, salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 20264 S

STABILE Monfalcone centralissimo via Rosselli vendesi. Telefonare 68734 ore 16-19. 20228 S

VIALE XX Settembre, appartamento III piano primo ingresso 3 stanze servizi; altri ammezzato 2-3 stanze uso abitazione adatti uffici, vendonsi. Amministrazione Alberti. Telefonare 68734 ore 16-19. 20228 S

VILLETTA zona Severo, 4 stanze cucina accessori termonafta giardino vendesi. Telef. 95982. 20264 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa